

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/03/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-03-2013 al 26-03-2013

26-03-2013 L'Adige	
<b>Assegno solidale per il terremoto .....</b>	<b>1</b>
26-03-2013 L'Arena	
<b>Dopo oltre due anni sarà messa in sicurezza la strada Panoramica .....</b>	<b>2</b>
26-03-2013 L'Arena	
<b>Piove e ritorna l'allarme frane: cede un muro di contenimento .....</b>	<b>3</b>
26-03-2013 Asca	
<b>Veneto: dichiarato stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico .....</b>	<b>5</b>
25-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>L'Orchestra del Marengo per Haydn .....</b>	<b>6</b>
26-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>I punti di forza di Desenzano .....</b>	<b>7</b>
26-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Commercianti e volontari in campo per i terremotati .....</b>	<b>9</b>
26-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Strade imbandite: l'invito di Pasquetta al Parco di Bacco .....</b>	<b>10</b>
25-03-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
<b>Tragedia alla Maremontana, il gelo stronca l'ex calciatore Ponzo   .....</b>	<b>11</b>
26-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>il distretto militare in preda al degrado tra piante e vetri rotti .....</b>	<b>13</b>
26-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>la ferrata in memoria del vajont .....</b>	<b>14</b>
26-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>magica cleme, esperienza da ricordare .....</b>	<b>15</b>
26-03-2013 Corriere delle Alpi	
<b>parte dalla campania una mostra itinerante sul disastro del vajont .....</b>	<b>16</b>
25-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Per le grandi pulizie dei fiumi 25 cantieri e 650 volontari .....</b>	<b>17</b>
25-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Capolavoro Tre team terremotati in una gara .....</b>	<b>18</b>
25-03-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>L'imprenditore di Malpaga scomparso A vuoto quattro giorni di ricerche .....</b>	<b>19</b>
25-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Rintracciato a Desenzano del Garda Sta bene l'imprenditore scomparso .....</b>	<b>20</b>
26-03-2013 Fai Informazione.it	
<b>Torino: incendio in campo nomadi, 40 evacuati .....</b>	<b>21</b>
25-03-2013 La Gazzetta della Martesana	
<b>Precetto pasquale dell'Arma nella chiesa di Pessano .....</b>	<b>22</b>
25-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>in mostra le foto del terremoto .....</b>	<b>23</b>
25-03-2013 Il Gazzettino	
<b>"Basta con le bastonate, bisogna reagire". Nella Lega monta la protesta. Il commissariamento della s... ..</b>	<b>24</b>
25-03-2013 Il Gazzettino	
<b>Alda Vanzan .....</b>	<b>25</b>
25-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>FONTANAFREDDA - È di un ingegnere edile di Fontanafredda la barca gravemente danneggiata a caus... ..</b>	<b>26</b>

25-03-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Proteggere le risorse e contenere gli sprechi</b>	27
25-03-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Fienile lesionato e abbandonato crolla a un anno dal terremoto</b>	28
25-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Il successo di Swap party in 350 per il nuovo baratto</b>	29
25-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>SAN DONÀ DI PIAVE - Servizi in rete tra i Comuni del Sandonatese. È la proposta di Lorenzo...</b>	30
25-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Thiene. Quasi mille euro per i terremotati dell'Emilia</b>	31
25-03-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>Il tour nelle frazioni della Protezione civile fa tappa a Sala al Barro</b>	32
25-03-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>Bertacchi Studenti e Amatec in campo per i terremotati</b>	33
25-03-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>Caritas Raccolti oltre 500 chili di alimenti</b>	34
25-03-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>Mercoledì Chiara Narciso e Battista Arrigoni fanno il loro ingresso in Consiglio comunale</b>	35
25-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Fondi alle chiese colpite dal sisma</b>	36
25-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>BUONE NOTIZIE Tommaso Ruggeri la definisce una buona notizia dopo tanti problemi . E i...</b>	38
25-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Italia al freddo Maratoneta perde la vita Gelo in Europa</b>	39
25-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Un escursionista vola per 50 metri in fondo al dirupo</b>	40
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Adesso l'Ascom di Mirandola ha una casa in legno vicentina</b>	41
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Venezia e Padova sotto la neve</b>	42
26-03-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Un defibrillatore per ogni Comune</b>	43
26-03-2013 Il Giorno (Brianza)	
<b>Lentate L'associazione carabinieri aiuta i bambini terremotati di Moglia</b>	45
26-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
<b>Frana la collina: Sos massi sul nastro d'asfalto</b>	46
26-03-2013 Il Giorno (Lodi)	
<b>L'assessore promette interventi immediati</b>	47
26-03-2013 Il Giorno (Lodi)	
<b>Raccolti chili di rifiuti lungo il fiume Lambro</b>	48
26-03-2013 Il Giorno (Milano)	
<b>Disastro Eureco, chiesti oltre 6 anni Il pm: offerti risarcimenti umilianti</b>	49
26-03-2013 Il Giorno (Milano)	
<b>Rosella Formenti SUMIRAGO (Varese) DALLA PROFONDITÀ del mare potrebbe arrivare ...</b>	50
26-03-2013 Il Giorno (Sondrio)	
<b>«In montagna, ma con la testa»</b>	51
26-03-2013 Il Giorno (Varese)	

<b>Un massimo di 458mila euro La missione durerà 21 giorni</b> .....	52
26-03-2013 Il Giorno (Varese) <b>«Positivo l'aiuto dello Stato C'è impegno a fare chiarezza»</b> .....	53
25-03-2013 Il Giornale di Vicenza.it <b>Maltempo, stato di attenzione proclamato anche nel Vicentino</b> .....	54
25-03-2013 Il Mattino di Padova.it <b>Thor porta la neve, Colli imbiancati. Temperature a picco: due gradi FOTO 1</b> .....	55
25-03-2013 Il Mattino di Padova.it <b>Monselice, ancora frane dalla Rocca: case evacuate / FOTO 1</b> .....	56
25-03-2013 L'Arena.it <b>Rischio idrogeologico per le province venete</b> .....	57
25-03-2013 La Nazione (La Spezia).it <b>Delitto di Castelnuovo Magra: "Una preghiera per Marisa, non ha pace"</b> .....	58
26-03-2013 La Provincia di Como.it <b>Lomazzo, in mille per il Fai Nonostante la pioggia</b> .....	60
25-03-2013 La Stampa.it (Asti) <b>Volontari ripuliscono il Versa</b> .....	61
25-03-2013 La Voce di Rovigo.it <b>Boato nella notte, implode il tetto</b> .....	62
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>vademecum per l'emergenza</b> .....	63
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>si sbriciola il colle famiglie evacuate</b> .....	64
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>in breve</b> .....	65
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>correzzola, minacciate due famiglie</b> .....	66
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>cadeva una nube di scintille</b> .....	67
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>ex grosoli, arrivano centro commerciale e opere pubbliche</b> .....	68
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>neve a primavera strade allagate e allerta sugli argini</b> .....	69
26-03-2013 Il Mattino di Padova <b>smottamento sulla cingolina strada invasa da sassi e terra</b> .....	70
26-03-2013 Il Messaggero Veneto <b>rescueday, in giugno la giornata del soccorso</b> .....	71
26-03-2013 Il Messaggero Veneto <b>a cividale alberi divelti dal vento</b> .....	72
26-03-2013 Il Messaggero Veneto <b>paesi</b> .....	73
26-03-2013 Il Messaggero Veneto <b>in un volume i 110 anni di vita della società operaia di gradisca</b> .....	74
26-03-2013 Il Messaggero Veneto <b>danni da esondazione risarcimento dopo 14 anni</b> .....	75
26-03-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Comuni e genitori insieme per superare la frana sulla strada</b> .....	76

26-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>Alluvione a Riccò, il sindaco Mazza 'interrogato' dagli studenti</b>	77
26-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>Oasi a rischio, la collina si sbriciola Frana: ci costerà un milione e mezzo</b>	78
26-03-2013 NordEsT news	
<b>Giornata Internazionale del Soccorso e Olimpiadi della Protezione Civile a Cividale</b>	79
26-03-2013 La Nuova Venezia	
<b>maurizio calligaro seguirà la tares per il comune</b>	82
26-03-2013 La Nuova Venezia	
<b>l'allarme dei coltivatori agricoltura a rischio</b>	83
26-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>grande viabilità paralizzata vietato il transito ai camion</b>	84
26-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>una disfatta sulle strade della provincia</b>	85
26-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>in una trappola di ghiaccio</b>	86
26-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>sul corso decine di tamponamenti</b>	87
26-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>e oggi tutte le scuole rimangono chiuse</b>	88
26-03-2013 La Provincia Pavese	
<b>chiavica, pulite le rive legna donata ad anziana</b>	89
26-03-2013 La Provincia Pavese	
<b>il luria in piena rompe un argine terreni inondati</b>	90
26-03-2013 La Provincia di Como	
<b>Protezione civile «Servono altri volontari»</b>	91
26-03-2013 La Provincia di Como	
<b>In mille per il Fai alla scoperta dell'antica Lomazzo</b>	92
26-03-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Lavatrici, tv e rottami trovati nel torrente</b>	93
26-03-2013 La Provincia di Varese	
<b>Il Maga devastato aspetta ancora l'arrivo dei periti</b>	94
26-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Volontari a lezione d'emergenza</b>	95
25-03-2013 Il Secolo XIX Online	
<b>Maltempo, chiusa la Provinciale 8</b>	96
26-03-2013 Tgcom24	
<b>Gelo infinito, file di tir a Nord-Est Che tempo farà a Pasqua? Meteo</b>	97
25-03-2013 Tiscali news	
<b>Neve, pioggia e forte vento sull'Italia: frane a Pesaro e treni fermi a Venezia</b>	98
25-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>arriva "thor": la marca torna nella morsa del maltempo</b>	100
26-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>s'impicca nel bosco 29enne di volpago</b>	101
26-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>swap party, 2500 articoli trattati</b>	102
26-03-2013 La Tribuna di Treviso	

<b>il fiume zero ai livelli di guardia, punti critici monitorati dai tecnici</b> .....	103
26-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>uno schiaffo di gelo sulla marca nuova sferzata attesa a pasqua</b> .....	104
26-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>la pedemontana risparmiata</b> .....	105
26-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>domenica bestiale</b> .....	106
26-03-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>la piena del dosson spaventa frescada volontari in allerta</b> .....	107
25-03-2013 Varese7Press	
<b>Con i Guardiani del Lago e Protezione Civile Ispra rinasce sotto il profilo ambientale</b> .....	108
25-03-2013 Varesenews	
<b>Appuntamenti e ospiti per Radiorizzonti in Blu</b> .....	109
25-03-2013 marketpress.info	
<b>FRANE LIGURIA, CHIESTO DALLA REGIONE LO STATO DI EMERGENZA</b> .....	111
26-03-2013 marketpress.info	
<b>LIGURIA: FRANE, STANZIATI 530MILA EURO PER BORCHI DI CORNIGLIA E VERNAZZA</b> .....	112
26-03-2013 marketpress.info	
<b>MILANO: INSTALLATE 40 NUOVE TELECAMERE E ALTRE 150 SONO IN ARRIVO</b> .....	113
25-03-2013 noodles.com	
<b>"Stramilano" 2013, la Croce Rossa Italiana in campo con 400 volontari</b> .....	114

*Assegno solidale per il terremoto***Adige, L'**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 26/03/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Borgo Gli alpini hanno raccolto 19.500 euro per la ricostruzione della palestra di Rovereto sulla Secchia

Assegno solidale per il terremoto

**BORG**O - Un assegno di 19.500 euro. È il risultato di mesi e mesi di lavoro, una vera e propria gara di solidarietà per dare un aiuto concreto al progetto promosso dall'Ana di Trento per la raccolta fondi destinata alla ricostruzione della palestra di Rovereto sulla Secchia, in provincia di Modena, distrutta dal terremoto. È stato consegnato sabato sera all'auditorium della Comunità Valsugana e Tesino dal presidente dell'Ana di zona, Riccardo Molinari, a quello provinciale, Maurizio Pinamonti, frutto di un lavoro che ha coinvolto tutte le 23 sezioni, 36 aziende del settore commerciale, artigianale e cooperativo della valle e diverse associazioni che operano nel volontariato. «È il risultato che premia la tenacia e lo spirito di unità insito nel nostro dna - ha ricordato Molinari - che della solidarietà gratuita facciamo il nostro motivo di esistere e di operare». Nel corso della serata il vicepresidente della sezione Ana di Trento, Mario Zucchelli, ha presentato il progetto «Tina Zuccoli» e sono stati estratti i biglietti della lotteria organizzata dagli alpini della Bassa Valsugana e Tesino. Ecco tutti i numeri vincenti: 1° premio al numero 7825 (buono spesa 600 euro), 2° 9541 (buono spesa 400 euro), 3° 8670 (buono spesa 250 euro), 4° 7068, 5° 6325, 6° 7089, 7° 8993, 8° 7855, 9° 5581, 10° 9226, 11° 8365, 12° 6297, 13° 12170, 14° 7053, 15° 8404, 16° 9150, 17° 7747, 18° 6480, 19° 5908, 20° 7394, 21° 7048, 22° 11788, 23° 4598, 24° 4613, 25° 6287, 26° 5419, 27° 12547, 28° 9602, 29° 10760, 30° 6529, 31° 4957, 32° 8833, 33° 5971, 34° 13098, 35° 14966, 36° 7443, 37° 6705, 38° 5087, 39° 6507, 40° 3173, 41° 14037, 42° 7710, 43° 2051, 44° 5623, 45° 12255, 46° 5571, 47° 12360, 48° 3131, 49° 12258, 50° 7497. I vincitori possono ritirare i premi, entro e non oltre il 23 maggio, rivolgendosi presso la sede dell'Associazione tutti i giorni dalle 18 alle 21 e contattando il responsabile di zona Riccardo Molinari (335-1243886). La prossima iniziativa degli alpini valsuganotti è per sabato 20 aprile: al palazzetto dello sport di Borgo si terrà un concerto del coro della Sat ed i proventi verranno devoluti al progetto «Tina Zuccoli». I biglietti si possono già acquistare, in prevendita, al costo di 10 euro presso tutte le filiali delle Casse Rurali della Bassa Valsugana e del Tesino e presso le sezioni degli alpini della zona. M. D.

***Dopo oltre due anni sarà messa in sicurezza la strada Panoramica***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Dopo oltre due anni  
sarà messa in sicurezza  
la strada Panoramica  
e-mail print  
martedì 26 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Mezzi pesanti al lavoro sulla strada di San Giorgio Ingannapoltron. Sono iniziati i lavori di sistemazione del movimento franoso in via Panoramica a San Giorgio di Valpolicella, chiusa per la frana del dicembre 2010. Le opere vengono eseguite dalla ditta Italmixer di Affi e dureranno circa quattro mesi per un costo complessivo di 450mila euro di cui 250mila euro per progettazione e la messa in sicurezza della frana e 200mila per l'acquisto dell'abitazione e dell'area pertinente attigua al movimento franoso. Progettista e direttore dei lavori è il geologo trentino Lorenzo Cadrobbi. L'intervento è finalizzato a togliere acqua e peso alla frana.

«Dopo un lungo iter procedurale» spiega il sindaco Nereo Destri «riusciamo a dare una risposta concreta ed efficace alla popolazione di San Giorgio che da lungo tempo attende la messa in sicurezza dell'intera area e il ripristino della viabilità». L'intervento avrà diverse fasi. «Saranno posizionati micropali nei pressi dell'abitazione presente sul punto della frana» prosegue il sindaco «quindi convoglieremo l'acqua nel vaio sottostante e per ulteriori ragioni di sicurezza saranno resi più efficienti i pozzi esistenti».

In tema di viabilità, «è previsto lo spostamento dell'attuale sede stradale sul giardino vicino all'abitazione acquisita, per evitare il sovraccarico del traffico e permettere nel contempo un alleggerimento dell'attuale arteria stradale». Sono previsti pure interventi migliorativi dell'incrocio viabilistico che porta alla località Cà della Pela. «Verrà ampliata la curva tra via Caduti del Lavoro e la Fontana Vecchia», sottolinea il vicesindaco Roberto Zorzi. Per quanto riguarda gli oltre due anni trascorsi dalla frana ad oggi ed i conseguenti ritardi che hanno provocato disagi alla popolazione di San Giorgio, Destri precisa: «In questo tempo sono stati eseguiti diversi sopralluoghi, quindi due studi tecnici per individuare la soluzione migliore. Al di là di questo, il principale ritardo è legato all'iter procedurale per l'acquisizione della casa e dell'area esterna di via Panoramica».M.U.



*Piove e ritorna l'allarme frane: cede un muro di contenimento*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

RONCÀ. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno causato uno smottamento a Terrossa e parecchi disagi in Val d'Alpone

Piove e ritorna l'allarme frane:  
cede un muro di contenimento

Paola Dalli Cani

Buone notizie per S. Margherita: all'inizio di aprile si assegnano i lavori per ricostruire un tratto della strada crollato due anni fa

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **PROVINCIA**,

L'impressionante immagine del muro di contenimento franato a Terrossa FOTO AMATO

| ... A Santa Margherita di Roncà inizia finalmente il conto alla rovescia per la sistemazione della grossa frana che da due anni tiene in apprensione i residenti, ma a Terrossa intanto vien giù un muro.

«Nessuna frana o smottamento», chiarisce subito il sindaco Roberto Turri, «ma il cedimento di un muro di contenimento, in una proprietà privata del quartiere Don Calabria, che per giunta aveva già dato motivo di preoccupazione ai residenti».

Un episodio analogo era successo il 6 ottobre del 2011 a Villafranca. Quello di Terrossa è un muro che delimitava la rampa di accesso ai garage, muro che, a sentire i residenti, aveva già evidenziato problemi di infiltrazioni d'acqua. La pioggia battente di domenica l'avrebbe dunque messo a dura prova: «Al problema non si è potuto porre rimedio, stando a quanto mi hanno spiegato i residenti», prosegue Turri, «perché la ditta esecutrice dei lavori è fallita e dunque mancava l'interlocutore». Fatto sta che ieri, per qualche ora, scendere verso i garage o tanto meno portar fuori le macchine è stato impossibile perché i detriti del muro (30 metri di lunghezza per due e mezzo di altezza) hanno invaso lo scivolo e sbarrato alcuni portoni basculanti. Questo, alla fine, hanno constatato i Vigili del fuoco giunti in via Don Calabria alle prime luci dell'alba.

«Ho emesso ordinanza per impedire l'accesso a chiunque, ma poi, per venire incontro ai residenti, ho disposto un intervento a gran velocità da parte dei mezzi e degli operai del Comune. È vero che si tratta di area privata», dice Turri, «ma non si poteva pensare di lasciare una decina di cittadini in quelle condizioni senza, oltre tutto, certezze sui tempi di rimozione del materiale».

C'è una ditta fallita di mezzo, ma anche alcuni appartamenti non abitati, un'asta giudiziaria per qualche unità abitativa e ciò è bastato a complicare le cose.

Sembra andare verso la soluzione, invece, un problema ben più serio, cioè quello della grande frana che a Santa Margherita ha fatto scivolare a valle, due anni fa, una bella fetta della Provinciale 17/c che collega Roncà ad Arzignano.

«La settimana scorsa sono arrivati i guard rail e ora effettivamente la strada non è praticabile ai mezzi pesanti», spiega il sindaco di Roncà. «Il restringimento è atteso da tempo», dice Turri, e in effetti erano stati promessi a fine novembre, ma la notizia fondamentale è che il 10 aprile si apriranno le buste dei lavori di messa in sicurezza definitiva. Me lo ha detto un tecnico della Provincia che ha effettuato una visita in loco proprio per prendere visione del cantiere».

Per la fine di maggio, dunque, dovrebbero finalmente prendere il via i lavori del progetto, redatto dalla Provincia di Verona, per complessivi 120 mila euro. Una parte dei costi in qualche modo si risparmia grazie alla disponibilità dei proprietari delle aree che guardano la frana e che hanno deciso di mettere a disposizione porzioni di terreno per consentire un arretramento a monte della Provinciale 17/c.

Più contenute le conseguenze di altre due frane: la prima è in via Campanari (ex strada militare di Calvarina), ed il

***Piove e ritorna l'allarme frane: cede un muro di contenimento***

Comune ha dovuto prevedere un tratto a senso unico alternato a causa dello scivolamento a valle di circa 20 metri di banchina. In località Moretti, infine, un movimento franoso adiacente la Valle dei Corni, ha ingoiato una capezzagna agricola in terreni privati ma percorsa a piedi perchè inserita negli itinerari dei sentieri naturalistici in Lessinia.

L v

***Veneto: dichiarato stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico***

- ASCA.it

**Asca**

*"Veneto: dichiarato stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Veneto: dichiarato stato attenzione rischio idraulico e idrogeologico

25 Marzo 2013 - 17:24

(AVN) - Venezia, 25 mar - Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato oggi lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico relativamente al bacino Vene-E Basso Brenta - Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore dalle ore 14 di oggi, alle ore 14 di domani. Lo comunica una nota della Regione Veneto.

La nota precisa che sull'intero territorio regionale non sono escluse criticita' in corrispondenza di locali rovesci.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticita' o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. E' richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

com/rus

*L'Orchestra del Marenzio per Haydn*

Bresciaoggi Clic - SPETTACOLI - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

lunedì 25 marzo 2013 - SPETTACOLI -

DARFO. Nella chiesa di Corna diretta da Roberto Tolomei

L'Orchestra

del «Marenzio»

per Haydn

Luigi Fertonani

Il concerto propone «Le ultime sette parole di Cristo sulla croce» e si conclude con il «Preludio e morte di Isotta» quale omaggio a Wagner

Roberto Tolomei stasera dirigerà a Darfo l'orchestra del conservatorio «Marenzio» Nella chiesa di Corna di Darfo, questa sera alle 20.30, l'Orchestra del Conservatorio «Luca Marenzio» che riunisce strumentisti operanti nelle le due sedi di Brescia e di Darfo, sarà diretta dal maestro Roberto Tolomelli in un omaggio a Paul Hindemith e a Richard Wagner, un'anteprima della manifestazione prevista anche a Brescia mercoledì in San Giuseppe.

Il programma della serata inizierà con le Sonate tratte da «Le ultime sette parole di Cristo sulla croce» di Franz Joseph Haydn concluse da il celebre «Terremoto». Seguirà, di Paul Hindemith, la Trauermusik per viola e orchestra d'archi con Francesca Moreschi allo strumento solista, quindi il Notturmo per violoncello e orchestra op. 19 n. 4 con Giulio Righini al violoncello. Il concerto terminerà con un omaggio a Wagner nel bicentenario della nascita, col celebre «Preludio e morte di Isotta» dal capolavoro del compositore tedesco.

«Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce, come racconta lo stesso Haydn, è stata commissionata al musicista da un canonico di Cadice. La composizione la cui prima esecuzione ebbe luogo presumibilmente il Venerdì Santo del 1786, si articola in sette sonate in tempo lento che meditano sulle ultime frasi pronunciate da Cristo sulla croce, precedute da una maestosa introduzione e concluse con un Presto che descrive il terremoto che sconvolse il Calvario come racconta il Vangelo di Matteo. Quando l'editore Artaria pubblica il lavoro Haydn fa inserire all'inizio di ogni sonata il testo delle sette parole sotto la parte del primo violino, per far concentrare gli esecutori sul contenuto di quanto suonano.

Quanto al brano wagneriano è davvero significativo della svolta «moderna» della musica. Fu lo stesso Wagner a ideare l'accostamento in un unico pezzo sinfonico dei due brani strumentali che stanno all'inizio e alla fine del Tristano e Isotta per le esecuzioni in forma di concerto. Di fatto si tratta di due pagine estremamente rappresentative di tutta l'opera, che ne condensano in modo efficace il significato più riposto conducendo l'ascoltatore dalle più struggenti sensazioni di una passione d'amore violenta e totale (l'intensità espressiva del preludio, con il suo incessante crescendo drammatico, il suo fatale ripiegarsi verso dolci abbandoni e malinconici presagi) fino al grande finale della trasfigurazione di Isotta accanto al corpo senza vita di Tristano, con l'inno alla morte che conclude il dramma.

Il maestro Tolomelli, che insegna al «Luca Marenzio», è noto per le sue direzioni orchestrali anche in campo operistico: dalla Sonnambula belliniana al teatro Regio di Torino alla Lucia di Lammermoor che ha diretto anche al teatro Grande di Brescia oltre che a Bergamo e a Cremona, e Les contes d'Hoffmann a Livorno, Ferrara e Ravenna.

Ingresso gratuito.

***I punti di forza di Desenzano***

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

martedì 26 marzo 2013 - LETTERE -  
RIFLESSIONII punti di forza  
di Desenzano

Noto con piacere che Desenzano negli ultimi giorni è spesso all'onore delle cronache per situazioni, fortunatamente non ascrivibili ad episodi delittuosi o legati alla malavita. Si va dalla partecipazione a trasmissioni televisive, alla rinascita o riproposizione di locali modaioli che hanno caratterizzato la movida sul basso lago negli anni 80/90, all'approvazione del piano di protezione civile, al dibattito sulla mensa scolastica fino alla destinazione della Villa De Asmundis. Tutti argomenti di una certa importanza che richiedono una attenta analisi perchè riguardano o riguarderanno la vita di Desenzano.

Parto, per puro rispetto della cronologia, con la partecipazione alla trasmissione televisiva «Mezzogiorno in famiglia» che ha visto il successo della compagine desenzanese con conseguente soddisfazione del Comune e del consigliere Cavalieri che ha permesso i contatti con la Rai per addivenire a questa partecipazione. Il consigliere Cavalieri, a dire il vero, è da un po' che si spende per la visibilità del nostro Comune, anche attraverso il mezzo televisivo e su questo non si può che dargli ragione. Il problema, secondo me, nasce dalla trasmissione in sè. «Mezzogiorno in famiglia» raccoglie circa 1 milione e mezzo di telespettatori, mediamente anziani, di cultura non elevata che spesso utilizzano la televisione come radio non riservando la dovuta attenzione alle immagini; questo approccio naturalmente ci priva di uno degli appeal più caratterizzanti che è rappresentato dal panorama e dagli scorci bellissimi che offre il nostro paese sia verso le Alpi che verso la pianura; inoltre per invogliare le persone a visitare Desenzano bisognerebbe promuovere le nostre eccellenze del territorio tutto, chi le produce, chi le salvaguarda e invece risulta che la regia della trasmissione non sia tanto disponibile a sviluppare questo aspetto primario ma, pare, inconciliabile con le esigenze di copione. La forza del contesto sono le nostre cantine con il loro produttori, la storia che si respira nelle loro aziende spesso collocate in territori che hanno dato la progenitura all'Unità d'Italia, sono i Consorzi che tutelano i prodotti di fronte ai consumatori garantendo qualità e bontà, sono i nostri albergatori che forniscono servizi di primissima qualità ai nostri ospiti italiani e stranieri, sono le nostre campagne e le nostre zone verdi sempre più visitate da un turismo responsabile che cerca la bellezza dei luoghi ed una fruibilità non impattante con l'ambiente. Tante cose cui non è stata data la dovuta visibilità. Una forma di pavidità dell'Amministrazione? Così abbiamo goduto della partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri di Bedizzole, bravissima ma che c'entra con Desenzano?

Ulteriore appunto; sabato scorso in piazza Malvezzi a seguire la diretta 20 persone presenti di cui solo una minima parte indigena e anche nelle altre apparizioni i concittadini presenti erano veramente pochi. Forse l'amico Armando Belleli con le sue apparizioni su «Mistero» delle reti Mediaset sta facendo un servizio migliore al lago di quanto faccia «Mezzogiorno in famiglia» alimentando una attenzione ed una curiosità con cui Amadeus & Co non sono in grado di competere.

Continuo con la cronologia e faccio i migliori auguri a Puccio Gallo per la nuova avventura che parte da Borgo Machetto con «La Dolce Vita». Solo lui poteva avere la forza e la dinamicità per riportare un po' di movida a Desenzano. Anche il coraggio, bisogna dire, perchè dopo l'ostracismo che ha dirottato il turismo notturno verso altri lidi riproporre Desenzano non sarà facile anche se il ricordo mai sopito del «Sesto Senso» lo precede. Forse - e anche qui sono d'accordo con il consigliere Cavalieri - bisognerebbe decidere che direzione prendere per il futuro di Desenzano per valutare insieme ad

***I punti di forza di Desenzano***

imprenditori come Puccio Gallo se sia possibile far rivivere l'atmosfera degli anni del «Sesto» anche in centro città sacrificando un po' di quiete alla vitalità della gioventù e rianimando un centro storico asfittico e poco attrattivo. Sulla mensa scolastica plaudo all'intervento del consigliere Abate che ci ha battuto sul tempo su un problema reale. Gli studenti della scuola primaria di Rivoltella «mangiano male». Non voglio dire che la qualità del cibo sia scadente perché penso che i controlli siano in grado di certificare la non fondatezza di questa ipotesi, ma certo è che vengono cucinati e presentati oserei dire in modo poco accattivante (per essere gentili). Certo è che esiste una responsabile della mensa all'interno del plesso e che costei si sia fatta superare dalle legittime istanze dei genitori mi lascia un po' perplesso. Questa è una tutela fondamentale che deve essere esercitata perché i nostri figli hanno diritto alla «piacevolezza del cibo» anche come elemento di cultura sviluppato in un contesto fortemente socializzante ed educativo come la mensa scolastica. Mi auguro pertanto che l'Assessore Soccini e l'Asl intervengano per trovare soluzioni adeguate. Mi astengo da qualsiasi commento sul Piano di protezione Civile che speravo di trovare sul sito internet del Comune, fruibile a tutti i concittadini con immediatezza e semplicità vista l'importanza della sua applicazione. Ancora non è disponibile, speriamo che il Comune si adoperi per la sua pronta pubblicizzazione a tutti i desenzanesi con supporti anche cartacei (gli anziani spesso non hanno familiarità con internet o non sono in possesso di strumenti tecnologici) e che provveda ad esercitazioni specie nelle zone in cui si potrebbero accusare maggiori difficoltà. Su Villa De Asmundis abbiamo letto della palesata volontà di trasformare la struttura di recupero in carico all'Asl di Brescia in un centro residenziale. Visto che l'assessore Bertoni aveva ventilato la possibilità di richiedere la disponibilità del parco attiguo per aumentare la superficie del parco pubblico a lago confinante con la struttura in predicato, considerata la pregevole posizione ci auguriamo che sia trovata soluzione idonea per non snaturare il luogo e trovare soluzione condivisa che renda fruibile l'area sia ai cittadini di Rivoltella che agli ospiti della struttura.

Stefano Bianchi

PORTAVOCE CENTRO DEMOCRATICO

DESENZANO

L v

***Commercianti e volontari in campo per i terremotati***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

martedì 26 marzo 2013 - PROVINCIA -

GAMBARA. Più di 11mila euro per una struttura sanitaria di Moglia

Commercianti e volontari

in campo per i terremotati

La consegna dei fondi raccolti alla delegazione mantovana. Con una sobria ma significativa cerimonia il sindaco Tiziana Panigara e l'assessore Franco Stringhini hanno consegnato agli ospiti mantovani i fondi pro terremotati. Alla raccolta dei fondi durata circa un anno, con diverse iniziative, hanno partecipato tutte, ma davvero tutte le realtà associative gambaresi: da quelle sportive e commerciali a quelle culturali, religiose, di volontariato.

Erano presenti Mauro Trevisi vice sindaco di Moglia (Mantova), Aldo Arioli presidente della Fondazione Pietro Sissa (alla quale sono stati consegnati i fondi), Claudia Capiluppi con Giuseppe Carducci, direttore amministrativo e responsabile di reparto della fondazione, oltre a suor Iolanda madre superiore delle Orsoline di Asola. Le autorità gambaresi hanno consegnato 11.750 euro (cifra comunque non definitiva) al presidente Arioli, che con il vice sindaco Trevisi hanno avuto parole di ringraziamento per il gesto di generosità dai gambaresi. La Fondazione Pietro Sissa di Moglia è una struttura ospedaliera di lunga degenza, che ospita 65 persone non autosufficienti. Il piccolo contributo servirà per ripartire dopo il sisma.G.B.M.

***Strade imbandite: l'invito di Pasquetta al Parco di Bacco***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

martedì 26 marzo 2013 - PROVINCIA -  
REZZATO. Una manifestazione attesa

Strade imbandite:  
l'invito di Pasquetta  
al Parco di Bacco

La passeggiata nelle vie del centro tra bancarelle, giochi e spettacoli

Tornano puntuali per il nono anno il giorno di Pasquetta, «Baccuolina» e «Passeggiando per Rezzato», due occasioni per godere alcuni tra gli angoli più suggestivi del paese.

L'iniziativa, da un'idea dei commercianti di Rezzato e poi adottata dalla Pro loco, in collaborazione con il Comune, dà appuntamento «al Parco di Bacco dove si potranno degustare - spiega l'assessore al Commercio Domenico Pasini - le specialità eno-gastronomiche del nostro territorio in un ambiente unico per bellezza e fascino». Mentre lungo le vie di «Passeggiando» quest'anno proposta dall'Ascom, si potranno trovare bancarelle con prodotti biologici, abbigliamento, oggettistica e curiosità, ma anche antiquariato e artigianato, frutto della passione, competenza e manualità dei produttori».

«In piazza Vantini i commercianti di Rezzato - conclude Domenico Pasini - presenteranno i loro prodotti ed animeranno la piazza dalla mattina a sera con musica, sfilate, giochi, magie e tanto altro ancora».

Anche quest'anno nel giardino di Via Scalabrini - dalle 14.30 alle 17.30 - ci saranno animazione e giochi per i più piccoli, mentre lungo le vie del paese si esibiranno giocolieri e trampolieri. Alla Fondazione Pinac (in via Disciplina, 60) si potrà visitare la suggestiva mostra di originali disegni di bambine e bambini del mondo dal titolo: «Musica Maestro». In via Chizzola ci sarà il mercatino dell'antiquariato, mentre, solo per il giorno di Pasquetta, rimarrà aperta Villa Chizzola, un'occasione unica per visitare uno dei cortili e delle abitazioni storiche più belle di Rezzato, la prima accademia agraria del mondo. «Con Baccuolina - aggiunge il sindaco Enrico Danesi - offriamo, fra l'altro, una alternativa ai cittadini di Rezzato rispetto alla solita gita fuori porta di Pasquetta».

Per la buona riuscita di «Baccuolina» e «Passeggiando per Rezzato» si sono mobilitati, oltre a molti cittadini, i funzionari del Comune, la Polizia locale, la Pro loco e l'Ascom di Rezzato, oltre ai volontari dell'Auser e l'azienda speciale Evaristo Almici (che curano il servizio navetta da e per il parco di Bacco); prezioso anche l'impegno dei produttori, dei ristoratori e dei negozi di Rezzato, oltre che della Protezione civile di Rezzato per il servizio antincendio e di sicurezza.A.LAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tragedia alla Maremontana, il gelo stronca l'ex calciatore Ponzo /**

Savona, tragedia alla Maremontana Il gelo stronca l'ex calciatore Ponzo - Corriere.it

**Corriere della Sera.it(Nazionale)**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

## LA CORSA NELL'ENTROTERRA LIGURE

Savona, tragedia alla Maremontana

Il gelo stronca l'ex calciatore Ponzo

L'atleta 41enne colto da malore, altri 20 finiscono in ipotermia. Polemiche per il mancato rinvio

Paolo Ponzo Doveva essere una giornata di festa si è trasformata in una sorta di calvario e, alla fine, un atleta è morto nel Savonese: Paolo Ponzo, 41 anni, ex calciatore (ha giocato per due stagioni in serie A con il Modena, e ha militato per oltre 200 partite in serie B) ha probabilmente avuto un infarto mentre affrontava una gara podistica di 47 chilometri nell'entroterra ligure, la Maremontana. Nevischio e temperature appena al di sopra dello zero e la zona particolarmente impervia, con neve e fango, hanno reso difficili i soccorsi: i medici e i volontari del soccorso alpino hanno trasportato Ponzo per quasi due ore in barella, a braccia, facendogli il massaggio cardiaco, prima di poterlo affidare a un'ambulanza. Poco prima l'elicottero dei vigili del fuoco era intervenuto in soccorso di altri due concorrenti che si sono feriti scivolando. Ponzo si è accasciato a terra intorno alle quattro di pomeriggio, sulle alture di Beverino, a 900 metri di altezza, quando è finalmente arrivato all'ospedale di Pietra Ligure le sue condizioni erano gravissime e poco dopo le nove e mezza è morto. Lascia la moglie e due figli.

**IPOTERMIA PER VENTI ATLETI** - Con partenza dalla spiaggia di Loano e arrivo a Toirano, con forti dislivelli e superando i mille metri di altezza, il trail che è alla sua quarta edizione si è presentato subito molto impegnativo, il freddo e il nevischio hanno fatto il resto. Una ventina di atleti sono andati in ipotermia, si sono rifugiati in nell'abbazia a San Pietro ai Monti dove hanno ricevuto un primo soccorso con bevande calde, quindi sono stati trasportati all'ospedale Santa Corona. Per tutto il pomeriggio i volontari e i medici del 118 sono dovuti intervenire per infortuni e per casi di choc da freddo. La Procura ha aperto un'inchiesta e disposto l'autopsia dell'atleta deceduto.

Gara podistica al gelo, muore Ponzo

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

**IL MANCATO RINVIO** - Ci si chiede perché la manifestazione sia stata autorizzata dai Comuni nonostante le condizioni del tempo e quelle del terreno. Prima che la situazione degenerasse gli organizzatori avevano spiegato che alla Maremontana erano iscritti oltre 600 podisti provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Ungheria e dall'Olanda e rinviare la gara non sarebbe stato possibile. La situazione però è evidentemente sfuggita di mano. La morte di Ponzo, responsabile del settore giovanile del Savona calcio (di cui era stato capitano), ha colpito non solo la comunità di Bardineto, dove viveva, ma tutto l'ambiente sportivo savonese.

«**NIENTE FIORI**» - La moglie di Paolo Ponzo, Michela, ha ricevuto in queste ore l'affetto di molti amici e in particolare dall'ex compagno di squadra di Paolo, nel Modena, Vito Grieco. «Vorrei - è il desiderio di Michela - che per ricordare quell'uomo meraviglioso che era Paolo non fossero mandati fiori, sto pensando a una donazione a un'associazione. La indicherò al più presto. Paolo avrebbe voluto così». «Stiamo concordando l'Iban con la banca - aggiunge - Grieco - domani saremo pronti».

***Tragedia alla Maremontana, il gelo stronca l'ex calciatore Ponzo /***

Erika Dellacasa 25 marzo 2013 | 17:34 © RIPRODUZIONE RISERVATA

L v

*il distretto militare in preda al degrado tra piante e vetri rotti*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Cronaca

Il Distretto militare in preda al degrado tra piante e vetri rotti

La caserma Tasso in disarmo senza la pista di pattinaggio Dovrebbe nascere un magazzino della Protezione civile Ana di Gigi Sosso wBELLUNO Distretto di pulizia. I giovani di una volta non possono aver dimenticato la caserma Jacopo Tasso: ospitava anche il distretto militare, dove portavi fiducioso il tuo bel rinvio, evitando la cartolina azzurra, con la chiamata dalla patria. Il lato che guarda via Tissi e, più in lontananza, il monte Serva è in condizioni disastrose. Perlomeno da quando è stata rimossa la pista da pattinaggio artificiale, che rimane nel ricordo dei passanti, per quel paio di pattini d'epoca ancora attaccati al muretto, prima del lungo cancello di accesso. Ruggine e ragnatele. L'ingresso di questo patrimonio del Demanio civile è di quelli da invocare subito un'iniezione antitetanica. La cancellata blindata da un pesante lucchetto è solo una prima idea di quello che c'è all'interno. Il ferro è arrugginito e minato dalle tele tessute da pazienti ragni, con annesse stragi di moscerini di passaggio. Ma niente in confronto al contenuto, dove l'unica cosa che può funzionare è quella fila di garage, sulla sinistra. Meglio non guardare sulla destra. Il cortile è una selva. I pattinatori della Ghiaccio club Lambioi e dell'istituto Leonardo Da Vinci, oltre a quelli occasionali che pagavano un regolare biglietto per trascorrere qualche ora sulla superficie sintetica, sono stati rimpiazzati da una sorta di boscaglia, paragonabile a quella che c'è nella piazza d'armi della vicina Fantuzzi, un altro dei monumenti dell'indimenticata Brigata alpina Cadore. Arbusti selvaggi un po' dappertutto emergono dalle mattonelle e la visione dall'esterno è tutt'altro che raccomandabile. Tetti pericolanti. Quello che era nato come Collegio dei Gesuiti - lo si vede dal corpo centrale così simile alla struttura di una chiesa - propone anche un problema di stabilità delle tettoie laterali, dove le tegole sembrano intenzionate a venire giù da un momento all'altro. Meno male che non ci passa nessuno, perché il cancello è quasi più invalicabile di quando era territorio militare. Finestrone spaccati. Più si sale con lo sguardo è più c'è da preoccuparsi. Non c'è una finestra rimasta intera sulle vetrate, sul perimetro laterale e non è che la porta d'ingresso sia in condizioni tanto migliori, con il suo verde bottiglia diventata irrimediabilmente di aceto: sembra quasi che qualcuno si sia divertito con la fionda. Sito della Protezione civile. Con il Ghiaccio club che non poteva più permettersi l'affitto al Comune per allestirci la pista di pattinaggio (poi trasferita temporaneamente al vicino parco Città di Bologna), la zona dovrebbe diventare un magazzino per la Protezione civile dell'Ana, l'Associazione nazionale Alpini. La quale Ana aveva la sede sull'ala opposta di via Tasso, ma l'ha lasciata. L'unico versante presentabile è quello che dà su piazza Piloni, dove sono localizzati gli uffici del Dipartimento provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze. E intanto si lavora, a pochi metri dalla cancellata incrinata, per cominciare a rendere più decorosa tutta l'area, che una volta ospitava i militari. Come la Fantuzzi e la Salsa.

*la ferrata in memoria del vajont*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

La ferrata in memoria del Vajont

E Dolomiticert lancia il progetto Saferalp per la sicurezza delle vie delle Dolomiti la fondazione

In 70 al seminario per ingegneri

LONGARONE. Si è chiuso il seminario riservato agli ingegneri strutturisti realizzato dalla Fondazione Vajont che ha raccolto la partecipazione di oltre 70 professionisti e funzionari tecnici della pubblica amministrazione. Le relazioni degli ingegneri Ivo Calò, Francesco Cannizzaro e Bartolomeo Pantò, tutti e tre docenti universitari a Catania, hanno trattato il tema valutazione ed analisi di strutture esistenti in muratura, un argomento di attualità, in modo particolare dopo l'evento sismico che ha devastato l'Emilia Romagna, qualche mese fa. Il seminario è stato orientato a fornire strumenti e nozioni utili a tutti quei professionisti che vogliono approcciarsi agli edifici esistenti e in particolare a quelli in muratura. Continuano dunque ad essere molto apprezzate le iniziative che la Fondazione Vajont realizza ormai da qualche anno, in collaborazione con la Fondazione Eucentre di Pavia o, come in questo caso, con docenti universitari di assoluto prestigio. LONGARONE È partito Saferalp, il progetto di Dolomiticert sulla sicurezza delle vie ferrate delle Dolomiti, che coinvolge diversi partner nell'ambito europeo Interreg e prevede una parte finale con la creazione di una nuova via ferrata nella valle del Vajont. Il direttore generale di Dolomiticert, Luigino Boito, spiega l'iniziativa: «Questo progetto prevede da parte nostra lo studio su una guida per mettere in sicurezza le ferrate bellunesi secondo le normative europee, in un'ottica transfrontaliera. Abbiamo cercato collaborazione nell'università di Salisburgo prima e poi con il Soccorso Alpino, il Cai, l'università di Padova, la cooperativa cadorina Vertical Service (presente con il responsabile Sergio Albanello) che si occuperà dell'installazione e i comuni del longaronese. Infatti ci sarà anche la creazione di una ferrata della memoria con un sentiero didattico attrezzato che va dalla frazione di Dogna alla diga del Vajont». «Dal 2010 collaboriamo con Dolomiticert» dice Fabio Rufus Bristot del Soccorso alpino, «e ora siamo felici di contribuire anche a questo progetto. Gli obiettivi sono quelli di aumentare la sicurezza sui tracciati ma anche creare un'opportunità per aumentare il turismo. È dimostrato che dove è previsto e pubblicizzato un percorso di ferrate ben allestito i visitatori aumentano, per far ciò si pensa ad un sistema di gps, video e cartellonistica. Poi ci sarà il lavoro insieme al Cai e ai professionisti delle guide alpine che conoscono bene come muoversi. Il tutto costerà circa 406mila euro, la fase progettuale dovrebbe essere completata entro il 2013. Per quanto riguarda la ferrata sul Vajont è un'idea che nasce nel 2005 e vuole essere un filo che lega le comunità». È intervenuto anche il professor Erich Mueller dell'università di Salisburgo: «Le aree alpine vanno valorizzate attraverso la sostenibilità per attirare il turismo e promuovere l'esercizio fisico. Ci sono diverse tipologie di persone che frequentano le ferrate, il nostro compito è studiare scientificamente questo flusso. Continuiamo quindi con piacere la collaborazione con Dolomiticert che ha già dato ottimi frutti con il progetto di un nuovo casco da sci». Infine plauso dagli amministratori locali: «Certo, la ferrata sul Vajont potrà far nascere qualche critica», dice il sindaco di Castellavazzo Franco Roccon, «ma noi dobbiamo andare oltre. È stata un'idea geniale quella di combinare la sicurezza alla memoria con grande sensibilità e utilizzando le risorse locali come nel caso dei laboratori di Dolomiticert che sono proprio qui a Longarone». «La sicurezza in montagna», dice il sindaco di Longarone Roberto Padrin, «purtroppo è un tema di drammatica attualità. La parete del Vajont si presta bene a questa operazione che, insieme alla sistemazione della strada per Dogna e a Codissago e la passerella nella valle già finanziata dalla regione, valorizzerà al meglio quell'area così importante con lo scopo di guardare al futuro». Mueller e gli altri convenuti poi hanno fatto un giro in elicottero con il Soccorso Alpino per vedere dall'altro l'area del Vajont dove sarà montata la ferrata. Enrico De Col ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*magica cleme, esperienza da ricordare*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Cronaca

Magica Cleme, esperienza da ricordare

Sono ripartiti i piccoli protagonisti del weekend sotto le Tofane. «Questi bimbi ci insegnano molto»

CORTINA Sono ripartiti domenica sera i bambini di Magica Cleme dopo un fine settimana ricco di spensieratezza.

Sabato sera i bambini si sono cimentati in cucina al rifugio Col Gallina. A fare da aiuto cuoco è salito anche il sindaco Andrea Franceschi che con i piccoli ha preparato i casunthiei, lo strudel e le crostate. «Questi bambini sono splendidi», sottolinea il primo cittadino, «la loro gioia di vivere, la felicità che trasmettono è molto più di quanto riusciamo a offrire in cambio. Il grembiule da cucina che mi hanno regalato e che porta i loro nomi e la manina di Francesco, ancora troppo piccolo per firmare, è uno dei ricordi più belli di questi sei anni di amministrazione». Una serata divertente che è stata resa adrenalinica da Alex Ploner, il campione del mondo di volo in deltaplano che ha mostrato immagini spettacolari e l'attrezzatura che usa in volo. Domenica con le Guide alpine, i rievocatori, gli Undesc e gli uomini del Soccorso alpino i piccoli hanno fatto un tuffo nella storia a Cima Gallina. A pranzo sono stati ospiti del rifugio Lagazouoi e poi in serata hanno salutato tutti e sono ripartiti per Milano. «Per me è stato di nuovo un onore ospitare questi magici bambini», racconta Raniero Campigotto, che da anni ospita la Magica Cleme e organizza i loro week end a Cortina, «stare con loro è una grande gioia. Da questi piccoli e dai loro genitori si può solo che imparare. Siamo tanto fortunati e spesso non ce ne rendiamo conto, i magici bimbi con i loro sorrisi che nascono dal cuore, ci insegnano ad affrontare la vita con uno spirito diverso. Io sono orgoglioso di essere a Cortina e di aver l'appoggio di tutta la comunità. Tutti quelli che chiamo per contribuire al programma del week end di Magica Cleme mi danno piena disponibilità e sono entusiasti di partecipare. Anzi tanti rifugi e tanti ristoranti mi avevano chiesto di ospitare il gruppo a pranzo, ma in soli tre giorni non si poteva andare ovunque. Il gruppo è rimasto contento dalla presenza del sindaco Franceschi che ha voluto trascorrere il tempo con i bambini preparando con loro una cenetta niente male. Come sempre ho avuto la disponibilità dell'amministrazione comunale, della Gis, del Parco e degli impianti a fune. Hanno dedicato il loro tempo ai piccoli le Guide alpine, gli uomini del Soccorso alpino e del soccorso alpino della guardia di Finanza, gli Scoiattoli, gli Undesc, i rievocatori storici, la banda, la filodrammatica, i maestri della scuola sci Azzurra e della scuola sci Cortina, Alex Ploner, i rifugi che li hanno ospitati a pranzo, i bar, lo Ski System che ha dato gli sci gratis, Paolo Bellodis che ha prestato gli slittini e tanti altri amici che hanno voluto essere presenti in questi tre giorni». (a.s.) GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO [www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)

***parte dalla campania una mostra itinerante sul disastro del vajont***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

**TOCCHERÀ VENTI CITTÀ**

Parte dalla Campania una mostra itinerante sul disastro del Vajont

**LONGARONE** Le immagini della tragedia del Vajont in tutte le regioni italiane, in modo che tutto il paese possa rendere omaggio alle vittime. L'evento, organizzato dall'Ordine dei geologi della Campania, ha preso il via a Benevento, nel chiostro di San Domenico, all'Università degli studi del Sannio. La mostra itinerante, che raccoglie le immagini del geologo Edoardo Semenza che ritraggono la frana prima che la stessa avvenisse, toccherà atenei e centri di ricerca in tutto il paese. Tappe in venti città, in cui si racconteranno storie e volti del disastro del 9 ottobre del 1963, quando una frana si staccò dal monte Toc e si riversò nel bacino della diga, creando un'onda che investì Erto, Casso e Longarone. «La tragedia del Vajont come ogni tragedia, contiene diverse storie. La storia della diga che doveva essere l'orgoglio dell'ingegneria italiana. La storia di inadempimenti e mancati controlli, la storia di consulenti», dice Francesco Maria Guadagno, presidente Aiga, «che non hanno visto o hanno male interpretato. La storia delle persone che sono state tragicamente coinvolte. La storia di Tina Merlin, giornalista e scrittrice che quasi da sola aveva descritto i possibili rischi. La storia di un processo penale». Le deduzioni di Semenza riguardo alla possibile evoluzione del fenomeno non furono ascoltate. «La storia purtroppo, si è ripetuta e si ripete», dice ancora Guadagno. «I cosiddetti disastri naturali hanno come motore di base l'azione dell'uomo, attraverso le stesse strade di inefficienza, superficialità e malaffare, che hanno portato al disastro del Vajont. I modelli di corretta pianificazione del territorio e di gestione delle risorse sono visti come un intralcio allo sviluppo e non come base dello stesso».

***Per le grandi pulizie dei fiumi 25 cantieri e 650 volontari***

La collaudata macchina dell'operazione «Fiumi sicuri» ha funzionato sabato perfettamente, nella giornata dedicata alla prevenzione del dissesto idrogeologico. L'esperienza maturata negli ormai dieci anni del progetto ha fatto sì che il primo dei due appuntamenti previsti per il 2013 registrasse un ottimo successo in tutti i 25 cantieri allestiti nei 12 Comuni di Albano, Brembate Sopra, Capriate, Castro, Fiorano, Gorlago, Misano, Pontida, San Giovanni Bianco, Tavernola, Telgate e Vigano. «Il primo ringraziamento - sottolinea l'assessore alla Protezione civile provinciale, Fausto Carrara - va agli oltre 650 volontari che hanno dedicato tempo ed energia per la tutela del territorio, in un'operazione che nasce dalla collaborazione tra Provincia, Regione Lombardia e amministrazioni locali». Durante la manifestazione, iniziata alle 7 e chiusa alle 12.30, non si è registrato alcun incidente o infortunio, «segno della preparazione dei volontari che - rimarca Carrara - ho avuto il piacere di vedere lavorare indossando i dispositivi individuali di protezione come guanti, caschetto, tuta e altro». In dieci anni da quando è decollata l'operazione «Fiumi sicuri» molto è cambiato nel modo di intervenire: «Se si guardano le statistiche, il contributo medio dato ai Comuni è aumentato sensibilmente, perché all'inizio i volontari erano forniti soprattutto di buona volontà, mentre negli anni hanno migliorato le dotazioni di strumenti e macchinari» conclude Carrara. Nell'edizione primaverile 2013 sono stati privilegiati quei Comuni che non hanno partecipato - mai o poco - a «Fiumi sicuri» negli anni passati. «In genere - aggiunge l'assessore provinciale - il primo intervento è più consistente ed impegnativo, perché si va a ripulire l'alveo trascurato da tempo, successivamente si tratta solo di mantenere quanto fatto, con uno sforzo senz'altro più ridotto». Anche sabato quattro cantieri sono stati visitati da circa 160 alunni delle scuole primarie e secondarie. In campo anche gli alunni «È significativa la loro presenza: i ragazzi si mostrano sempre molto interessati e affascinati dal lavoro dei volontari. In particolare, ai Comuni che organizzano le visite degli studenti la Provincia riconosce un contributo maggiore perché si promuova un momento coinvolgente di confronto con chi lavora nel cantiere». L'intervento più grosso è stato quello che si è svolto a Tavernola, dove erano presenti un centinaio di volontari della Protezione civile dell'Ana per la pulizia della Valle di Mondara, coordinati da Francesco Morzenti. «Gli alpini sono presenti anche quest'anno con 520 uomini di 55 nuclei - ha spiegato Giuseppe Manzoni, responsabile della Protezione civile Ana di Bergamo -. A Castro ha lavorato anche il nostro gruppo di rocciatori». «Quando si agisce per la tutela del territorio e a favore della popolazione, gli alpini vogliono essere presenti» evidenzia Carlo Macalli, presidente della sezione Ana di Bergamo. Così, grandi pulizie e, purtroppo, grandi «pattumiere» che i volontari hanno dovuto raccogliere e portare via: tra il materiale abbandonato nei fiumi e nella vegetazione lungo gli argini e le sponde dei corsi d'acqua, c'erano anche molti rifiuti ingombranti come elettrodomestici e pneumatici, gettati con noncuranza dai soliti incivili. Laura Arnoldi

**Capolavoro Tre team terremotati in una gara***pit stop*

Divideteli, per favore. Al secondo Gran premio, i tre top team sono già terremotati. Ricapitoliamo. Red Bull: Webber davanti, Vettel dietro. Dal muretto dicono: così come stiamo stiamo bene, non si supera. Vettel supera subito, alla fine i due si guardano in cagnesco e Adrian Newey non ha il coraggio di guardare Webber negli occhi. Mercedes. Hamilton davanti a Rosberg, dal muretto ripetono il mantra: così come stiamo, rimaniamo. Ma Rosberg è molto più veloce di Hamilton e chiede, implora di poter superare. Brown è tassativo: fermo lì. E? alla fine Hamilton non ha nemmeno il coraggio di festeggiare il terzo posto sul podio. Ed eccoci al caso clinico: la Ferrari. Alonso parte forte, fortissimo. Talmente forte che fa la fine del pollo, abboccando alla frenatina di Vettel e tamponando. Ala rotta alla seconda curva: devi rientrare. Lui non rientra, finisce fuori e alla fine difende la scelta: bisognava rischiare, dice. Domenicali, cioè colui che comanderebbe, invece la bolla come un rischio inutile. Ma se era inutile, allora perché è stato lasciato Alonso in pista? Forse perché comanda Alonso, nella scuderia? O perché al muretto ci sono dirigenti che comandano con tanto di quel polso che se dicono una cosa poi i piloti fanno sfacciatamente e impunemente l'opposto? Il risultato è lì da vedere, nelle classifiche. La Ferrari c'è, è veloce e affidabile. Ma non ha vinto nessuna delle due gare d'esordio, Alonso è sesto nella classifica mondiale e ha 22 punti di distacco da Vettel, di fatto già in fuga sul principale avversario. Quando un rivale nella corsa al titolo fa 0 punti, devi essere pronto a farne 25. È su questi confronti che si costruisce la vittoria del mondiale. Ed è per questo che Vettel ha messo a rischio il suo rapporto con Webber: sa che adesso Alonso deve rincorrere, e rincorrendo il nervosismo sale. In più, Alonso ha in casa un Massa redivivo almeno in prova: ed è n grattacapo in più. Paradosso: Alonso aveva fatto meglio nell'esordio dell'anno scorso, quando aveva una monoposto che sta alla F2013 come un trattore a una fuoriserie. Eppure, qualcosa non va. Non va in prova e non va in questa smania di stare davanti. La freddezza e la capacità di calcolo sono da sempre caratteristiche che fanno di Alonso il miglior pilota in circolazione. Sono caratteristiche che Fernando deve recuperare, per risalire in fretta. Magari sfruttando anche la situazione interna alla Red Bull, dove è chiaro che d'ora in poi gli ordini di scuderia saranno scritti sull'acqua. E Webber ieri non aveva certo l'espressione di colui che voglia porgere l'altra guancia molto presto.



***L'imprenditore di Malpaga scomparso A vuoto quattro giorni di ricerche***

Cavernago Ancora nessuna traccia di Battista Rapis, l'imprenditore di Malpaga scomparso mercoledì scorso. Sono ormai quattro giorni che vigili del fuoco, sommozzatori e volontari della protezione civile lo stanno cercando tra Castelli Calepio e Palazzolo dove è stata ritrovata, giovedì mattina, l'auto su cui viaggiava, intestata alla sua compagna. Ieri le ricerche si sono concluse verso le 11,30: i sub dei vigili del fuoco di Milano per quasi due ore hanno ispezionato il fondo del fiume fino alla diga. Sotto la pioggia in appoggio alla squadra di specialisti di Milano ce n'era una dei vigili del fuoco di Brescia, che ha garantito l'appoggio a terra nell'unico punto sotto il ponte dove era possibile arrivare con i mezzi di soccorso, nel territorio di Castelli Calepio. Le ricerche a terra - anche con l'ausilio delle Unità cinofile italiane da soccorso - sono state sospese venerdì e ora tutto dipende dalla prefettura di Brescia, competente perché la scomparsa del 57enne si è verificata sul tratto di autostrada oltre il confine, rappresentato dalla mezzeria del ponte, dov'è stata abbandonata la Porsche Cayenne della convivente di Rapis. Se in un primo momento le indagini facevano propendere per un tragico gesto, ora sembra farsi largo l'ipotesi dell'allontanamento volontario. Per questo la prefettura dovrà decidere se e in che modo proseguire le ricerche. Ad assistere alle operazioni anche ieri c'erano familiari e amici dell'imprenditore, che non si danno pace.

***Rintracciato a Desenzano del Garda Sta bene l'imprenditore scomparso***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Rintracciato a Desenzano del Garda Sta bene l'imprenditore scomparso"*

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Rintracciato a Desenzano del Garda

Sta bene l'imprenditore scomparso

[Tweet](#)

25 marzo 2013 Cronaca

Battista Rapis (Foto by Archivio2)

Le ricerche nell'Oglio (Foto by sanmarco K2)

Sta bene Battista Rapis, l'imprenditore di Malpaga scomparso mercoledì scorso. Erano ormai quattro giorni che vigili del fuoco, sommozzatori e volontari della protezione civile lo stavano cercando tra Castelli Calepio e Palazzolo dove era stata ritrovata, giovedì mattina, l'auto su cui viaggiava, intestata alla sua compagna.

Domenica le ricerche si sono concluse verso le 11,30: i sub dei vigili del fuoco di Milano per quasi due ore hanno ispezionato il fondo del fiume fino alla diga. Sotto la pioggia in appoggio alla squadra di specialisti di Milano ce n'era una dei vigili del fuoco di Brescia, che ha garantito l'appoggio a terra nell'unico punto sotto il ponte dove era possibile arrivare con i mezzi di soccorso, nel territorio di Castelli Calepio. Le ricerche a terra - anche con l'ausilio delle Unità cinofile italiane da soccorso - erano invece state sospese venerdì.

La bella notizia, che tranquillizza la famiglia, è arrivata a metà mattina di lunedì 25 marzo: l'imprenditore si è presentato in un bar di Desenzano del Garda e ha chiesto al titolare del locale di telefonare alla sua ex compagna per farle sapere che era lì. Il proprietario l'ha chiamata e la donna ha avvisato la Stradale di Seriate che ha sua volta ha contattato il Commissariato di Desenzano che ha raggiunto Rapis nel locale. L'imprenditore, in buone condizioni e solo un po' stanco, è stato interrogato sia a Desenzano che dalla Questura, a Bergamo. Rischia ora una denuncia per procurato allarme. Sulle motivazioni del gesto, pare che l'uomo si fosse allontanato da casa per motivi familiari e lavorativi.

© riproduzione riservata

***Torino: incendio in campo nomadi, 40 evacuati***

Fai info - (gal)

**Fai Informazione.it**

*"Torino: incendio in campo nomadi, 40 evacuati"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Torino: incendio in campo nomadi, 40 evacuati

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

26/03/2013 - 5.29 E' divampato tra le strutture del campo nomadi di lungo Stura Lazio, a Torino, attorno alle 13:45, un incendio di vaste proporzioni all'interno del campo nomadi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e le ambulanze del 118. Il pericolo principale era dato dalle bombole di gas, alcune delle quali esplose. Per sgombrare rapidamente il campo, sono intervenuti sul posto autobus della GTT. Complessivamente sono otto le baracche sgombrate, e tutto il campo evacuato dai vigili del fuoco. Non ci sono feriti, ma sono una quarantina le persone improvvisamente evacuate.

***Precetto pasquale dell'Arma nella chiesa di Pessano***

Gazzetta della Martesana

**Gazzetta della Martesana, La**

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

PESSANO CON BORNAGO

**Precetto pasquale dell'Arma nella chiesa di Pessano**

Quest'anno è stata scelta la chiesa dei santi Vitale e Valeria per la celebrazione del precetto pasquale per i carabinieri della Compagnia di Vimercate (che abbraccia un territorio che va da Trezzo sull'Adda, ai Comuni al confine con la provincia di Lecco, ad Arcore e Villasanta, passando per Carugate e Pessano). Mercoledì pomeriggio una successiva cerimonia ha riunito in paese i militari delle stazioni dei Comuni di competenza, oltre agli amministratori, in fascia tricolore (erano presenti una quindicina di sindaci), i rappresentanti dei rispettivi comandi di Polizia locale, quelli delle Associazioni carabinieri in congedo presenti sul territorio, l'associazione delle benemerite e alcuni esponenti della Protezione civile. Per l'Arma a fare gli onori di casa erano presenti il capitano Marco D'Aleo e il comandante della stazione di Carugate, competente per Pessano, il maresciallo Camillo Mancusi. Erano presenti anche alcuni membri dell'Associazione carabinieri in divisa tradizionale. Ad officiare la cerimonia sono stati il parroco, don Lorenzo Radaelli, e il cappellano militare don Michele Giacomelli. Toccante il momento della benedizione della bandiera e quello in cui tutti i militari hanno recitato la preghiera del carabiniere, tradizionalmente rivolta alla *Virgo fidelis*. Al termine della funzione il sindaco, Giordano Mazzurana, accompagnato tra gli altro dall'assessore Pierangelo Tremolada, ha invitato i presenti ad un piccolo rinfresco.

Autore: tgb

Pubblicato il: 25-Marzo-2013

*in mostra le foto del terremoto*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 25/03/2013

Indietro

**GONZAGA**

In mostra le foto del terremoto

Con il titolo Sismografie , è iniziata sabato, nell ex Convento di Santa Maria, a Gonzaga, la mostra fotografica che documenta i danni provocati dal terremoto dello scorso maggio nei territori di Gonzaga, Suzzara e Pegognaga. Un viaggio per immagini, per non dimenticare quella che è stata una tragedia tutt ora non superata completamente. Le foto sono state selezionate all interno di un lavoro di documentazione commissionato, all indomani del sisma, ai giovani fotografi del collettivo fotografico gonzaghese DieciXDieci . In esposizione, nelle tre sale al piano terra dell ex convento di Santa Maria, ci sono gli scatti di Alessandro Malavasi, Damiano Bonazzi, Genny Sabbadini, Diego Barbieri, Giacomo Magnani, Nicola Soldani e Elena Presutti. In calendario fino al prossimo 13 aprile, la mostra, realizzata con il contributo dei Comuni di Gonzaga e Suzzara, è stata inaugurata sabato scorso alla presenza dell assessore alla cultura Martina Falceri. Ma ecco, per chi volesse visitare l esposizione, quali sono gli orari di apertura al pubblico. La mostra è visitabile il martedì dalle quindici alle diciotto e trenta; il mercoledì dalle nove alle tredici e dalle quindici alle diciotto e trenta; il giovedì dalle quindici alle diciotto e trenta, il venerdì dalle quindici alle diciotto e trenta e sabato dalle nove alle tredici. L ingresso alla mostra è gratuito. Per informazioni, contattare la biblioteca comunale di Gonzaga al numero 0376- 58147 (biblioteca@comune.gonzaga.mn.it)

*"Basta con le bastonate, bisogna reagire". Nella Lega monta la protesta. Il commissariamento della s...*

Gazzettino, Il

""

Data: 25/03/2013

Indietro

Lunedì 25 Marzo 2013,

"Basta con le bastonate, bisogna reagire". Nella Lega monta la protesta. Il commissariamento della segreteria provinciale di Venezia con la cacciata di Paolo Pizzolato rischia di trasformare il malessere in una guerra aperta. Il segretario Flavio Tosi procede a colpi di lettere di richiamo e commissariamento? E allora bisogna rispondere a tono. Come? Anche con un rimpasto di giunta - fanno sapere i non tosiani, tutti quei leghisti che hanno come punto di riferimento il governatore Luca Zaia. E tra le ipotesi che circolavano ieri, ventiquattr'ore dopo la cacciata di Pizzolato, c'era quella di togliere deleghe ai due assessori tosiani in Regione, tipo la Protezione civile a Daniele Stival e magari l'Ambiente a Maurizio Conte. Con un fronte, peraltro, trasversale, che vedrebbe assieme un pezzo di Lega e il Pdl. Del resto, non era stato il Popolo della libertà con Giancarlo Galan a dire subito dopo l'esito del voto che un rimpasto di giunta a Palazzo Balbi si impone? E non solo per l'esito elettorale, anche per i mutati rapporti di forze in consiglio regionale: nel 2010 si era a 20 consiglieri leghisti e 17 pidiellini, adesso con l'uscita di Sandro Sandri (in contrasto con Tosi, mica con Zaia) e la cacciata di Santino Bozza, si è a 18 Lega e 17 Pdl. Ergo, un riequilibrio di deleghe perché no?

Luca Zaia non ha ancora detto una parola sulle ultime vicende che stanno sconvolgendo il Carroccio veneto. Certo, era stato zitto anche in campagna elettorale, ma all'apertura delle urne e davanti al crollo della Lega il governatore era andato giù con l'accetta, lanciando a Tosi accuse pesantissime. E oggi molti si aspettano il bis, visto che in mattinata il governatore sarà a Marghera, nella sede di Veneto Sviluppo, per presentare nuove forme di aiuto per le imprese, cui seguirà l'incontro con la stampa. Scontate le domande sulla resa dei conti nella Lega. E anche sul "giallo" di Roberto Maroni. In casa leghista, infatti, assicurano che il segretario federale avesse escluso tassativamente nuove sanzioni, c'è chi dice che "Bobo" abbia addirittura chiamato Tosi durante il consiglio di sabato a Noventa Padovana, ma che il sindaco di Verona se ne sia bellamente infischiato, facendo votare il commissariamento della segreteria provinciale di Venezia. Tosi ha negato: «Maroni ha escluso sanzioni? A me non risulta una sua dichiarazione in questo senso».

Di certo, con il commissariamento di Venezia gli equilibri sono cambiati a ulteriore vantaggio di Tosi. In consiglio nazionale, sui 20 componenti aventi diritto di voto, 13 erano con Tosi, adesso, avendo sostituito Pizzolato con Leonardo Muraro, sono 14. Ossia: ovviamente lo stesso Tosi, il presidente Luca Baggio, il segretario di Treviso Giorgio Granello, il commissario di Venezia Leonardo Muraro, il commissario del Veneto orientale Daniele Stival (il segretario Emanuele Pratavera ha dovuto lasciare in quanto eletto in Parlamento), il segretario di Verona Paolo Paternoster, il commissario di Vicenza Paolo Tosato (la segretaria Maria Rita Busetti si è dimessa dopo essere stata sfiduciata dal suo direttivo), il segretario di Belluno Diego Vello, e poi i consiglieri nazionali Matteo Bragantini, Francesco Chiaranda, Maurizio Conte, Ivano Faoro, Marco Marcolin, Antonio Mondardo. I sei non tosiani, ala Zaia, sono i segretari provinciali di Padova Roberto Marcato e di Rovigo Antonello Contiero, più i consiglieri nazionali Corrado Callegari, Vittorino Cenci, Dimitri Coin, Roberto Grande.

Ma è anche vero che l'ampia maggioranza di Tosi, benché allargata con l'arrivo di Muraro, sta registrando qualche scricchiolio: contro il commissariamento di Venezia si sono detti Granello (che si è astenuto) e pure Tosato. Senza contare le dimissioni della Busetti a Vicenza. Occhio: negli ambienti del Carroccio circola anche un'altra (fantasiosa?) tesi, quella secondo cui la vera mira di Tosi non sarebbe la Regione o la "Balena verde", quanto la guida dell'alleanza con il centrodestra - tutto il Pdl o un pezzo, non è chiaro - per il post Berlusconi. A livello nazionale.

© riproduzione riservata

*Alda Vanzan*

Gazzettino, Il

""

Data: 25/03/2013

Indietro

Alda Vanzan

Lunedì 25 Marzo 2013,

"Basta con le bastonate, bisogna reagire". Nella Lega monta la protesta. Il commissariamento della segreteria provinciale di Venezia con la cacciata di Paolo Pizzolato rischia di trasformare il malessere in una guerra aperta. Il segretario Flavio Tosi procede a colpi di lettere di richiamo e commissariamento? E allora bisogna rispondere a tono. Come? Anche con un rimpasto di giunta - fanno sapere i non tosiani, tutti quei leghisti che hanno come punto di riferimento il governatore Luca Zaia. E tra le ipotesi che circolavano ieri, ventiquattr'ore dopo la cacciata di Pizzolato, c'era quella di togliere deleghe ai due assessori tosiani in Regione, tipo la Protezione civile a Daniele Stival e magari l'Ambiente a Maurizio Conte. Con un fronte, peraltro, trasversale, che vedrebbe assieme un pezzo di Lega e il Pdl. Del resto, non era stato il Popolo della libertà con Giancarlo Galan a dire subito dopo l'esito del voto che un rimpasto di giunta a Palazzo Balbi si impone? E non solo per l'esito elettorale, anche per i mutati rapporti di forze in consiglio regionale: nel 2010 si era a 20 consiglieri leghisti e 17 pidiellini, adesso con l'uscita di Sandro Sandri (in contrasto con Tosi, mica con Zaia) e la cacciata di Santino Bozza, si è a 18 Lega e 17 Pdl. Ergo, un riequilibrio di deleghe perché no?

Luca Zaia non ha ancora detto una parola sulle ultime vicende che stanno sconvolgendo il Carroccio veneto. Certo, era stato zitto anche in campagna elettorale, ma all'apertura delle urne e davanti al crollo della Lega il governatore era andato giù con l'accetta, lanciando a Tosi accuse pesantissime. E oggi molti si aspettano il bis, visto che in mattinata il governatore sarà a Marghera, nella sede di Veneto Sviluppo, per presentare nuove forme di aiuto per le imprese, cui seguirà l'incontro con la stampa. Scontate le domande sulla resa dei conti nella Lega. E anche sul "giallo" di Roberto Maroni. In casa leghista, infatti, assicurano che il segretario federale avesse escluso tassativamente nuove sanzioni, c'è chi dice che "Bobo" abbia addirittura chiamato Tosi durante il consiglio di sabato a Noventa Padovana, ma che il sindaco di Verona se ne sia bellamente infischiato, facendo votare il commissariamento della segreteria provinciale di Venezia. Tosi ha negato: «Maroni ha escluso sanzioni? A me non risulta una sua dichiarazione in questo senso».

Di certo, con il commissariamento di Venezia gli equilibri sono cambiati a ulteriore vantaggio di Tosi. In consiglio nazionale, sui 20 componenti aventi diritto di voto, 13 erano con Tosi, adesso, avendo sostituito Pizzolato con Leonardo Muraro, sono 14. Ossia: ovviamente lo stesso Tosi, il presidente Luca Baggio, il segretario di Treviso Giorgio Granello, il commissario di Venezia Leonardo Muraro, il commissario del Veneto orientale Daniele Stival (il segretario Emanuele Pratavera ha dovuto lasciare in quanto eletto in Parlamento), il segretario di Verona Paolo Paternoster, il commissario di Vicenza Paolo Tosato (la segretaria Maria Rita Buseti si è dimessa dopo essere stata sfiduciata dal suo direttivo), il segretario di Belluno Diego Vello, e poi i consiglieri nazionali Matteo Bragantini, Francesco Chiaranda, Maurizio Conte, Ivano Faoro, Marco Marcolin, Antonio Mondardo. I sei non tosiani, ala Zaia, sono i segretari provinciali di Padova Roberto Marcato e di Rovigo Antonello Contiero, più i consiglieri nazionali Corrado Callegari, Vittorino Cenci, Dimitri Coin, Roberto Grande.

Ma è anche vero che l'ampia maggioranza di Tosi, benché allargata con l'arrivo di Muraro, sta registrando qualche scricchiolio: contro il commissariamento di Venezia si sono detti Granello (che si è astenuto) e pure Tosato. Senza contare le dimissioni della Buseti a Vicenza. Occhio: negli ambienti del Carroccio circola anche un'altra (fantasiosa?) tesi, quella secondo cui la vera mira di Tosi non sarebbe la Regione o la "Balena verde", quanto la guida dell'alleanza con il centrodestra - tutto il Pdl o un pezzo, non è chiaro - per il post Berlusconi. A livello nazionale.

© riproduzione riservata

***FONTANAFREDDA - È di un ingegnere edile di Fontanafredda la barca gravemente danneggiata a caus...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/03/2013

Indietro

**Lunedì 25 Marzo 2013,**

**FONTANAFREDDA - È di un ingegnere edile di Fontanafredda la barca gravemente danneggiata a causa dell'incendio sviluppatosi sabato, poco dopo le 13.30, su un'imbarcazione ormeggiata nella darsena di Marina Uno, a Lignano. La barca, sedici metri e mezzo per 20 tonnellate è stata investita dalle fiamme scaturite da un 14 metri, acquistato da poco da un industriale di Brescia, che è andato a fondo. E ieri, l'ingegnere di Fontanafredda attendeva l'autorizzazione per trasferire quel che resta dello scafo ad Aprilia Marittina, dove c'è un'officina in grado di riparare motoscafi e imbarcazioni. La barca dell'ingegnere edile, prima era di proprietà dell'industriale pordenonese Cimolai, ed è passata poi di mano all'imprenditore udinese Bardelli per tornare nella Destra Tagliamento e finire a Fontanafredda.**

**Per quanto riguarda invece l'altra barca, praticamente distrutta dall'incendio, volontari della protezione civile assieme a tecnici, stanno cercando di svuotarla dall'acqua man mano che risale a galla, per poi procedere con le operazioni di messa in sicurezza. Da quanto appreso le fiamme si sono sviluppate quando i proprietari si trovavano all'interno dell'imbarcazione e sono riusciti a fuggire appena prima che le fiamme la avvolgessero.**

**Enea Fabris**

© riproduzione riservata



***Proteggere le risorse e contenere gli sprechi*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/03/2013

Indietro

«Proteggere le risorse e contenere gli sprechi»

È emerso nel convegno di Porto Tolle sul cambiamento climatico e le conseguenze per il territorio e l'uomo

**Lunedì 25 Marzo 2013,**

**Il cambiamento climatico è un fatto inconfutabile, ma piuttosto che lanciarsi in previsioni catastrofiche occorre cominciare a governare i processi per preservare le risorse, e gli agricoltori, purtroppo o per fortuna, in questo possono fare tanto «perchè nel contesto sono contemporaneamente vittime e attori principali». Analizzando i grafici sull'andamento dei cambiamenti climatici dal 1870 ad oggi si osserva che è dal 1990 che le oscillazioni naturali (passaggi repentini da alluvioni a siccità e viceversa) sono globalmente mutate per tempistica. «Sono in ascesa esponenziale», ha sottolineato Federico Correale, esperto di Veneto Agricoltura.**

**Sono le osservazioni emerse al convegno dedicato al settore e organizzato nella sala della Musica di Ca' Tiepolo. Un approfondimento tematico richiesto dagli stessi rappresentanti di categoria e accordato dall'assessore comunale delegato, Roberto Pizzoli, che ha portato a confronto diversi esperti del settore. «La terra frana perchè si sono dimezzati gli agricoltori che si prendono cura delle aree marginali - ha osservato l'assessore provinciale Claudio Bellan - negli ultimi trent'anni sono stati cancellati 3 milioni di ettari di terreno coltivato, pari alla superficie di Sicilia e Val d'Aosta assieme, che sono stati abbandonati in montagna e collina o cementificati in pianura. E questa denuncia l'ha fatta il presidente Coldiretti Sergio Marini in occasione della conferenza nazionale sul rischio idrogeologico».**

**Riparare i danni post-emergenza costa 5 volte di più che prevenirli, ma sarebbe tutta colpa «dell'ottusità politica, vedi i gravosi tagli per gli interventi deputati ai Consorzi di bonifica», ha aggiunto l'assessore. Quindi l'invito:**

**«Occorre lungimiranza legislativa per far valere il concetto di prevenzione e manutenzione ordinaria, anche se questo non porta consenso elettorale a nessuno». Quali sono i reali pericoli per colture e allevamenti? «In primis le difese antiparassitarie - ha detto Correale - poi l'innalzamento del livello del mare e gli sbalzi di temperatura».**

**Come intervenire? «Proteggere le nostre risorse di carbonio, foreste e praterie e contenere gli sprechi di risorse idriche, e la Pianura Padana in questo ha tanto da giocarsi».**

© riproduzione riservata

***Fienile lesionato e abbandonato crolla a un anno dal terremoto*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

FICAROLO

Fienile lesionato e abbandonato

crolla a un anno dal terremoto

**Lunedì 25 Marzo 2013,**

**(i.b.) Un fragore nella notte causato dal cedimento di un tetto di un edificio che si ritiene fosse stato lesionato dal terremoto dello scorso anno.**

**Nella mattinata di ieri si è verificato il sopralluogo dei Vigili del fuoco allertati dalla famiglia Giovannini, proprietaria dell'abitazione al civico 352 di via Ermanno Giglioli a Ficarolo. A cedere è stata parte della copertura del fienile adiacente alla residenza della famiglia.**

**Il fienile, già lesionato dalle forti scosse sismiche dello scorso anno, era ormai in disuso da tempo. La struttura è stata recintata perchè pericolante.**

**Secondo la ricostruzione effettuata dai pompieri una trave in legno interna al fabbricato sarebbe crollata andando a rovinare sulla parete vicina, creando così un effetto domino oltre ad un'implosione di parte del tetto. Ma il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani rassicura. «Il fienile è disabitato e inutilizzato anche se annesso ad una proprietà privata. Fortunatamente non ci sono stati feriti e la situazione è sotto controllo».**

**L'intervento dei Vigili del fuoco è avvenuto intorno alle 9,30.**

© riproduzione riservata

***Il successo di Swap party in 350 per il nuovo baratto*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Il successo di Swap party  
in 350 per il nuovo baratto

**Lunedì 25 Marzo 2013,**

**MOTTA DI LIVENZA - (g.r.)** Successo sabato pomeriggio per l'iniziativa del gruppo Annunci Solo Treviso, nato su facebook da un'idea di Daniela Cariello, 3.500 iscritti a un mese dalla nascita. Con l'aiuto e la collaborazione di Tania Groppo e del gruppo Mottensi Sdegnati sabato è dunque andato in scena il primo «Swap Party» al Centro Commerciale Eurospar in via Milano. I soldi ricavati serviranno per acquistare un defibrillatore per la squadra sanitaria della Protezione Civile di Motta. «Swap Party -spiegano gli organizzatori- significa letteralmente scambio, è la nuova tendenza, la moda a costo zero. Basta riordinare l'armadio, fare pulizia in soffitta, selezionare gli oggetti, assicurarsi che i capi siano in buono stato». In parecchi sabato mattina hanno portato gli oggetti non più usati. E i numeri la dicono lunga: circa 350 persone e 2.500 articoli portati. Una manifestazione specchio dei tempi? «Con la crisi si riscoprono tanti valori, uno di questi è il baratto, ma è soprattutto un bel modo per ridurre gli sprechi. Un successo di questo tipo ci fa pensare di rendere fisso l'appuntamento, magari in collaborazione con altre associazioni».

***SAN DONÀ DI PIAVE - Servizi in rete tra i Comuni del Sandonatese. È la proposta di Lorenzo...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 25/03/2013

Indietro

**Lunedì 25 Marzo 2013,**

**SAN DONÀ DI PIAVE - Servizi in rete tra i Comuni del Sandonatese. È la proposta di Lorenzo De Vecchi, segretario della Cisl di Venezia, per risparmiare sui costi della pubblica amministrazione.**

**«Basta con la Polizia locale per quattomila abitanti - spiega De Vecchi - Serve fare rete mettendo insieme tutti i servizi, dalla vigilanza alla manutenzione, dai Servizi demografici all'Ufficio tecnico, alla gestione degli stessi municipi».**

**De Vecchi spiega di aver già sottoposto il progetto alla Conferenza dei Sindaci. Ognuno manterrebbe il proprio Consiglio Comunale, ma i servizi ai cittadini sarebbero delegati a un organo governato dalla Conferenza dei Sindaci. La legge lo consente anche se il procedimento non è ancora vincolante. «I vantaggi - precisa De Vecchi - sarebbero almeno tre: spese ridotte per la pubblica amministrazione, minore prelievo fiscale per i cittadini e quindi meno tasse e di conseguenza la possibilità di recuperare risorse da destinare al welfare».**

**Anche il movimento Nuova Sandonà evidenzia come tali progetti siano realtà in altre zone, ma nel Sandonatese risultino difficili. «Inutile sprecare parole ed esempi edificanti - evidenziano i responsabili del movimento - quando i Comuni limitrofi non si parlano, fingono amicizia scambiandosi capponi ma poi difendono la loro autonomia sul piano pratico».**

**Nuova Sandonà cita come esempio virtuoso il Camposampierese nel padovano, che raggruppa 11 comuni per una popolazione di 98.117 abitanti su una superficie di 226 chilometri quadrati, 11 Sindaci, 63 assessori, 188 consiglieri. Numerose le funzioni amministrative condivise tra cui: Polizia Locale, Protezione Civile, mense scolastiche, servizi informatici, difesa civica, attività produttive e gestione del personale.**

**Davide De Bortoli**

© riproduzione riservata

***Thiene. Quasi mille euro per i terremotati dell'Emilia*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Thiene. Quasi mille euro  
per i terremotati dell'Emilia

**Lunedì 25 Marzo 2013,**

**THIENE - (Va.Ba)** A Thiene sono stati consegnati i fondi raccolti per l'Anci a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Alla "Cassetta della solidarietà", distribuita nei locali pubblici e nei negozi, si poteva aderire in due modi: inserire del denaro, oppure conservare uno dei foglietti allegati al contenitore con le coordinate bancarie per procedere autonomamente ad un versamento in favore dell'Anci, organismo prescelto per la raccolta fondi. Nei giorni scorsi il Comune ha ritirato e aperto le cassette. Risultato 821,78 euro, già versati all'Anci. Numerosi sono stati comunque i biglietti ritirati dai cittadini.

***Il tour nelle frazioni della Protezione civile fa tappa a Sala al Barro***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, Il**

""

Data: 25/03/2013

Indietro

GALBIATE

**Il tour nelle frazioni della Protezione civile fa tappa a Sala al Barro**

Continuano gli appuntamenti con la Protezione civile nei Consigli di frazione. La seconda tappa ha interessato Sala al Barro richiamando i suoi abitanti ad intervenire sui rischi del nostro territorio. Medesimi i pericoli individuati in frane, incendio boschivo e forti temporali sottolineati in tutto il Comune. I volontari in tuta gialla hanno evidenziato il rischio di alluvione per la località La Rossa data la vicinanza con il Lago di Annone. E' stato poi rivolto alla popolazione un invito ad una partecipazione massiccia nel prossimo Consiglio di frazione di Villa Vergano fissato per mercoledì 17 aprile. «Fortunatamente Galbiate non è mai stato fulcro di gravi eventi - spiega **Marco Citterio**, uno dei relatori all'incontro - E' bene altresì affrontare queste tematiche di prevenzione». Un interessante progetto volto a coinvolgere gli adulti, dopo le utili lezioni di Civilino nelle scuole; un personaggio di fantasia pensato in forma di cartone animato per spiegare ai piccini i comportamenti corretti in caso di calamità naturale. «Dopo gli ottimi risultati nelle scuole sono in arrivo nuovi filmati del nostro eroe» svela **Massimo Carlo Tagliabue** ( *nella foto* ).

Autore:gac

Pubblicato il: 25-Marzo-2013

***Bertacchi Studenti e Amatec in campo per i terremotati***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, Il**

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

LECCO

**Bertacchi Studenti e Amatec in campo per i terremotati**

Un pomeriggio di spettacolo e di festa, con un occhio di riguardo alla solidarietà . E' la bella proposta organizzata dall'istituto Bertacchi in collaborazione con Amatec e il Dipartimento di salute mentale di Lecco. Ieri, domenica, al Cenacolo Francese c'è stata l'iniziativa «Esperienze di vita... esperienze per la vita», evento che ha voluto così celebrare anche importanti anniversari: i 20 del liceo psicosociopedagogico, i 15 del liceo delle scienze sociali e gli 8 dell'istituto professionale, tutti con sede al Bertacchi. Tra storie e testimonianze, si è anche pensato alla solidarietà , con l'estrazione della lotteria i cui fondi raccolti saranno destinati al liceo Morando Morandi di Finale Emilia, colpito l'anno scorso dal terremoto.

Autore: tgv

Pubblicato il: 25-Marzo-2013

***Caritas Raccolti oltre 500 chili di alimenti***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, Il**

""

Data: 25/03/2013

Indietro

GALBIATE

**Caritas Raccolti oltre 500 chili di alimenti**

Ennesimo successo per la Caritas decanale di Oggiono, che la scorsa settimana ha organizzato una raccolta di viveri da destinare al Banco Caritas di Molteno. A donare gli alimenti sono stati i ragazzi delle scuole medie e elementari di Galbiate che in due giorni hanno raccolto ben 539 chilogrammi di generi alimentari. Un grande gesto di generosità che ha spinto don Enrico Panzeri ( *nella foto* ) e i responsabili della Caritas a ringraziare pubblicamente quanti sono scesi in campo a sostegno dell'iniziativa: «Un grazie di cuore va alla dottoressa Anna Toffoletti, dirigente scolastico, e alle insegnanti Giulia Bonanomi e Laura Invernizzi. La lista dei ringraziamenti prosegue con Amabile Milani, i volontari della Protezione civile di Galbiate e la ditta Scatolificio Negri di Villa Vergano». Da non dimenticare gli operatori pastorali Angelo Spreafico e Luisa Riva di Galbiate, Loredana Milani e Sandro Brusadelli di Villa Vergano, Valeria Colombo di Sala al Barro e Gianni Fumagalli del Banco Caritas di Molteno..

Autore:fvr

Pubblicato il: 25-Marzo-2013



***Mercoledì Chiara Narciso e Battista Arrigoni fanno il loro ingresso in Consiglio comunale***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, Il**

""

Data: 25/03/2013

Indietro

OGGIONO

**Mercoledì Chiara Narciso e Battista Arrigoni fanno il loro ingresso in Consiglio comunale**

Era nell'aria da tempo ma ora è ufficiale: mercoledì, durante la seduta del Consiglio comunale, due volti nuovi (o quasi) faranno capolino tra i banchi della minoranza. Il gruppo consiliare Insieme Per Oggiono, infatti, «rivoluziona» la propria formazione dopo le dimissioni di **Raffaele Straniero**, eletto in Consiglio regionale, e **Antonio Cesana**, le cui dimissioni invece hanno un sapore di una forte polemica nei confronti dell'attuale maggioranza guidata dal sindaco **Roberto Paolo Ferrari**. A raccogliere il loro testimone saranno **Battista Arrigoni**, ex presidente per due mandati consecutivi dell'Avis Oggiono (di cui è tuttora membro del Consiglio direttivo) e volto noto del mondo dell'associazionismo oggionese, alla sua prima esperienza amministrativa, e **Chiara Narciso**; quest'ultima, invece, nonostante la giovane età (è nata nel 1979) non è certo alle prime armi. Per una singolare coincidenza, infatti, Narciso nel 2005 era entrata in Consiglio comunale proprio a seguito delle dimissioni di Antonio Cesana, nominato assessore esterno nella Giunta guidata da **Pietro Riva**. Nel corso la legislatura poi la giovane si era distinta per essersi fatta promotrice della creazione del gruppo comunale di Protezione civile. Nel 2008, inoltre, la giovane esponente del Partito Democratico era stata candidata alle elezioni politiche per un seggio alla Camera dei deputati..

Autore:fvr

Pubblicato il: 25-Marzo-2013

*Fondi alle chiese colpite dal sisma*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

**TERREMOTO & EDILIZIA.** La delibera è stata licenziata dalla Giunta: contributi anche a edifici che devono essere sistemati perché vecchi

Fondi alle chiese colpite dal sisma **PIERANGELO CANGINI**

Nicola Negrin

L'Amministrazione ha stanziato 78 mila euro per la realizzazione dei lavori di riqualificazione in alcune strutture danneggiate

e-mail print

lunedì 25 marzo 2013 **CRONACA**,

La chiesa di Santa Maria Ausiliatrice transennata dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia ... Una scossa di solidarietà dopo quella di terremoto. Le chiese colpite dal sisma e danneggiate potranno contare tra poche settimane su un'iniezione di ricostituente. Il soccorritore è il Comune di Vicenza che ha approvato la delibera che raccoglie il messaggio di Sos lanciato dalle parrocchie e risponde con un contributo di circa 80 mila euro.

**IL FONDO.** Tanti sono i soldi che l'Amministrazione ha messo sul piatto. Secondo il documento approvato dalla Giunta il finanziamento fa parte del «programma di ripartizione di una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria relativo agli edifici destinati al culto».

**LE PRATICHE.** Nel dettaglio palazzo Trissino ha deciso di erogare 78 mila euro, dopo aver ricevuto le domande e stabilito i criteri per accedere al fondo. «In primis - spiega l'assessore all'edilizia Pierangelo Cangini - abbiamo ammesso tutte le parrocchie che hanno presentato richiesta. Successivamente non destiniamo contributo per opere che sono già state realizzate e diamo la priorità alle chiese che hanno subito danni tellurici e crolli, assegnando circa il 15 per cento.

**SAVIABONA KO.** Tra queste appunto la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, che ha chiuso le porte in seguito alla scossa del 20 maggio del 2012 quando si è formata una crepa sul soffitto della navata. «La parrocchia - continua - deve demolire il controsoffitto pericolante e procedere poi con il rifacimento e l'adeguamento». L'operazione complessiva costa 177.370 euro e il Comune destinerà 26.605 euro.

**BERTESINELLA.** Buone notizie anche per la parrocchia di Bertesinella. La chiesa è stata danneggiata a metà maggio, anche se il crollo non è direttamente riconducibile alla scossa di terremoto. Era infatti il 17 maggio, tre giorni prima del sisma, ma improvvisamente pezzi di intonaco si sono staccati dal soffitto precipitando sopra l'altare. Don Sergio ha avviato l'intervento di demolizione degli intonaci esistenti e il rifacimento dei soffitti, così come dell'impianto elettrico e del riscaldamento. Il tutto per 260 mila euro; il contributo dell'Amministrazione sarà di circa 30 mila euro.

**ALTRI INTERVENTI.** Ma non è finita qui. La restante parte del finanziamento è stata concessa alla parrocchia di San Michele dei Servi. Palazzo Trissino ha destinato un contributo di 11.143 euro, considerato che sono in programma lavori di ristrutturazione e restauro della canonica per 179 mila euro complessivi.

Poco meno di 8 mila euro sono andati alla parrocchia di San Martino dove ci sarà il restauro e il consolidamento della chiesa e dell'ex sacrestia (127 mila euro il costo totale).

Infine, poco più di due mila euro sono andati a San Marco che metterà in cantiere opere per sistemare il palazzo Pagello. Il tutto per 37 mila euro.

**SANTO STEFANO.** Ai 78 mila euro si aggiungono i 10 mila che sono già stati stanziati per la chiesa di Santo Stefano «necessari - commenta Ennio Toso - per mettere in sicurezza le statue dopo il sisma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Fondi alle chiese colpite dal sisma*

## ***BUONE NOTIZIE Tommaso Ruggeri la definisce una buona notizia dopo tanti problemi . E i...***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

**BUONE NOTIZIE**

Tommaso Ruggeri la definisce una «buona notizia dopo tanti problemi». E i  
e-mail print

lunedì 25 marzo 2013 **CRONACA**,

**BUONE NOTIZIE**

Tommaso Ruggeri la definisce una «buona notizia dopo tanti problemi». E in effetti non può che essere così. Come anticipato su questo giornale il premier uscente Mario Monti ha firmato sabato il decreto che ripartisce 250 milioni previsti dalla Legge di stabilità 2013 tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali dello scorso novembre.

**ALLAGAMENTI**

Vicenza è stata sfiorata l'11 novembre. Il fiume Bacchiglione ha minacciato la città; fortunatamente, però, non si è verificata l'alluvione ma solo dei semplici allagamenti. I danni non sono mancati ed è per questo che, dopo le verifiche svolte dalla Ragioneria generale e dalla Protezione civile, il Governo ha concesso al Veneto un contributo di 42,5 milioni di euro.

**LA RICHIESTA**

«Tutto ciò è positivo - fa sapere l'assessore allo sviluppo economico Ruggeri - anche se non sappiamo quanto spetterà a Vicenza. Ci informeremo al più presto». Già nella giornata odierna ci sarà un primo contatto. Nonostante il territorio sia stato colpito solo in parte, il Comune ha presentato alla Regione una richiesta di risarcimento di oltre 3 milioni di euro.

**I DANNI**

Nel dettaglio 858 mila euro sono relativi ai privati, 363 mila per attività produttive e 75 mila per attività agricole. Fra gli enti che erogano servizi pubblici i danni censiti ammontano a 280.000 euro. Ma la fetta più consistente è stata registrata dal Comune per un importo di 1.537.000 euro.

**SOLDI**

Ma non è finita qui. Monti ha firmato anche la ripartizione di altri 105 milioni, che saranno erogati nel triennio 2013-2015, in favore delle Regioni colpite da calamità naturali negli anni precedenti, compresa la disastrosa alluvione del Veneto del novembre 2010. «Arriveranno circa 30 milioni - ha spiegato Zaia - che useremo per mettere in sicurezza il territorio e rispondere il più possibile alle ferite ancora aperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Italia al freddo Maratoneta perde la vita Gelo in Europa***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

PRIMAVERA CHOC

Italia al freddo

Maratoneta

perde la vita

Gelo in Europa

e-mail print

lunedì 25 marzo 2013 **NAZIONALE**,

Il gelo in Gran Bretagna ROMA

Neve sopra i mille metri, pioggia e raffiche di vento capaci di abbattere tralicci gelano l'inizio di primavera. L'Italia non sfugge al maltempo che si è abbattuto sull'Europa dove il marzo che si sta per concludere è considerato il più freddo degli ultimi 50 anni.

Ieri è toccato al quadrante di nord-ovest del Paese, ma un nuovo allerta meteo è stato emesso dal dipartimento della Protezione civile a partire da stamani per le regioni del centrosud: previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata tirrenica e Marche, con possibile frequente attività elettrica e forti raffiche.

Colpa della perturbazione atlantica che ha interessato buona parte delle Regioni del nord del Paese con pioggia battente sul Piemonte dove la neve ha fatto la sua comparsa dai 900-1.000 metri di altitudine nel Cuneese e da 1.000-1.100 nel Torinese. In Liguria venti atleti che hanno preso parte alla Maremontana, che si è corsa su due tracciati da 25 e 47 chilometri, sono stati soccorsi per ipotermia. Uno di loro, Paolo Ponzo 41 anni, ex calciatore del Modena e delle giovanili del Genoa che era stato ricoverato in condizioni critiche è morto in serata.

Il vento si è abbattuto sulla Sardegna dove due tralicci dell'alta tensione sono stati abbattuti nell'Oristanese. Venezia, intanto, si prepara ad una nuova acqua alta.

E la primavera siberiana ha già fatto 5 mila morti nella sola Gran Bretagna mentre Belgio e Olanda da almeno un mese sono in una vera morsa di ghiaccio.

L v

*Un escursionista vola per 50 metri in fondo al dirupo*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

TRAGEDIA SFIORATA. Ieri mattina sul Massiccio del Grappa

Un escursionista

vola per 50 metri

in fondo al dirupo

Lucio Zonta

La neve ha attutito gli urti e l'uomo è rimasto quasi illeso. I soccorritori lo hanno raggiunto a piedi e recuperato con le corde.

e-mail print

lunedì 25 marzo 2013 **BASSANO**,

Il difficile e rischioso intervento dei soccorritori | Il canalone innevato. Cade nel crepaccio e ruzzola a valle per 50 metri. Un appassionato di montagna che, nonostante il maltempo e il rischio valanghe, ieri ha deciso di effettuare un'escursione sul Grappa, è sfuggito miracolosamente a una tragedia: scivolato sulle neve, poco prima delle dieci, ha perso l'equilibrio ed è precipitato lungo un pendio che costeggia il sentiero, riportando solo lesioni lievi. Il fortunato è Massimo Gastaldello, 33 anni, di Rossano, che se l'è cavata solo con lesioni lievi. L'incidente è accaduto lungo il sentiero 153 che da Valle San Liberale, in comune di Paderno, conduce a cima Grappa.

Il rossanese è partito al mattino, da solo, e ha raggiunto i 1400 metri di quota. Intorno alle 10, mentre camminava, è scivolato sulla neve ed è caduto per una cinquantina di metri, senza più essere capace di risalire e raggiungere nuovamente il sentiero. Con il cellulare ha allertato i soccorsi, formando il 113, e la chiamata è stata ricevuta dalla questura di Padova, che l'ha immediatamente girata al 118 di Treviso. Sono quindi stati attivati il Suem di Crespino, coordinato dal dott. Aurelio Tommasi, e il soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. L'escursionista è stato ricontattato, ma il telefonino si è spento, forse a causa del freddo che ha scaricato la batteria in fretta, e quindi l'intervento è diventato ben più problematico.

Lungo il sentiero 153 si sono incamminati due sanitari del Suem di Crespino e gli esperti del soccorso alpino, oltre che della Pedemontana, anche delle Prealpi e di Belluno. È stato allertato anche l'elicottero del Suem ma il pilota, decollato da Treviso, una volta arrivato ad Asolo è dovuto tornare alla base a causa del maltempo.

I soccorritori hanno raggiunto la zona nella quale è caduto l'escursionista verso mezzogiorno. Individuarlo non è stato facile, così come non è stato facile recuperarlo, nonostante un sistema di corde e carrucole. Il fatto che stesse bene, comunque, ha agevolato il lavoro. Due specialisti, aiutandosi con le corde, si sono calati lungo il pendio e hanno permesso a Massimo Gastaldello di risalire. Quindi, dopo le prime medicazioni, escursionista e soccorritori sono scesi, sempre a piedi, fino alle auto, parcheggiate all'imbocco di Valle San Liberale.

Il rossanese è stato trasportato in ambulanza a Crespino, dove nel frattempo era arrivata la moglie, e da qui la coniuge lo ha poi accompagnato all'ospedale di Bassano, dove il 33enne si è sottoposto a dei controlli più approfonditi e si è fatto medicare un taglio abbastanza profondo alla base del capo.

All'operazione hanno partecipato una ventina di soccorritori, costretti ad operare in una zona impervia e in condizioni di estremo pericolo. A Gastaldello potrebbe ora essere spedito il conto delle spese dei soccorsi.

***Adesso l'Ascom di Mirandola ha una casa in legno vicentina***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

**SOLIDARIETÀ.** È stata inaugurata la nuova sede emiliana donata da Assoveneta Costruttori

Adesso l'Ascom di Mirandola ha una casa in legno vicentina

Dalla Via: «Un progetto avviato pochi giorni dopo il terremoto»

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **CRONACA**,

La sede di Confcommercio Mirandola **MIRANDOLA**

Dopo il disastroso terremoto che nella primavera scorsa ha devastato l'Emilia, la Confcommercio di Mirandola aveva continuato la propria attività adattandosi in un camper. Ora l'associazione ha una sede fissa nella nuova struttura in legno, donata da Assoveneta Costruttori case in legno, realtà sorta nel 2011, che ha sede a Vicenza e che raggruppa alcune imprese venete e vicentine del settore della bioedilizia.

L'immobile eco-compatibile, ad alta efficienza energetica e soprattutto antisismico, all'interno vanta una superficie di 32 metri quadrati.

«Il progetto è nato appena ci siamo resi conto della gravità della situazione dopo il terremoto - spiega Giampaolo Dalla Via, presidente di Assoveneta costruttori case in legno -. In pochi giorni, attraverso Confcommercio Vicenza a cui aderiamo, abbiamo preso contatto con l'associazione di Mirandola e con l'amministrazione comunale, ed abbiamo fatto in modo che la casa in legno si realizzasse prima possibile. Tutti hanno contribuito fin da subito alla sua costruzione, mettendo a disposizione materiali, componenti vari per la struttura, personale tecnico o il proprio impegno diretto. Tanto che a Natale scorso la casa era già praticamente completata e pronta per essere utilizzata. Con la consegna ufficiale di sabato, il progetto è stato ultimato e ne siamo davvero felici, soprattutto per aver dato il nostro piccolo contributo alla ricostruzione della città di Mirandola e solidarietà concreta ad altri imprenditori».

Oltre a Dalla Via, all'inaugurazione della nuova sede erano presenti il direttore provinciale della Confcommercio di Modena, Claudio Furini, la presidente locale Paola Foschieri, l'assessore all'Economia e allo sviluppo di Mirandola, Roberto Ganzerli, le imprenditrici e negozianti dell'associazione "EmiliAmo" e il vicepresidente della Confcommercio di Vicenza, Giuseppe Galvanin.

Galvanin, nel portare il saluto della Confcommercio di Vicenza, ha detto: «L'auspicio è che la nuova sede diventi un punto di aggregazione per le imprese del commercio dell'area, un luogo dove i commercianti ed esercenti di Mirandola trovino assistenza e collaborazione per continuare ad agire con tenacia, superando i segni indelebili che il sisma ha lasciato sul territorio e sulla sua gente».

*Venezia e Padova sotto la neve*

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

**MALTEMPO.** La Regione emette un avviso di "stato di attenzione" per l'area del basso Bacchiglione fino alle 14 di oggi

Venezia e Padova sotto la neve

Un 25 marzo da record: temperature basse e vento hanno creato problemi ai treni

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **REGIONE,**

**VENEZIA-PADOVA**

Tornano la neve e il gelo in pianura, assieme a piogge ancora una volta abbondanti, a primavera già iniziata e a pochi giorni dalla Pasqua. Le previsioni meteo l'avevano preannunciato, e il maltempo ha voluto segnare un altro evento record di questo inverno, tanto che si parla già del marzo più freddo degli ultimi 50 anni.

**NEVE IN PIANURA IL 25 MARZO.** Pare incredibile, ma anche se si era giunti al 25 marzo a Venezia e Mestre è scattato il "Piano neve" verso le 14.30 di ieri, anche se per fortuna oltre ai disagi - che pure ci sono stati, ovviamente - e al grandissimo gelo, i turisti hanno potuto godere anche delle magiche immagini dei palazzi della città e dei canali sotto i fiocchi di neve. La neve tendeva a non attaccare al suolo, rendendo la situazione più suggestiva che pericolosa, anche se c'era l'acqua alta a completare lo scenario straordinario ma anche a creare problemi per tutti. Ieri mattina è stato chiuso il raccordo autostradale A4 in direzione di Trieste a causa di un incidente dovuto al fondo stradale ghiacciato, con un tir finito di traverso sulla carreggiata. Sull'alto Adriatico è soffiato vento di bora (sui 50-60 chilometri orari a Venezia). La marea rimarrà sostenuta anche nei prossimi giorni. . Nevicate hanno interessato anche la zona del Basso Vicentino, in particolare vicino ai Colli Berici. L'eccezionale ondata di maltempo, per il passaggio della perturbazione chiamata "Thor", ha portato la neve anche a Padova città: fiocchi dalla tarda mattinata al pomeriggio (a tratti misti a pioggia ghiacciata), ma anche sui Colli euganei e in altre zone della provincia. Con temperature bassissime: appena due gradi. Anche in questo caso, pur con disagi, non sono stati segnalati guai particolari.

**GELLO: TRENI KO.** Già da ieri mattina però si era manifestato il danno forse più grave: i treni sono rimasti fermi sulla linea Venezia-Trieste a causa soprattutto del ghiaccio che si era formato sui tratti più in altura del tracciato e ha mandato in tilt la linea elettrica. Trieste, colpita anche dalla bora, per tutta la mattina è rimasta isolata, con treni bloccati e indicazioni anche di 260 minuti di ritardo: i tantissimi pendolari della Bassa Friulana sono rimasti fermi per ore a metà tragitto tra Venezia e Trieste. Poi è entrato in funzione un treno navetta a motore diesel e l'emergenza è in parte rientrata. Il vecchio ma sicuro diesel lavorerà anche oggi.

**STATO DI ATTENZIONE PER I FIUMI.** Nonostante sui monti e perfino sui colli le temperature fossero tali da portare più neve che piogge, con una quantità quindi molto minore di acque che scendono subito verso valle, i continui episodi di pioggia di queste ultime ore - a tratti molto intense - hanno comunque fatto scattare, sempre ieri pomeriggio, lo stato di attenzione per fiumi e fossati che localmente hanno raggiunto livelli di guardia. Sulla base della situazione meteorologica attesa - anche oggi c'è probabilità di precipitazioni - il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico per il bacino Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore fino alle 14 di oggi, proprio per il prolungarsi del maltempo. «Sull'intero territorio regionale - mette in guardia la Regione - non sono escluse criticità in corrispondenza di locali rovesci». A Vicenza il Bacchiglione ha raggiunto nella mattinata di ieri 15 l'altezza massima, toccando i 2 metri 14 centimetri, lontanissimo dal livello di guardia. Il livello del corso d'acqua è rimasto stabile per tutta la giornata, salvo calare poi in serata.



*Un defibrillatore per ogni Comune*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

L'INIZIATIVA. La Cri si rivolge alle Amministrazioni, alle scuole, alle associazioni sportive e ai centri di volontariato per promuovere il dispositivo

Un defibrillatore per ogni Comune

Luisa Nicoli

La Croce Rossa ha interpellato i sindaci vicentini con una lettera per sensibilizzare alla diffusione e all'utilizzo dello strumento

e-mail print

martedì 26 marzo 2013 **CRONACA**,

La Croce Rossa promuove l'utilizzo dei defibrillatori e invita i Comuni a posizionarli| ... Promuovere la diffusione del defibrillatore sul territorio per salvare una vita. È con questo obiettivo che la Croce Rossa di Vicenza ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai sindaci dei 121 comuni del Vicentino, alle associazioni di categoria, agli enti di volontariato, alle associazioni sportive e ai centri culturali. E si appresta a spedirla quanto prima anche alle scuole.

LA LETTERA. L'obiettivo è sensibilizzare le diverse realtà alla diffusione e all'utilizzo di uno strumento ancora poco presente sul territorio. «Il caso di Sovizzo di fine dicembre, un uomo colpito da malore in pasticceria e salvato grazie all'utilizzo di un defibrillatore pubblico installato in centro, ha confermato l'importanza di tale dispositivo ma anche come sia poco conosciuto e diffuso in diverse zone del Vicentino - dice la presidente della Croce rossa di Vicenza Marisa Cunico - per questo abbiamo deciso di scrivere a sindaci, associazioni e scuole. Ogni anno in Italia circa 60-70mila persone vengono colpite da un arresto cardiocircolatorio improvviso, in pratica una ogni 8 minuti, e accade per lo più all'interno di un'abitazione, nel luogo di lavoro o nelle palestre, nei campi da calcio e nei circoli sportivi».

E aggiunge: «Se non vengono praticate immediatamente manovre di soccorso la percentuale di sopravvivenza è soltanto del 2 per cento: per questo l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno e comunque le manovre di rianimazione diventano importanti, perché si può davvero salvare la vita se si interviene subito. E l'utilizzo del defibrillatore è possibile anche da personale non sanitario opportunamente formato».

IL CORSO. La Croce Rossa di Vicenza, quindi, al Centro di Formazione Blsd (Basic Life Support - Defibrillation) riconosciuto dall'Irc, ente di riferimento nazionale, e accreditato alla centrale operativa provinciale del 118, sta promuovendo i corsi di formazione che portano al rilascio delle autorizzazioni all'impiego del Dae, defibrillatore semiautomatico esterno, con validità 24 mesi.

«Dopo la lettera ci sono state numerose richieste di informazioni da comuni, associazioni di volontariato ma anche da responsabili della sicurezza delle aziende o gruppi di protezione civile» spiega il responsabile organizzativo dei corsi di formazione Alessandro Vidali. Tra i comuni si sono mossi Nanto, Malo, Chiampo. E poi l'Associazione Carabinieri in congedo di Chiampo, l'Ordine dei Medici di Vicenza e anche il responsabile del servizio sicurezza del comune capoluogo oltre ad alcune associazioni sportive.

LO STRUMENTO. «Il defibrillatore sta cominciando a diffondersi - continua Vidale - anche perché il prezzo dei dispositivi più semplici, circa 1500 euro, non è così alto. La presenza di questo strumento sul territorio però non è ancora sufficiente. In Italia tra l'altro ci sono stati tentativi per posizionarlo nelle stazioni o negli aeroporti ma spesso venivano rubati».

«Salvare vite umane è una missione che la Croce Rossa Italiana si è data nelle sue diverse forme - conclude la presidente provinciale Marisa Cunico - e i nostri corsi, per un minimo di 8 partecipanti e che vanno da 4 a 8 ore, prevedono una parte teorica e una pratica e sono riconosciuti dagli enti competenti, Irc e Regione Veneto».

***Un defibrillatore per ogni Comune***

Il direttore del Centro di formazione è il dott. Giuseppe Andaloro, medico anestesista rianimatore e direttore sanitario del comitato provinciale Croce Rossa di Vicenza.

Il pool di docenti è costituito da 5 istruttori formati da Irc, 2 dal Coordinamento regionale emergenza e urgenza e da 3 tutor del Coordinamento regionale.

I corsi possono essere di livelli diversi, il costo è di circa 50 euro per partecipante, e vengono organizzati nella sede della Cri in via Torretti o nel sito del richiedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lentate L'associazione carabinieri aiuta i bambini terremotati di Moglia*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Lentate L'associazione carabinieri aiuta i bambini terremotati di Moglia"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 12

Lentate L'associazione carabinieri aiuta i bambini terremotati di Moglia L'ASSOCIAZIONE nazionale carabinieri ha donato a 600 bambini terremotati di Moglia materiale scolastico, ortopedico e sanitario. Un gruppo di volontari si è recato nel comune mantovano e hanno distribuito tantissimo utile materiale ai bambini, mentre alle materne sono arrivati tanti dolciumi.

***Frana la collina: Sos massi sul nastro d'asfalto*****Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Frana la collina: Sos massi sul nastro d'asfalto"*Data: **26/03/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

**Frana la collina: Sos massi sul nastro d'asfalto AIRUNO ALLARME NEL TRATTO VERSO OLGINATE. DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE PER EFFETTUARE I LAVORI**

AIRUNO FRANA sulla provinciale tra Airuno e Olginate, dove alcuni massi sono rotolati dalla collina per finire dritti sul nastro d'asfalto. Colpite alcune auto posteggiate vicino alla trattoria Cantù. «L'altra notte - racconta Roberto Rocca, titolare della trattoria - c'è stata una scarica di sassi e sono state colpite alcune vetture posteggiate». Lo smottamento si è verificato l'altra notte, quando in quel momento non transitava nessuno. Non sono stati quindi registrati né feriti e nemmeno danni ai veicoli di passaggio. Diversi massi, del peso di vari chili ciascuno, probabilmente sono crollati a causa della pioggia degli ultimi giorni che ha impregnato il terreno e provocato il piccolo dissesto. Sono piombati sulla corsia della Sp 72 che corre in direzione di Milano, quindi sulla parte di carreggiata verso il versante ovest, fuori dal centro abitato, sul rettilineo che attraversa la zona boschiva. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco insieme agli agenti della Polizia locale che hanno temporaneamente chiuso al transito la strada per assicurarsi che non "piovessero" altri massi e per delimitare l'area di intervento. Sono stati anche effettuati controlli sul pendio per rimuovere tutti i detriti pericolanti e individuare il punto esatto del cedimento. Dagli accertamenti sembrerebbe proprio che non sussista il pericolo di altre frane. Sono stati mobilitati pure i volontari dell'Amministrazione comunale e dell'Ente di Villa Locatelli. IERI MATTINA seguente è stato istituito il senso unico alternato e l'area del crollo è stata interdetta con alcuni sbarramenti provvisori per consentire la rimozione dei frammenti di pietrisco e per ultimare i controlli e il disgaggio di tutto il materiale pericoloso. Per questo si sono formate code in entrambe le direzioni di marcia. Daniele De Salvo Image: 20130326/foto/1243.jpg

***L'assessore promette interventi immediati*****Giorno, 11 (Lodi)***"L'assessore promette interventi immediati"*Data: **26/03/2013**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

L'assessore promette interventi immediati DOPO LA FRANA IN OLTREPO

CASTANA INTERVENTI immediati, probabilmente già oggi se il tempo lo permetterà, per rimuovere la frana che ostruisce la strada provinciale 45 dell'«Acqua calda» nel comune di Castana, in frazione Rocchetta. Lo ha annunciato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Maurizio Visponetti: «Sul posto interverranno anche tecnici e un geologo per valutare la profondità dello smottamento». Lo smottamento era stato segnalato da un cittadino inglese che abita in un'altra frazione, nel comune confinante di Cigognola, e ha interessato un terreno collinare inserito nella proprietà di un medico bulgaro che presta servizio all'ospedale Broni-Stradella. La casa non ha subito particolari danni strutturali che giustificassero un provvedimento di evacuazione immediata, ma detriti e arbusti hanno coinvolto anche parte del giardino. La massa più voluminosa staccatasi dalla collina si è, però, depositata sulla strada, chiusa alla circolazione (escluse deroghe per i residenti) anche se il fondo non avrebbe subito lesioni. «A PARTE il ripristino della circolazione, occorre valutare quale sia l'origine del dissesto e se sussistono pericoli. Le piogge hanno inciso su un terreno friabile per natura, ma non escludiamo una concausa provocata dagli scarichi di alcune case, non ben incanalati», ha detto l'assessore. Dopo la frana sulla strada che collega Canneto a Castana, l'accesso al paese avviene attraverso un'altra provinciale della frazione Martinasca, in Valle Scuropasso o attraverso la strada che sale da Montescano. Da una prima ricognizione lungo tutto il crinale della valle Versa, per fortuna, a oggi, non si segnalano altri smottamenti. @BORDERO:MARZIANI-MANUELA @#@

***Raccolti chili di rifiuti lungo il fiume Lambro*****Giorno, Il (Lodi)**

*"Raccolti chili di rifiuti lungo il fiume Lambro"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 4

Raccolti chili di rifiuti lungo il fiume Lambro SALERANO BLITZ DEI VOLONTARI. IL COMUNE: CI SONO TROPPI INCIVILI

VERGOGNA Uno dei volontari recupera un bidone gettato nel fiume Lambro

SALERANO SUL LAMBRO MALGRADO la raccolta dei rifiuti porta a porta in paesi e città, l'inquinamento del Lodigiano continua. Ecco perché sabato, sperando di sensibilizzare gli incivili, gruppo di volontariato "Mani tese" e Protezione civile hanno ripulito una parte del paese. Maniche rimboccate e guanti protettivi, i volontari hanno raccolto tantissimi rifiuti abbandonati da automobilisti ai bordi della strada provinciale 234 e sulle rive del Lambro. «L'iniziativa "Puliamo Salerano" sottolinea quanto il problema dell'abbandono dei rifiuti sia purtroppo diffuso fa sapere il Comune . Permane grande inciviltà, incomprensibile poiché c'è il servizio di raccolta rifiuti porta a porta, ingombranti compresi, che tutti già pagano con la Tarsu (tassa rifiuti), anche chi abbandona i rifiuti in giro. Non costa infatti nulla conferire grossi elettrodomestici in piazzola ecologica. Ora vogliamo, con forze dell'ordine e Provincia, fare verifiche sui rifiuti abbandonati per individuare i trasgressori. L'Osservatorio rifiuti indica Salerano al terzo posto (66,96 %) nella raccolta differenziata in provincia. Non ci meritiamo di avere rifiuti abbandonati nella nostra campagna!». P.A. Image: 20130326/foto/1656.jpg

***Disastro Eureco, chiesti oltre 6 anni Il pm: offerti risarcimenti umilianti*****Giorno, Il (Milano)***"Disastro Eureco, chiesti oltre 6 anni Il pm: offerti risarcimenti umilianti"*Data: **26/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Disastro Eureco, chiesti oltre 6 anni Il pm: offerti risarcimenti umilianti Milano, per i quattro morti bruciati sotto accusa il titolare Merlino

L'INCENDIO Qui sopra: l'esplosione dell'Eureco. A sinistra: un presidio di familiari delle vittime davanti a Palazzo di Giustizia a Milano

Mario Consani MILANO «SEI ANNI e mezzo per la morte dei quattro operai bruciati vivi alla Eureco», chiede il pubblico ministero Manuela Massenz. Giovanni Merlino, 60 anni, il proprietario dell'azienda di Paderno Dugnano accusato di omicidio plurimo colposo per la tragica esplosione di due anni e mezzo fa, nemmeno ieri è in aula ad ascoltarla. Non ha il coraggio di guardare negli occhi i familiari dei suoi dipendenti morti straziati. E neppure di sentire quello che il magistrato dice a proposito del suo tentativo di mettere a disposizione delle parti civili del denaro proprio all'ultimo momento: 220 mila euro da dividere tra le numerose parti civili. Sarebbero poco più di 10 mila euro a testa, per l'accusa un gesto disperato e umiliante quello di Merlino: «Non si comprano le attenuanti generiche con quattro soldi!», protesta il pubblico ministero che, difatti, non glielo concederà. IL DIBATTIMENTO davanti al gup Antonella Bertoja è a porte chiuse, con rito abbreviato e lo sconto automatico sulla pena. Stando alla procura, l'esplosione fu provocata dalle miscele non autorizzate a cui il titolare sottoponeva i rifiuti pericolosi manipolati dagli operai in violazione delle norme di sicurezza. A morire furono Harun Zeqiri, 44 anni, Sergio Scapolan, 63, Salvatore Catalano, 55 e Leonard Shehu, 37. Altri tre dipendenti rimasero feriti in modo grave. Merlino, oltre all'accusa di omicidio plurimo aggravato, risponde anche di lesioni colpose gravissime, incendio colposo, frode fiscale, nonché stoccaggio, traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi. Per quanto riguarda l'azienda Eureco come persona giuridica, imputata di violazioni amministrative in base alla legge 231, la richiesta del pm Massenz - che insieme al collega Piero Basilone ha coordinato tutte le indagini sulla «Thyssen milanese» - è di 500 mila euro di multa. GLI AVVOCATI che tutelano i sopravvissuti e i familiari delle vittime parlano uno alla volta, in sequenza, dopo la requisitoria del pm Massenz. Chiedono giustizia per chi, ripetono, ha violato ogni legge in materia di sicurezza e avanzano richieste intorno al milione di euro, come fa l'avvocato Gigi Mariani per la vedova di uno degli operai, ridotto a torcia umana eppure rimasto in agonia per quasi tre mesi. L'avvocato Federico Bonzi, per il comune di Paderno Dugnano ammesso come parte civile solo per l'incendio che seguì all'esplosione, chiede un euro di risarcimento simbolico per ognuno dei circa 47 mila residenti, oltre alle spese per la bonifica dell'area. L'otto aprile la prossima udienza, con la parola all'avvocato Giuseppe Fiorella per la difesa di Merlino. Poi quello stesso giorno, forse, la sentenza. [mario.consani@ilgiorno.net](mailto:mario.consani@ilgiorno.net) Image: 20130326/foto/4620.jpg

***Rosella Formenti SUMIRAGO (Varese) DALLA PROFONDITÀ del mare potrebbe arrivare ...*****Giorno, Il (Milano)**

*"Rosella Formenti SUMIRAGO (Varese) DALLA PROFONDITÀ del mare potrebbe arrivare ..."*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Rosella Formenti SUMIRAGO (Varese) DALLA PROFONDITÀ del mare potrebbe arrivare ... Rosella Formenti SUMIRAGO (Varese) DALLA PROFONDITÀ del mare potrebbe arrivare la risposta alla domanda che dal 4 gennaio 2013 angoscia le famiglie di 4 italiani, Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni, i loro amici Elda Scalvenzi e Guido Foresti: che fine ha fatto l'aereo che da Los Roques li stava portando a Caracas? Da quel 4 gennaio sembra scomparso nel nulla. La terraferma ha restituito una borsa di kitesurf, trovata a Curacao e due borse di Vittorio Missoni, sull'isola di Bonaire. Nient'altro. Ora al largo dell'arcipelago venezuelano c'è la nave oceanografica Sea Scout che comincerà a scandagliare i fondali alla ricerca del velivolo o di reperti che aiutino a fare chiarezza sulla vicenda. L'imbarcazione attrezzata con sofisticate tecnologie in base ad un accordo tra Governo italiano e venezuelano dell'agosto 2010 ha raggiunto Los Roques per effettuare le ricerche del velivolo scomparso il 4 gennaio 2008 con a bordo 8 italiani. La sua presenza sul posto ha determinato la decisione da parte del Consiglio dei Ministri di estendere la sua attività alla ricerca anche del Britten Norman su cui viaggiavano Vittorio Missoni e i suoi amici. Una delibera approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso 8 marzo mette a disposizione la somma massima di 458.820,80 euro, «corrispondente al 50 per cento delle spese» che il Governo venezuelano sosterrà per l'utilizzo della nave. Una somma a carico del Fondo nazionale di protezione civile, «anche con l'eventuale volontario contributo delle famiglie delle vittime». La missione della Sea Scout durerà 21 giorni, 11 giorni saranno dedicati alla ricerca dell'aereo scomparso nel 2008, quindi l'attenzione si sposterà sul Britten Norman. A BORDO 4 esperti italiani, 4 venezuelani e un magistrato. Dunque massima collaborazione tra i due governi con un unico obiettivo, fare chiarezza sulla vicenda. «Il fatto che si investano fondi sulle ricerche in mare dice Mauro Croci, il sindaco di Sumirago, dove ha sede l'azienda Missoni mi sembra un segnale forte da parte del Governo. È l'espressione della volontà di fare chiarezza, di sapere come sono andate le cose, di dare risposte ai familiari dei nostri connazionali. Anche noi a Sumirago vogliamo capire che cosa è accaduto quel giorno».

[rosella.formenti@ilgiorno.net](mailto:rosella.formenti@ilgiorno.net)



**«In montagna, ma con la testa»****Giorno, II (Sondrio)**

"«In montagna, ma con la testa»"

Data: **26/03/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 7

«In montagna, ma con la testa» Gli esperti: sui monti con idonea preparazione e attrezzatura

**VERCEIA IL CAI HA 450 ISCRITTI E ALLA CENA SOCIALE C'È UN BOOM DI ISCRITTI**

di DAVIDE TARABINI VERCEIA SEZIONE del Club Alpino Italiano di Novate Mezzola e Verceia in festa, al ristorante dell'Hotel Saligari di Verceia, per salutare la fine della stagione invernale e dare il benvenuto alla primavera. «La nostra associazione è composta da circa 450 iscritti e in occasione della cena sociale registriamo sempre una buona partecipazione», commenta soddisfatta Marcella Fumagalli, presidente del Cai di Novate e Verceia. «Anche quest'anno riproporremo l'iniziativa dell'arrampicata sportiva "Piccoli passi in montagna" dedicata ai più giovani», spiega. Tre i nuovi appuntamenti di arrampicata sulla roccia, rivolti ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 14 anni in programma il 6 aprile, il 4 e l'11 maggio, al costo di 10 euro per ogni uscita. «Si tratta di un corso di avvicinamento all'arrampicata, pratica che riteniamo molto formativa e che consente di fare sport all'aria aperta conoscendo meglio le nostre zone. Decideremo i luoghi delle uscite, di volta in volta, a seconda delle condizioni meteo in Valchiavenna e in Val di Mello», dice la presidentessa. Tra gli appuntamenti in calendario anche l'incontro "Biografia Verticale" con il noto alpinista Ivan Guerini: «Sarà nostro ospite venerdì 12 aprile alle 20.30 nell'oratorio di Novate e ci porterà la sua esperienza in montagna». Il Cai di Novate e Verceia parteciperà poi nel pomeriggio di sabato 13 aprile a Montespluga alla giornata organizzata dai volontari del Soccorso Alpino di Chiavenna, dove è in programma una simulazione di soccorso in caso di valanga, con la partecipazione dei "cugini" del Cai della Sezione di Chiavenna: «La montagna non va affrontata con superficialità. Altrimenti si mette a rischio la propria e l'altrui vita, quella dei soccorritori». Nel corso della cena sociale la presidente Fumagalli ha poi consegnato una targhetta celebrativa ad Antonietta Pissoli e Fabrizia Concolino, entrambe di Novate Mezzola, che hanno raggiunto il 25esimo anno all'interno dell'associazione. Riconoscimenti anche per i 24 bambini che hanno concluso il corso di sci tenutosi a Motta di Campodolcino. Tra i piccoli sciatori, presenti nella foto di gruppo: Samuele Bomba, Elia Colzada, Ettore Colzada, Adamo Fallini, Stefania Oregioni, Giovanni Fallini, Mattia Gerna, Marc Penone e Giovanni Zugnoni hanno ritirato il loro attestato durante la cena sociale. Image: 20130326/foto/5025.jpg

***Un massimo di 458mila euro La missione durerà 21 giorni*****Giorno, 11 (Varese)**

*"Un massimo di 458mila euro La missione durerà 21 giorni"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

VARESE E PROVINCIA pag. 3

Un massimo di 458mila euro La missione durerà 21 giorni IL CONTRIBUTO DELIBERATO DA ROMA SUMIRAGO LA DELIBERA approvata dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo scorso mette a disposizione 458.820,80 euro come contributo dello Stato italiano per le ricerche in profondità condotte dalla nave Sea Scout dell'aereo Britten Norman su cui viaggiava Vittorio Missoni. Si legge nel testo «per le attività si provvede, anche con l'eventuale volontario contributo delle famiglie, nel limite massimo di 600.000 Usd (pari a 458.820,80 euro)», somma che corrisponde al 50% dei costi sostenuti dal Governo venezuelano. Fondi grazie ai quali, si legge sempre nel documento, «si garantisce l'impegno del Dipartimento della Protezione civile nel fronteggiare la situazione, assicurando la copertura finanziaria per il concorso alle spese di ricerca». La Sea Scout, secondo un precedente accordo tra governo venezuelano e italiano che risale all'agosto 2010, deve effettuare ricerche per ritrovare l'aereo scomparso il 4 gennaio 2008, con a bordo 8 italiani. Il Governo italiano in accordo con il Venezuela ha deciso di estendere l'attività di ricerca anche all'aereo sul quale viaggiava Vittorio Missoni con altri tre italiani. La missione della Sea Scout, a bordo della quale ci sono 4 esperti italiani, 4 venezuelani e un magistrato che coordina le indagini, durerà 21 giorni. R.F.

**«Positivo l'aiuto dello Stato C'è impegno a fare chiarezza»****Giorno, Il (Varese)**

"«Positivo l'aiuto dello Stato C'è impegno a fare chiarezza»"

Data: **26/03/2013**

Indietro

VARESE E PROVINCIA pag. 3

«Positivo l'aiuto dello Stato C'è impegno a fare chiarezza» IL SINDACO MARIO CROCI

SUMIRAGO C'È ATTESA a Sumirago per i risultati delle ricerche nei fondali intorno all'arcipelago di Los Roques che saranno effettuate dalla nave oceanografica Sea Scout. Il Governo italiano ha messo a disposizione per estendere l'attività della Sea Scout che oltre al l'aereo scomparso il 4 gennaio 2008 con 8 italiani a bordo ricercherà anche il Norman Britten sparito nel nulla il 4 gennaio 2013, una somma pari a 458.820,80 euro. «Il fatto che si investa fornendo mezzi finanziari al Dipartimento di protezione civile per le ricerche dice il sindaco di Sumirago Mauro Croci (foto a destra) che in questi mesi ha tenuto i contatti con l'azienda Missoni facendosi portavoce della vicinanza del paese alla famiglia - è un segnale positivo, forte. Vuol dire che c'è l'impegno a fare chiarezza, che si vuole andare avanti per capire che cosa sia accaduto quel giorno». Il sindaco ricorda che nella stessa area del Venezuela dove è scomparso Vittorio Missoni, sono spariti altri aerei e di tante persone non si è saputo più nulla. «Speriamo che l'operazione affidata alla nave attrezzata per ricerche nei fondali possa dare risposte continua Croci l'intervento è importante, si vuole capire ed è quello che vogliamo anche noi, capire che cosa sia accaduto a nostri connazionali». R.F. Image: 20130326/foto/889.jpg

***Maltempo, stato di attenzione proclamato anche nel Vicentino***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **25/03/2013**

Indietro

Home

Dell'Utri condannato in appello 7 anni per associazione mafiosa  
 Consultazioni, l'incontro di Bersani con M5S sarà trasmesso via web  
 Asiago, beve un bicchiere di troppo e semina il panico con una Katana  
 Alluvioni: «Argini sbagliati E così Vicenza finisce sott'acqua»  
 Missione fallita al Menti per il Vicenza ripreso all'89' e il pari lo lascia nei guai  
 Un escursionista sul Grappa vola per 50 metri in fondo al dirupo  
 Per 560 km a meno 45° È l'impresa di Buzzolan  
 Sotto la siepe spunta il tempio  
 Piccola Sanremo, il ciclista ricoverato è stato colpito da ipotermia  
 A Santorso travaglio con parto in acqua  
 Classi pollaio e tempo pieno a rischio  
 Governo, è tensione nel Pd Fassina attacca i renziani Brunetta plaude a Squinzi  
 Meteo, settimana di pioggia Si spera in Pasqua e Pasquetta

Maltempo, stato di attenzione

proclamato anche nel Vicentino La Protezione civile ha chiesto di attivarsi in base ai piani di emergenza locali

25/03/2013 e-mail print

Il Bacchiglione durante la piena (archivio) **VENEZIA.** Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato oggi lo stato di attenzione per Rischio Idrogeologico e Idraulico relativamente al bacino Veneto E Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore fino alle ore 14 di domani. Sull'intero territorio regionale non sono escluse criticità in corrispondenza di locali rovesci. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. È richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

**I particolari ne Il Giornale di Vicenza in edicola domani**

***Thor porta la neve, Colli imbiancati. Temperature a picco: due gradi FOTO 1***

Thor a Padova: neve a fine marzo e solo due gradi - Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Thor a Padova: neve a fine marzo e solo due gradi

Fiocchi di neve anche in città. Maltempo eccezionale in Veneto, treni fermi tra Venezia e Trieste per ghiaccio sulla linea ferroviaria

[treni](#) [ghiaccio](#) [bora](#) [maltempo](#)

Fiocchi di neve a fine marzo in città

I colli imbiancati a Castelnuovo e Torreglia

Allagamenti tra Monselice e Pernumia

La tangenziale a Padova tra buche e pozzanghere

La nevicata in città La nevicata vista dal web

PADOVA. Eccezionale ondata di maltempo in Veneto per il passaggio della perturbazione Thor. A fine marzo si è rivista la neve: fiocchi in città, sui Colli Euganei e in altre zone della provincia. Temperature bassissime: appena due gradi. Nelle ultime ore, segnalano le centraline dell'Arpav, le nubi hanno scaricato in alcune zone del Padovano anche 50-60 millimetri d'acqua. Le campagne appaiono ovunque inzuppate, ma al momento non si segnalano veri e propri allagamenti

Fiumi e fossati pieni: stato di attenzione. Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico per il bacino Vene-E Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore dalle 14 di lunedì alle 14 di martedì. Sull'intero territorio regionale non sono escluse criticità in corrispondenza di locali rovesci. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche nel territorio di competenza. È richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Treni in ritardo per ghiaccio. Treni fermi sulla linea Venezia-Trieste a causa del maltempo che sta interessando dalla notte scorsa il Nord Italia. Dalle prime indicazioni, l'interruzione del traffico ferroviario sarebbe dovuta a formazioni di ghiaccio sulla linea. Dalla notte scorsa l'area di Trieste è interessata da forti raffiche di bora che hanno sfiorato i 130 chilometri orari, con formazione di ghiaccio anche sulle strade e conseguenti problemi alla circolazione.

Più freddo in pianura che in montagna. Per una particolare situazione meteo, spiegano gli esperti dell'Arpav, ha fatto più freddo in pianura che in montagna. Sulle Dolomiti, infatti, la perturbazione ha portato neve solo dai 1.000-1.200 metri in su; in Valbelluna, ad esempio, c'erano 6 gradi sopra lo zero, mentre nelle città il termometro si è mantenuto sempre tra i 2 e 3 gradi. Questo perché arrivava aria più umida e temperata, dai quadranti orientali, mentre la pianura ha risentito più direttamente di un flusso continentale freddo, alimentato dalla bora

Le previsioni: ancora freddo nelle prossime ore. Il maltempo subirà solo una breve pausa: da domani, prevede l'Arpav, vi saranno nuove precipitazioni, soprattutto in montagna, con quota neve in abbassamento sui 6-700 metri. Mercoledì sarà la giornata migliore della settimana, con schiarite più decise, ma poi seguirà a far brutto, con annuvolamenti e rischio di nuove piogge.

***Monselice, ancora frane dalla Rocca: case evacuate / FOTO 1***

Monselice, ancora frane dalla Rocca: evacuate alcune abitazioni - Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Monselice, ancora frane dalla Rocca: evacuate alcune abitazioni

Nella notte alcuni massi si sono staccati dalla prete del colle franando nel cortile di un'abitazione. Summit in municipio con la Protezione civile

frane    rocca

Nei giorni scorsi i primi minacciosi crolli

La frana che minaccia una casa a Monselice

Gli ultimi smottamenti dal Colle della Rocca

MONSELICE. Nottata di passione per alcune famiglie di via San Martino. Alle 22.30 di ieri una nuova frana ha interessato la Rocca di Monselice. Alcuni massi si sono staccati dalla parete del colle, franando nel cortile di un'abitazione. Ci sarebbero anche dei nuclei familiari sfollati. Immediatamente il sindaco ha convocato un summit in municipio a cui partecipa la Protezione civile locale.

È da febbraio che i pendii della Rocca sono interessati da evidenti smottamenti, estremamente pericolosi anche per l'incolumità dei cittadini. A fine febbraio era toccato al muro di cinta del convento delle Carmelitane Scalze, mentre lunedì scorso una famiglia di via San Martino si era ritrovata oltre un metro cubo di roccia in giardino.

***Rischio idrogeologico per le province venete***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

25.03.2013

Rischio idrogeologico

per le province venete

La Protezione civile dichiara lo stato di attenzione per i territori delle province di Verona, Padova, Vicenza, Venezia e Treviso.

Maltempo (FOTO ARCHIVIO)

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 1](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VENEZIA. Sulla base della situazione meteorologica attesa, il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato oggi lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico che interessa i territori delle province di Verona, Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore dalle 14 di oggi alle 14 di domani. Si precisa che sull'intero territorio regionale non sono escluse criticità in corrispondenza di locali rovesci. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza.

***Delitto di Castelnuovo Magra: "Una preghiera per Marisa, non ha pace»***

- La Nazione - La Spezia

**La Nazione (La Spezia).it**

*"Delitto di Castelnuovo Magra: "Una preghiera per Marisa, non ha pace»"*

Data: **25/03/2013**

Indietro

Homepage > La Spezia > Delitto di Castelnuovo Magra: "Una preghiera per Marisa, non ha pace». Dopo la Messa parlano le amiche dell'anziana

Delitto di Castelnuovo Magra: "Una preghiera per Marisa, non ha pace»

Dopo la Messa parlano le amiche dell'anziana

Foto I RIS TORNANO SULLA SCENA DEL CRIMINE

L'abitazione di via Palvotrisia è illuminata a giorno da una torre faro posizionata dalla Protezione civile di Castelnuovo Magra e pattugliata giorno e notte dai carabinieri

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

La villetta dell'omicidio

Articoli correlati GUARDA LE IMMAGINI DELLA TRAGEDIA GUARDA IL VIDEO IL SERVIZIO DI VIDEOSPEZIA IMPRONTE E RICORDI PER TROVARE L'ASSASSINO MASSACRATA A COLPI DI ACCETTA MUTILATA E UCCISA IN CASA MASSACRATA PER VECCHIO RANCORE? L'ASSASSINO E' TORNATO PER CANCELLARE LE TRACCE LA FIGLIA: "L'ASSASSINO E' TRA NOI, CHI SA PARLI" IL VOLTO DELL'ASSASSINO IN UN FILMATO

Castelnuovo Magra, 25 marzo 2013 - SFILANO a testa bassa le amiche di Marisa. All'uscita della messa si commuovono al pensiero della tragedia che ha sconvolto Castelnuovo Magra e che ancora non ha un perché ma soprattutto è senza un colpevole. All'appuntamento della messa alla chiesa del «Sacro Cuore» di Mollicciara il pensiero è andato alle tante domeniche trascorse con la povera Marisa Morchi, sempre presente alle iniziative promosse dalla parrocchia e dal sacerdote don Carlo Moracchioli. La ricordano con le lacrime agli occhi, incapaci di darsi una spiegazione alla tragedia. «Impossibile darsi pace - commentano - e capire chi possa aver avuto così tanto rancore nei confronti della povera Marisa». Ma l'aspetto più cupo è la presenza di un assassino ancora in giro, magari anche nelle vie del paese.

E nonostante l'appello lanciato anche dal sindaco Marzio Favini a non lasciarsi prendere dal panico la paura è tanta. «Non si vive bene - continuano - perché chi ha commesso quell'atrocità è ancora in giro. Un folle che non ha neppure il timore di essere seguito, tanto che è tornato nella casa di Marisa. Sarebbe stata con noi oggi nella domenica che precede Pasqua, invece qualcuno l'ha uccisa in quel modo.

Abbiamo pregato per lei che ancora non ha pace». L'abitazione di via Palvotrisia è illuminata a giorno da una torre faro posizionata dalla Protezione civile di Castelnuovo Magra e pattugliata giorno e notte dai carabinieri che si alternano nel controllo, temendo nuove clamorose incursioni. Sulle indagini il riserbo è strettissimo anche se i carabinieri hanno continuato ad ascoltare alcuni testimoni. Ci sono indizi definiti importanti da seguire con estrema cura, sui quali è posta particolare attenzione dagli inquirenti. Niente comunque è lasciato al caso e la vita di Marisa Morchi viene passata al setaccio: ogni dettaglio all'apparenza insignificante viene esaminato con la lente di ingrandimento per capire sfumature utili all'indagine e alla soluzione del caso.

Anche Marina, la figlia della vittima, stremata dal dolore e dalla fatica di giorni da incubo, è stata più volte ascoltata per



***Delitto di Castelnuovo Magra: "Una preghiera per Marisa, non ha pace»***

capire chi potesse avere un conto da regolare con l'anziana madre, un odio covato negli anni e poi improvvisamente esplosivo. Magari dopo un ulteriore litigio o un incontro trasformato in tragedia. Nessuna pista è trascurata, neppure quella satanica che illustri criminologi hanno messo in campo.

Massimo Merluzzi

***Lomazzo, in mille per il Fai Nonostante la pioggia***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

*"Lomazzo, in mille per il Fai Nonostante la pioggia"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Lomazzo, in mille per il Fai

Nonostante la pioggia

[Tweet](#)

26 marzo 2013 Cronaca [Commenta](#)

Lomazzo, XXI giornata FAI (Foto by Franco Castelli)

[Gallery: Lomazzo Fai](#)

LOMAZZO - Un migliaio di visitatori, secondo gli organizzatori, per la giornata del Fai.

Domenica la pioggia non ha fermato la manifestazione che ha visto protagonisti, come ciceroni per un giorno, trentotto studenti del liceo artistico «Melotti»; l'iniziativa è stata promossa con la collaborazione con la biblioteca e con una ventina d'associazioni lomazzesi.

Aperti al pubblico la chiesa di San Siro e quella di San Vito, assieme alle ville Ceriani e Sanguettola e alla torre dell'acqua; il castello Carcano, la zona dello storico Villaggio operaio, e l'ex-cotonificio, i cui capannoni ristrutturati e riqualificati sono la sede del futuristico polo aziendale Como Next.

È andata benissimo - è il commento dell'insegnante Anna Maria Conoscitore, tra i promotori dell'evento - domenica sera, tirando le somme della giornata con la protezione civile ed i carabinieri in congedo (alcuni dei gruppi che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione), ci siamo resi conti che se non ci fosse stata la pioggia, avremmo probabilmente avuto qualche problema nell'accogliere tutti i visitatori: soltanto dal Castello Carcano - Curt di Paulasc sono passate 850 persone, ad essere quasi presi d'assalto sono stati anche il campanile della chiesa di San Siro. A Como Next è stato poi proposto un suggestivo filmato con i diversi siti.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

***Volontari ripuliscono il Versa***

LASTAMPA.it:

**La Stampa.it (Asti)**

*"Volontari ripuliscono il Versa"*

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

asti

25.03.2013 - ambiente

Volontari ripuliscono il Versa

Il corso era ostruito da due grosse ceppaie

La scorsa settimana il gruppo Volontari della Protezione Civile Città di Asti è intervenuto per liberare il Versa da due grosse ceppaie che ne ostruivano il corso.

L'intervento, realizzato in forza della convenzione con il Comune di Asti, è stato effettuato a seguito di una segnalazione di alcuni cittadini proprietari di aree davanti al Versa i quali avevano fatto presente la situazione di pericolo, poiché di fatto si stava creando una vera e propria diga in Località Pontesuero.

***Boato nella notte, implode il tetto***

| La voce di Rovigo

**La Voce di Rovigo.it**

*"Boato nella notte, implode il tetto"*

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Lun, 25/03/2013 - 11:27

Medio-alto Polesine

FICAROLO Vicini preoccupati per la copertura di eternit spezzata, che potrebbe rilasciare sostanze nocive

**Boato nella notte, implode il tetto**

L'edificio abbandonato si trova in via Giglioli: determinante la rottura di una trave

Marco Barban FICAROLO - Un boato nella notte, un crollo improvviso, un tetto che implode. E' successo la scorsa notte a Ficarolo, nella strada privata che collega via Giglioli con il retro delle case di via Magenta, ad un vecchio stabile fatiscente e già indebolito dal sisma di maggio dell'anno scorso. Un fabbricato già pericolante che, per una serie di concause, ha ceduto attorno alle 4 di notte tra sabato e domenica: l'abbandono e l'incuria, il terremoto, grossi rami che si erano infilati in fessure di tetto e mura ma, soprattutto, le continue piogge che stanno interessando il territorio da settimane. Il tetto è infatti collassato dopo la rottura di una trave, evidentemente deperita ed in condizioni precarie perché sottoposto al tempo e alle intemperie. E' tutto da verificare, invece, un eventuale collegamento con la scossa di 3.0 gradi Richter avvenuta proprio la stessa notte circa allo stesso orario con epicentro a Finale Emilia, 15 chilometri di distanza in linea d'aria. Si tratta di un antico fienile, in disuso da decenni, ed usato parzialmente come deposito quindi non abitato, ma comunque facente parte di un complesso abitato in pieno centro seppur non sito su una strada urbana pubblica. Nella notte sono stati proprio i residenti della casa addossata a sentire il forte frastuono che, spaventati, sono usciti immediatamente nella notte non accorgendosi però di nulla proprio per il buio. Solo ieri mattina, intorno alle 9, un altro dei residenti vicino all'edificio, si è accorto del crollo, informando i vicini dell'accaduto, che hanno prontamente allertato i vigili del fuoco di Castelmassa che si sono subito recati sul posto per i sopralluoghi statici, la zona era già recintata. Non individuando pericoli per le case vicine non hanno consigliato provvedimenti particolari o evacuazioni. L'edificio è sotto la tutela di un curatore fallimentare, poiché era di proprietà di una ditta che è fallita; è stato messo all'asta più volte ma andando sempre deserta. Anche per questo l'incuria e l'abbandono hanno regnato sovrani, nonostante i continui solleciti dei vicini, che hanno lamentato appunto la precaria stabilità dell'edificio già denunciata nei giorni del terremoto, ma anche prima visto anche le infiltrazioni di acqua nella loro camera da letto derivante da questo edificio. Ora la preoccupazione è per ulteriori collassi che possano interessare la loro proprietà e per la copertura di eternit che con il crollo si è rotta con potenziale rilascio di sostanze nocive. "C'era da aspettarselo - ha detto il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani - che le condizioni di copertura potessero portare a questo crollo. Essendo all'asta per il fallimento, non c'è ancora un proprietario". Dopo il terremoto di maggio, il Comune di Ficarolo si è subito attivato per la ricostruzione laddove il sisma aveva fatto sentire i suoi effetti; l'amministrazione si è subito occupata della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido, mentre il polo scolastico delle scuole primaria e secondaria non aveva subito nessun danno. L v

***vademecum per l'emergenza***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Vademecum per l'emergenza

Consegnato dalla protezione civile. Intanto alcune strade finiscono sott'acqua

MONSELICE Per qualche ora il consigliere Giuseppe Rangon, delegato comunale alla Protezione civile, ha messo da parte le dimissioni presentate il 20 marzo (in polemica contro il mancato coinvolgimento del suo gruppo nella gestione delle frane del colle) per coordinare il piano di emergenza legato a evacuazioni e maltempo. Due i fronti su cui la Protezione civile ha dovuto lavorare ieri. In tempi brevi è stato redatto un vademecum legato all'emergenza-frane, consegnato alle 130 persone che rischiano di essere coinvolte dagli smottamenti del colle. È stato quindi attivato un numero telefonico, il 331-6389168, proprio per accogliere segnalazioni e richieste d'aiuto dei cittadini 24 ore su 24. Contestualmente è stato garantito un piano d'appoggio alle famiglie già sfollate. A impegnare i volontari monselicensi ci hanno pensato anche gli allagamenti di via Cavallino, via Cuora e via Arzerdimezzo, zone in cui il maltempo cronicamente crea disagi. Qui l'acqua ha toccato a metà pomeriggio anche i 60 centimetri di livello, isolando numerose famiglie. In via Cavallino la Protezione civile è dovuta intervenire anche con un mezzo galleggiante per permettere a una residente di raggiungere il posto di lavoro. (n.c.)

*si sbriciola il colle famiglie evacuate*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Si sbriciola il colle Famiglie evacuate

Il maltempo si è scatenato sulla fragilità della Rocca Giù quintali di pietre: sei case sfollate, 130 persone a rischio  
IL VICESINDACO MAMPRIN Colpa degli alberi spaccasassi le cui radici assorbono l'acqua e fanno scoppiare la pietra che le custodisce. Li abatteremo

di Nicola Cesaro MONSELICE Il colle della Rocca si sbriciola. Dopo i segnali lanciati nelle ultime settimane, la fragilità del colle simbolo di Monselice ha deciso di manifestarsi su più fronti, nel giro di poche ore, allarmando istituzioni e soprattutto decine di famiglie. Il boato di via S. Martino. A dare il via alla nottata di passione del colle della Rocca è stata la frana delle 22 in via San Martino. Solo sabato scorso una residente, l'avvocato Elisa Pavanello, aveva segnalato alcuni movimenti nella parete che dà sulla sua abitazione: le reti di protezione installate nel 2008 dalla Regione avevano però evitato che la pietra piombasse in cortile. La rete metallica ha tuttavia fatto il suo dovere solo fino a domenica sera, quando quintali di roccia si sono staccati dal colle, squarciando il metallo e finendo direttamente ai piedi delle abitazioni. Sul posto sono arrivati vigili del fuoco di Este, carabinieri di Monselice, volontari della Protezione civile e rappresentanti del Comune, a partire dal sindaco Lunghi. Alle 22 è stata decisa l'evacuazione degli appartamenti che vanno dal civico 6 all'8: sei famiglie, 17 persone, compresi anziani e bambini. Di questi sfollati, sei hanno trovato riparo da parenti, gli altri 11 hanno passato la notte nel Blue Dream Hotel. Gli spaccasassi. «Tutta colpa degli spaccasassi», spiega il vicesindaco Gianni Mamprin, che ieri ha guidato la task-force di amministratori ed esperti a toccare con mano i danni prodotti dallo smottamento. Con Mamprin c'erano i colleghi di maggioranza Zerbetto, Rosina e Rangon, il direttore della Protezione civile regionale Roberto Tonellato e quello provinciale Renato Ceccato, i responsabili veneti del Genio civile, ma anche il direttore dell'ufficio Demanio della Regione, Gianluigi Carrucciu. «La roccia di via San Martino è letteralmente esplosa per colpa delle radici degli alberi che gli esperti, non a caso, chiamano spaccasassi» chiarisce Mamprin. «Queste radici riescono a intrufolarsi e a crescere dentro la roccia. Quando piove e assorbono l'acqua, le radici si gonfiano e fanno scoppiare la pietra che le custodisce». Il primo intervento da mettere in atto sarà proprio l'abbattimento degli alberi e l'estrazione delle singole radici. «È un'operazione che va fatta in tempi brevissimi» chiude Mamprin «anche perché le famiglie fatte sfollare sono solo sei, ma l'area a rischio coinvolge altri 130 cittadini». L'altro fronte. Il sopralluogo della mattina aveva fatto notare altri cedimenti, per questioni di tutt'altro genere e comunque legate al maltempo, anche sulla parete settentrionale del colle, su via Galilei e sull'area della cava della Rocca. Nulla di preoccupante, ma anche in questo caso dei segnali chiari che il colle poi tanto bene non sta. E, difatti, alle 14.30 a franare è stata una vasta porzione della parete che dà su via Galilei. Anche in questo caso appena tre giorni fa un residente, Silvano Bizzaro, aveva usato il nostro quotidiano per denunciare il prossimo smottamento del pendio: «Avevo ragione!» confessa rammaricato dopo la frana di ieri «Ho visto staccarsi una fetta di monte: me ne sono accorto sentendo un rumore fortissimo. In tanti anni non ho mai visto una cosa simile». Qui le autorità hanno deciso di mettere in pre-allarme quattro famiglie: da oggi dovranno abbandonare casa per qualche giorno.

*in breve*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

ESTE Il cinema delle donne Il gusto degli altri Oggi alle 21, all ex Vescovile, per Il cinema delle donne c è la proiezione del film Il gusto degli altri , pellicola del 1999 di Agnes Jaqui. Ingresso libero. (n.c.) MONSELICE Mamprin solidale con Rangon «Esprimo la mia stima a Giuseppe Rangon, come persona e come responsabile della protezione civile : così il vicesindaco Gianni Mamprin interviene sulle dimissioni presentate dal delegato alla protezione civile, in polemica con Lunghi per non essere stato coinvolto nell emergenza frana. «Mi auguro che ritorni sui suoi passi» dice Mamprin «perché ha passione e competenza». Rangon, nonostante le attestazioni di stima ricevute, fa sapere che le sue dimissioni sono davvero irrevocabili. L ha chiamato pure la presidente della Provincia Barbara Degani, riconoscendo i meriti per il lavoro svolto e che continuerà a considerarlo un punto di riferimento . (f.se.) ESTE I novant anni delle Domenicane Le suore della Beata Imelda hanno festeggiato l anniversario del loro arrivo alle Grazie di Este. (n.c.)

*correzzola, minacciate due famiglie*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *Nazionale*

Correzzola, minacciate due famiglie

Firmata l'ordinanza di sgombero: fossati tracimati e idrovore in funzione. Problemi anche a Conselve

CORREZZOLA Due famiglie minacciate dall'acqua da ieri pomeriggio si sono preparate all'evacuazione e a una lunga notte con il fiato sospeso. L'emergenza è scattata a Correzzola in via Concadalbero dove la tracimazione del canale Barbegara è arrivata a minacciare due abitazioni. Ieri sera il sindaco Eric Sturaro aveva già firmato l'ordinanza di sgombero e mobilitato i volontari di protezione civile con i sacchetti di sabbia, pronti ad entrare in azione in caso di emergenza. La situazione è critica perché l'acqua caduta in quantità si è accumulata nelle zone più basse del territorio. Canali e fossati sono straripati in più punti, con allagamenti più o meno estesi in campagna. La situazione si fa più critica quando l'acqua, come nel caso di via Concadalbero, arriva a minacciare le abitazioni e ad allagare le strade. Allerta anche per i canali di bonifica e le idrovore, ormai in azione da più di 48 ore. «Nel giro di 24 ore» spiega Giuseppe Gasparetto, direttore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo «sono caduti fra i 40 e i 55 millimetri d'acqua su terreni già saturi e fossati gonfi. Una quantità importante che ha richiesto la messa in funzione di tutte le idrovore, che riversano l'acqua in laguna. Ma l'alta marea, attesa per le 21.50 di ieri sera, ha rallentato il deflusso con evidenti conseguenze: fossati che esondano e strade vicinali che si allagano. E tutto questo anche se da domenica abbiamo messo in funzione tutte le idrovore ma dobbiamo ricordare che si tratta di impianti costruiti quasi un secolo fa, in grado di pompare appena un terzo dell'acqua caduta in queste ore. Ci servirebbero impianti in grado di far fronte a questi fenomeni, sempre più ricorrenti». Disagi anche a Conselve, dove è finito sott'acqua un tratto di via San Benedetto per circa mezzo chilometro, isolando di fatto cinque famiglie. Allagamenti anche fra Bovolenta, Candiana e Agna, dove si è allagato uno scantinato in via Reniere. Ad Anguillara la protezione civile è intervenuta con le pompe in via Nuova. E problemi anche nella Bassa padovana. Da Pernumia e Monselice, passando per Estense e Montagnanese, il sistema di smaltimento delle acque piovane ha retto con fatica. I vigili del fuoco di Este sono dovuti intervenire per alcuni allagamenti a Montagnana, in un'abitazione di via Largo Zorzi, e in via Cortona ad Este. Il maltempo ha causato anche un incidente sulla Monselice-Mare. Nicola Cesaro Nicola Stievano

L v



*cadeva una nube di scintille*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

«Cadeva una nube di scintille»

La testimonianza della famiglia Farini: «Con i nostri bambini senza più casa»

MONSELICE «Pensavo fosse il terremoto. Poi ho visto un sacco di scintille e ho capito che stava venendo giù il colle».

Stefano Farini è stato testimone in diretta della frana che domenica notte ha fatto venire giù quintali di pietre dal colle della Rocca. Ieri mattina ha ricevuto una notifica dal Comune di Monselice che impone l'abbandono della sua abitazione al civico 7 di via San Martino: lo smottamento rischia di travolgere il suo appartamento. E così con la moglie Sandra Macera e i due figli di 5 e 2 anni dovrà passare chissà quanti giorni in una camera in affitto. Ha vissuto in diretta il crollo di domenica? «Stavo fumando una sigaretta con la finestra aperta, che dà sulla parete franata. Ho sentito inizialmente dei sassolini correre fino a terra. Dopo un minuto il rumore si è fatto più intenso, tanto che ho chiamato mia moglie per dirle che secondo me stava venendo giù tutto. Era nell'aria che qualcosa prima o poi sarebbe accaduto. E difatti così è stato».

Tutto è accaduto in poco meno di cinque minuti. Ha avuto paura? «La cosa chocante è stato vedere una nube di scintille, prodotte dalle pietre che si scheggiavano tra loro. È stato impressionante, pareva ci fosse un terremoto». Ha raccolto i familiari ed è corso fuori di casa, al sicuro, contattando vigili del fuoco e carabinieri. Avete dovuto abbandonare l'abitazione? «È bastato un sopralluogo veloce per capire che in casa non ci potevamo più stare. Alle 2, dopo quattro ore, ci hanno portati nel Blue Dream Hotel assieme ad altre famiglie e abbiamo passato la notte lì». Avete comunque già abbandonato la camera. Per quanto dovrete stare lontani da casa? «Per ora la notifica comunale ci impone semplicemente di non ritornare nella nostra abitazione fino a nuova comunicazione. Ora siamo stati destinati all'Affittacamere Ca Marcello e non so per quanto durerà questa situazione». I suoi figli come hanno vissuto questa esperienza? «La bimba di 5 anni si è svegliata terrorizzata dal frastuono. Per molti minuti si vedeva che le tremavano addirittura le gambe. Tra l'altro, nella camera che ci ospita non ci lasciano portare i nostri due cani (uno è un border collie di grossa taglia). Devono rimanere qui, con tutti i disagi che questo comporta». (n.c.) GUARDA LA FOTOGALLERY LEGGI E COMMENTA  
www.mattinopadova.it

*ex grosoli, arrivano centro commerciale e opere pubbliche*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

**- PROVINCIA**

Ex Grosoli, arrivano centro commerciale e opere pubbliche

Via ai lavori entro l'estate. Il progetto prevede anche parco di 80 mila mq, bacino di esondazione e abitazioni di Cristina Salvato wCADONEGHE. Dopo numerose revisioni e correzioni, venerdì è stato protocollato in Comune a Cadoneghe il progetto di riqualificazione dell'area ex Grosoli. Entro l'estate già i capannoni abbandonati e in capo a un anno sorgerà il centro commerciale. Oltre allo spostamento del mercato settimanale, che non occuperà più via Gramsci e Castagnara. Queste le novità più importanti, previste dal grande progetto, che verrà realizzato per stralci. Andrà a definire il futuro dell'area centrale di Cadoneghe e la destinazione dell'area della lottizzazione di 186 mila metri quadrati denominata Grosoli-PL4. Una gran parte di questa è stata acquisita dal gruppo immobiliare Alì, che oltre ad avere comperato l'ex macello in disuso della Grosoli (74 mila metri quadrati), ne ha acquistati altri 30 mila da alcune delle decine di proprietari in cui è frammezzato il resto. Sarà questa porzione la prima a partire con la riqualificazione, dando priorità al centro commerciale e alle opere pubbliche. «I proprietari hanno interesse a iniziare con la parte commerciale», spiega il sindaco Mirco Gastaldon «e l'accordo prevede che vengano abbattuti i capannoni diroccati entro l'estate. Poi, nel giro di un anno, dovrebbe sorgere l'ipermercato con annessi alcuni negozi più piccoli, su un'estensione di 7.500 metri quadrati. Sarà quindi un Aliper, con l'ingresso su via Marconi, dove ora si affaccia il grande portone chiuso dell'ex macello». Circa il 40 per cento dell'area dovrebbe essere coperto da abitazioni, ma probabilmente, visto il blocco del mercato immobiliare, questi insediamenti partiranno più tardi: sono previsti 200 nuovi residenti, che potranno scegliere tra villette a schiera e quattro condomini di quattro piani. All'angolo tra via La Malfa e via Marconi sorgerà una torre rotonda di tre piani. «L'accordo prevede che, contestuali a questi lavori debbano partire anche le opere a interesse pubblico», aggiunge Gastaldon. «Ovvero l'area su cui spostare il mercato, il parco di 80 mila metri quadrati e il bacino di esondazione nella parte a nord, per evitare gli allagamenti». Manca poi la definizione di un edificio a uso pubblico, che sarà stabilito in sede di convenzione tra il Comune e il gruppo immobiliare. Ora, un tecnico e un avvocato incaricati dal Comune vaglieranno la congruità del progetto, che sarà approvato dalla giunta, essendo previsto all'interno del Piano degli interventi annesso al Pati. Il Comune, oltre alla riqualificazione di un'area abbandonata da vent'anni, ricaverà sette milioni e mezzo di euro da investire in opere pubbliche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***neve a primavera strade allagate e allerta sugli argini***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Nazionale

Neve a primavera strade allagate e allerta sugli argini

Cinquanta centimetri d acqua in città, dichiarato lo stato di attenzione sui fiumi. Micalizzi: «Ci stiamo attrezzando»

Non basta che passi la nottata. Quella che si è appena aperta sarà una settimana di passione sul fronte meteorologico anche a Padova. I fiocchi di neve che sono caduti ieri mattina, in via eccezionale dato il periodo, non hanno lasciato tracce, creando più sorrisi che timori nei cittadini. A preoccupare maggiormente, ora, sono le piogge torrenziali che, se domani daranno tregua, sono destinate a continuare fino a Pasqua. Per questo, ieri, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per Rischio Idrogeologico e Idraulico relativamente al bacino del Basso Brenta e Bacchiglione. Lo stato di attenzione cesserà oggi alle 14, ma intanto è stata richiesta alle amministrazioni l attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai Piani di Emergenza. «Noi ci siamo attrezzati e aspettiamo le prossime ore per capire che conseguenze possono portare le piogge scese in montagna», spiega l assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi. «Ammetto che nel primo pomeriggio di ieri eravamo un po in apprensione. Abbiamo attivato anche il sistema precauzionale per la neve ma non c è stato bisogno di intervenire. Ora siamo più tranquilli ma sempre all erta». Nessuna via chiusa per allagamenti in città, diversi automobilisti hanno segnalato la situazione dissestata delle strade, soprattutto in tangenziale, in particolare nelle corsie di immissione, dove si sono formate, specialmente nel primo pomeriggio di ieri, pozzanghere enormi che coprivano tutta la carreggiata. «Sì è vero, si sono formate delle pozze d acqua anche se non veri e propri allagamenti», conferma Micalizzi. «A fine giornata abbiamo contato cinquanta centimetri di pioggia. I detriti portati dal maltempo hanno creato problemi a qualche tombino, ma non sono stati segnalati grandi disagi». Coas ieri mattina anche in Stazione. I passeggeri diretti a Roma hanno dovuto allargare le braccia e imprecare per il forte ritardo dei treni in arrivo da est. Nella zona di Trieste il grande freddo ha provocato ghiaccio sulla linea ferroviaria. E così per tutta la giornata i treni in arrivo dal Friuli hanno accumulato ritardi mostruosi, addirittura 328 minuti per il Frecciargento delle 11.05 diretto a Roma. Disagi che sono proseguiti anche in serata, con l Eurostar in arrivo da Trieste (fatto partire poi da Monfalcone) e diretto a Milano, che ha accumulato 98 minuti di ritardo. Stefano Volpe

***smottamento sulla cingolina strada invasa da sassi e terra***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

**GALZIGNANO TERME**

Smottamento sulla Cingolina strada invasa da sassi e terra

**GALZIGNANO TERME** Uno smottamento, per fortuna di piccola entità, si è verificato sulla strada provinciale detta La Cingolina in direzione Cinto, a poca distanza dal Passo Roverello. Per mettere in sicurezza la frana, sono stati impegnati gli addetti della Provincia e gli operai di una ditta privata. Da una parte del versante nord del monte Peraro, lungo il chilometro 3+300 della sp 99 in via Rinascita, ieri mattina di buon ora si sono staccati dei sassi e del terreno che sono caduti sull'arteria, e hanno richiamato sul posto i vigili del fuoco della caserma di Abano, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale e il vigile urbano. All'intervento dei pompieri per liberare la strada, è seguito quello degli addetti che hanno iniziato a lavorare sullo squarcio prodotto dallo smottamento, per tagliare gli alberi rimasti in precario equilibrio. Dopo questo primo intervento, si è passati a togliere il materiale depositatosi dietro al muretto di contenimento, per assicurare uno sfogo a un possibile ulteriore movimento franoso. Questa parte del versante nord del monte Peraro non è certamente nuova a cedimenti, testimoni del verificarsi di frane sono infatti le reti metalliche stese a poca distanza dalla porzione di fianco interessata dalla frana di ieri mattina. Piergiorgio Di Giovanni

*rescueday, in giugno la giornata del soccorso*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Rescueday, in giugno la Giornata del soccorso

Cividale: terza edizione (dopo la pausa di un anno) per la grande manifestazione In contemporanea al parco della Lesa previste le Olimpiadi della Protezione civile

Pasquetta in cammino nelle Valli

Pasquetta sul Sentiero degli invisibili, nelle Valli del Natisone: la Pro loco Nediske Doline propone, per lunedì, un'inedita camminata & tra paesi abbandonati, krivapete e santi. Per le iscrizioni c'è tempo fino alle 18 di sabato 30 marzo: gli interessati possono contattare il numero 349 3241168 o inviare una mail all'indirizzo [info@nediskedoline.it](mailto:info@nediskedoline.it). Il percorso si snoda su circa 13 km e prevede un dislivello di 384 metri: il ritrovo è fissato alle 9, a Osgnetto di San Leonardo. La guida è della ricercatrice e cantastorie Tiziana Perini. Il tragitto non presenta difficoltà; graditi gli amici a quattro zampe. (l.a.)

CIVIDALE Dimensione internazionale per la terza Giornata del Soccorso, promossa con il supporto del Comune da Assovolontari Fvg e in programma ancora a Cividale, tra il centro storico e l'inedita location del parco della Lesa, dalla mattina di sabato 8 alla sera di domenica 9 giugno. All'evento parteciperanno, infatti, anche rappresentanze di Austria, Slovenia e Croazia: di qui la conversione del titolo originario della manifestazione in Rescueday, «omaggio ha commentato ieri, in sede di presentazione ufficiale della kermesse, il presidente di Assovolontari Sergio Cumini ai tanti amici stranieri che hanno accolto il nostro invito. All'estero ha aggiunto, la rassegna desta quasi più interesse che qui in regione». Foltissimo e, al solito, coreografico il palinsesto, che ha ripristinato (dopo un anno sabbatico) la concomitanza con le Olimpiadi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, alla loro seconda edizione: la competizione avrà anch'essa valenza transfrontaliera, coinvolgendo squadre slovene e austriache, e si articolerà in cinque prove, che saranno appunto disputate nella cornice verde della Lesa. In cartellone due gare di montaggio linea motopompa, una di allestimento e rimozione tende, un confronto tra moduli antincendio boschivo, installati su veicoli, e una sfida tra mezzi fuoristrada, con utilizzo di verricello elettrico. Insomma: spettacolo. Idem dicasi per la scaletta del Rescueday in senso stretto, che andrà in scena, al solito, nel nucleo urbano. L'avvio sarà nel segno della teoria, con un convegno coordinato dall'associazione Sar-Pro (tema: Il soccorso con mezzo aereo: passato, presente e futuro). Seguiranno manovre pompieristiche in piazza Duomo e simulazioni di incidenti domestici, a cura della Croce Rossa e di uno staff di Caporetto. Quindi riflettori sul Natisone, per un salvataggio in acqua, vigili del fuoco all'opera sul ponte del Diavolo e dimostrazione area: uno dei velivoli che, al parco della Lesa, comporranno un allestimento statico (attesi apparecchi di Aeronautica militare, Corpo Forestale, Protezione civile, pompieri e ulteriori enti) si leverà in aria per recuperare un infortunato. In piazza Diacono, inoltre, sarà allestita una mega vasca, in cui i bambini potranno giocare con i cani da salvamento. Domenica si proseguirà sulla stessa linea d'onda: alle simulazioni che animeranno il cuore della città ducale si accosteranno attività di volo sull'aviosuperficie di San Mauro, nel vicino Comune di Premariacco. Protagonisti della due giorni, oltre alle realtà già citate, Usaf, Esercito, Gdf, Carabinieri, Polizia, Federazione italiana salvamento acquatico, Agesci e Ari. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*a cividale alberi divelti dal vento*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Gorizia*

A Cividale alberi divelti dal vento

Chiusa per due ore la strada per Castelmonte, coperta da una lastra di ghiaccio

Alberi sradicati, fusti pericolanti. Coppi staccatisi dai tetti e precipitati sulla strada, cartellonistica divelta, transenne rovesciate: le violentissime raffiche di vento abbattutesi su Cividale e dintorni dalla serata di domenica hanno lasciato segni tangibili. Nuova nottata e mattina di presidio e di lavoro, dunque, per la locale squadra di Protezione civile, in stato d allerta per il timore che sulla città tornasse a nevicare e che si formassero, così come annunciato dalle previsioni, lastroni di ghiaccio. E il gelo, in effetti, è arrivato, ma in quota: penalizzata, fra l altro, la strada che porta al santuario di Castelmonte, copertasi nella notte di un velo invisibile che rendeva estremamente insidioso il transito. Per questo motivo la Provincia ieri mattina ha deciso la chiusura al transito per un paio d ore dalle 9 alle 11, questa mattina. Sul posto è intervenuta la ditta che effettua il Servizio di spargimento del sale. A operazione completata, la strada è stata riaperta al transito. Considerate anche le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni, continuerà il monitoraggio da parte di addetti del Servizio viabilità su tutte le strade della rete provinciale e in particolare sui tratti più critici sui quali è più probabile la formazione di ghiaccio. Nella cittadina ducale, invece, problemi di altra natura: in via don Bosco, a Gagliano, un albero è crollato sulla carreggiata, ostruendola completamente; all impasse si è posto rimedio nella prima mattinata di ieri, con il taglio e la conseguente rimozione del tronco. «Ulteriori piante e rami rende noto l assessore alla protezione civile Davide Cantarutti sono rovinati al suolo sul tratto stradale tra Gagliano e Spessa. In via San Lazzaro il vento ha scardinato lo scuretto di un abitazione e in altre zone alcune tegole pericolanti si sono staccate dalle coperture. Parecchi, infine, i cartelloni pubblicitari e le transenne di cantiere ribaltati». E sul Matajur, ancora ampiamente imbiancato, il manto si è innalzato di 5/6 centimetri. «Noi, intanto rende noto Cantarutti, con un richiamo implicito alle problematiche originate a Cividale dall ultima, abbondantissima fioccata , stiamo predisponendo un piano neve estremamente accurato. Presto il documento verrà distribuiremo a tutte le famiglie». (l.a.)

*paesi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

"paesi"

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *Pordenone*

**PAESI**

**MONTEREALE** Deposito di legna a fuoco in vicolo Corto Principio d incendio domato dai vigili del fuoco di Maniago, ieri mattina a Montereale Valcellina. Un barbecue lasciato acceso ha generato l incendio di un deposito di legna da ardere sotto la veranda di un abitazione in vicolo Corto. Danni molto limitati. **MANIAGO** Progetto Pedibus: si accettano volontari Iniziati gli incontri formativi in Comune per i volontari del progetto Piedibus. Una quarantina gli aderenti. L obiettivo è partire a metà aprile con il primo percorso: dal parcheggio vicino a piazzetta Trento, per le vie Roma, Umberto I e Dante fino alle elementari. cavasso nuovo Due posti in Comune con Cantieri di lavoro Il Comune attiverà il progetto Cantieri di lavoro per due disoccupati che saranno impiegati in varie mansioni per 4 mesi per 35 ore settimanali. Chi intende aderire ha tempo per compilare la domanda sino a venerdì recandosi al centro per l impiego di Maniago. fanna Niente auto in via Arba per lavori sul Rampan Via Arba, tra via Visinale e il ponte delle acacie e la sr 464, resterà chiusa al traffico per i lavori urgenti di protezione civile sul rugo Rampan. L accesso è interdetto anche a frontisti e residenti.

***in un volume i 110 anni di vita della società operaia di gradisca***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Pordenone*

In un volume i 110 anni di vita della Società Operaia di Gradisca

È stato presentato al centro sociale Il Cubo un interessante volume dedicato alla storia della Società Operaia di Gradisca, sodalizio che nel 2012 ha tagliato il significativo traguardo dei 110 anni di vita. L'opera muove dalle ricerche dello studioso di storia locale Daniele Bisaro, che, nell'opuscolo, ripercorre la storia della Società operaia agricola di mutuo soccorso San Paolo, fondata nel 1902 dagli abitanti della frazione spilimberghese di Gradisca, spinti acìò dall'allora cappellano don Giovanni Missana. A distinguere subito la neonata associazione fu la matrice cattolica, autentica novità per l'epoca, visto che la maggior parte delle società operaie di allora erano di matrice socialista. Come tutte le Somsì, anche quella di Gradisca concedeva prestiti ai soci e garantiva sostegno economico in caso di malattia o incidenti. Un ruolo importante quello della Società Operaia di Gradisca nella crescita del paese, soprattutto per realizzazioni quali l'istituzione dell'asilo infantile nel dopoguerra (l'asilo nido tuttora in attività) e la creazione della scuola di disegno tecnico. Il sodalizio sopravvisse fino al terremoto del '76 per poi sciogliersi. La sua eredità è stata raccolta dall'attuale Associazione Gradisca S.O. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***danni da esondazione risarcimento dopo 14 anni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Danni da esondazione risarcimento dopo 14 anni

Tavagnacco, l'Appello di Venezia ha riconosciuto alla Pozzo 250 mila euro. Nel mirino gli allagamenti causati dal rio Tresemane tra il 1997 e il 1998.

di Luana de Francisco wTAVAGNACCO Della potenza del rio Tresemane, un rigagnolo capace in pochi minuti di trasformarsi in un incontrollabile slavina d'acqua, erano arrivati a parlare anche le tv e i giornali nazionali. Perché quel che le sue esondazioni causarono, tra il giugno del 1997 e il settembre del '98, ebbe dell'incredibile: allagamenti a ripetizione e danni ad abitazioni e capannoni per decine e decine di migliaia di euro. Un'attenta emergenza - fu la stessa Regione a predisporre un piano ad hoc -, di fronte alla quale, però, in pochi decisero di reagire. Ora, a quasi 14 anni dalla prima istanza, la giustizia ha suonato la prima campanella. Nelle settimane scorse, la Corte d'appello di Venezia, in qualità di Tribunale regionale delle acque pubbliche, ha depositato le motivazioni della sentenza con la quale ha condannato la Regione Friuli Venezia Giulia a risarcire la Pozzo spa per i danni subiti dalle continue tracimazioni del Tresemane: quantificata in 139.884,98 euro la somma dovuta all'azienda e calcolati anche gli interessi e la rivalutazione, i giudici hanno chiuso la vertenza su un ammontare complessivo di circa 250 mila euro, oltre all'integrale rifusione delle spese di lite. Nel ricorso, la Pozzo, proprietaria a Tavagnacco di un fabbricato industriale adiacente al letto del rio, aveva ricondotto la causa delle inondazioni ai lavori di tombinatura eseguiti nel 1972 e alla successiva mancata manutenzione degli stessi. Da qui, i tanti allagamenti che, anno dopo anno, avevano finito per danneggiare non soltanto l'immobile, ma anche i materiali, i macchinari e gli arredi in essi contenuti. E, da qui, la richiesta di ristoro. «La Corte, rilevato come l'allagamento non avesse carattere eccezionale e non potesse quindi operare nel caso di specie l'esimente del caso fortuito - spiega l'avvocato Giuseppe Campeis, cui la Pozzo si era rivolta -, ha accolto le pretese della società, osservando come la Regione abbia violato i precetti normativi in materia». A cominciare dalla legge regionale n.38/95, che imponeva alla Regione Fvg di adottare piani per la sistemazione dei bacini idrografici, tenendo conto delle indicazioni del piano urbanistico regionale. Per continuare con la legge dello Stato n.183/89, che dispone che le Regioni provvedano all'elaborazione, l'adozione, l'approvazione e l'attuazione dei piani di bacino idrografici di rilievo regionale. «Si è dunque ritenuto sussistere la responsabilità della Regione - continua il legale - cui spetta, come si legge in motivazione, il compito di individuare e quantificare le situazioni in atto e potenziali di degrado del sistema fisico nonché delle relative cause, perché, pur non avendo ancora programmato ed effettuato gli interventi sul sistema idrico atti a supportare le conseguenze dell'inurbamento, ha approvato senza riserve gli strumenti urbanistici che prevedevano le nuove costruzioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L v

***Comuni e genitori insieme per superare la frana sulla strada*****Nazione, La (La Spezia)***"Comuni e genitori insieme per superare la frana sulla strada"*Data: **26/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

**Comuni e genitori insieme per superare la frana sulla strada LICCIANA NARDI MA ATN DIRÀ SOLO OGGI SE PUÒ MANDARE UN MEZZO E L'AUTISTA A MONTE DELLO SMOTTAMENTO**

SONO state inviate ieri dal Comune di Licciana Nardi alla Provincia, le schede destinate a fornire un'idea precisa dei danni (circa 300mila euro) subiti dalle precipitazioni del 18 marzo. Sempre ieri si è svolto un ulteriore incontro per risolvere la questione del trasporto pubblico e scuolabus. I comuni di Licciana e Comano avevano raggiunto un accordo per un servizio sostitutivo a quello interrotto dallo smottamento sulla strada provinciale del Lagastrello. L'idea era quella di trasportare lavoratori e studenti fino all'interruzione della carreggiata e da lì percorrere a piedi il tratto dissestato fino alla sua fine, dove ad attenderli ci sarebbe stati un altro mezzo. Ieri intorno al tavolo si sono seduti i due sindaci di Licciana Nardi e Comano, diversi dirigenti scolastici e alcuni genitori. E' stato chiesto ad Atn di usufruire di un mezzo e di un autista a monte dello smottamento, per permettere poi il passaggio a piedi oltre questo. La risposta di Atn arriverà domani mattina. Nel frattempo i vigili urbani hanno dato la disponibilità a sostenere l'iniziativa: non solo. A voler dare un contributo ci sono anche i genitori. Per quello che riguarda la strada più danneggiata, che conduce alla frazione di Braia, cominceranno stamattina le trivellazioni che daranno una spiegazione sulle cause che hanno portato alla frana. Giovedì invece, la giunta autorizzerà la spesa per la sua ricostruzione. «La speranza è che la regione ha spiegato Enzo Manenti riesca ad ottenere dei fondi dallo Stato». A Fivizzano invece, saranno mandate via questa mattina le schede dirette alla Provincia. E nel frattempo procedono anche i lavori per il ponte di Serricciolo. Questa settimana terminerà la palificazione e dal 15 di aprile la ditta Edil Turci, potrà procedere al trasporto in loco di alcune parti della struttura definitiva. Manuela Ribolla

***Alluvione a Riccò, il sindaco Mazza 'interrogato' dagli studenti*****Nazione, La (La Spezia)***"Alluvione a Riccò, il sindaco Mazza 'interrogato' dagli studenti"*Data: **26/03/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 7

Alluvione a Riccò, il sindaco Mazza 'interrogato' dagli studenti IL SINDACO «interrogato» sull'alluvione dai bambini delle scuole elementari (in foto) . Accade a Riccò del Golfo, dove ieri mattina i giovani delle classi quarta e quinta della scuola primaria del paese hanno incontrato il primo cittadino Carlo Mazza nell'ambito di progetto di educazione ambientale realizzato dal centro di educazione ambientale della Val di Vara guidato da Luciano Marcello. I giovani hanno incalzato il sindaco con domande circa le cause del rischio idrogeologico. «Queste occasioni di dialogo con le scuole rappresentano momenti formativi di grande importanza dichiara il sindaco Carlo Mazza, soprattutto in riferimento a temi come il dissesto idrogeologico che costituiscono motivo di diffusa preoccupazione». Image: 20130326/foto/6938.jpg

***Oasi a rischio, la collina si sbriciola Frana: ci costerà un milione e mezzo*****Nazione, La (La Spezia)***"Oasi a rischio, la collina si sbriciola Frana: ci costerà un milione e mezzo"*Data: **26/03/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

**Oasi a rischio, la collina si sbriciola Frana: ci costerà un milione e mezzo LERICI SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE REGIONALE BRIANO ALLA MARINELLA****IN PISTA** A sinistra l'assessore regionale Renata Briano, a destra il sindaco di Lerici Marco Caluri. Ieri sopralluogo alla Marinella

UNA MAZZATA da ko. Sono saliti a un milione e mezzo i costi dell'intervento per la messa in sicurezza della passeggiata e della spiaggia della Marinella di San Terenzo, considerata l'oasi più esclusiva del litorale lericino, oggi ricoperta da un ammasso di alberi, massi e terra. Uno scenario inquietante e drammatico si è presentato ieri mattina agli occhi dell'assessore ligure all'ambiente Renata Briano durante il sopralluogo fatto assieme a Carla Roncallo e Francesca Chella (dello staff dell'assessore Raffaella Paita, assente per motivi familiari). Ad accompagnare i membri della giunta regionale il sindaco Marco Caluri e gli assessori Dino Baudone e Alessandro Palandri, che hanno illustrato la tempistica delle frane che hanno sgretolato la falesia retrostante il castello, sottolineando la situazione allarmante di nuovi smottamenti che potrebbero spazzare via tutta l'oasi naturale. Insomma una vera e propria calamità che rischia di compromettere la stagione santerenzina. Alle domande del sindaco sulla possibilità di ricevere contributi, Briano ha risposto che farà tutto il possibile ma che il problema va valutato in un contesto più ampio di emergenze provinciali e regionali. D'altro canto tutto il territorio lericino è contrassegnato dalle frane e dall'erosione del mare. Della cosa si stanno interessando anche i neonati comitati di frazione. Già al lavoro quello di San Terenzo, presente ieri mattina al sopralluogo delle istituzioni. «ABBIAMO esaminato ha detto il presidente Giorgio Bonvicini lo stato della Marinella, la cui falesia si sta sgretolando in tutta la sua ampiezza. Siamo consapevoli della difficoltà della situazione, ma siamo anche convinti che nulla debba restare intentato per restituire ai cittadini, e all'attività commerciale che vi opera, l'accesso in sicurezza a questa perla del nostro territorio». Nel frattempo Bonvicini e il vice Scarpellini hanno incontrato i promotori della petizione che ha chiesto una maggiore sicurezza e vivibilità in paese nella stagione estiva. Il presidente e il vice hanno assicurato che il comitato di frazione condivide in pieno le richieste avanzate da centinaia di cittadini. E cioè maggiore presenza di forze dell'ordine nel borgo, miglioramenti nella gestione della spiaggia, della viabilità e del trasporto pubblico. «Si tratta di proposte già avanzate dal comitato durante il mandato precedente, ma l'appoggio di un così nutrito gruppo di cittadini non può che rafforzare la nostra posizione nella trattativa col Comune e gli altri enti coinvolti. Infine è nostra intenzione chiedere al sindaco l'istituzione della conferenza dei presidenti dei comitati di frazione, organismo previsto dal regolamento comunale in materia e mai convocato nel mandato precedente. Si tratta di un'opportunità interessante per condividere le esperienze dei vari comitati e per discutere delle tematiche che interessano l'intero territorio comunale, e di conseguenza tutte le frazioni». Euro Sassarini Image: 20130326/foto/6947.jpg

## *Giornata Internazionale del Soccorso e Olimpiadi della Protezione Civile a Cividale*

ATTUALITA' REGIONE

**NordEsT news**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Giornata Internazionale del Soccorso e Olimpiadi della Protezione Civile a Cividale

3a edizione; 8-9 giugno 2013, Cividale del Friuli, centro città. Olimpiadi della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia la 2a edizione l'8 giugno 2013, Cividale del Friuli, Parco della Lesa, Carraria

Presentate a Cividale del Friuli, la terza edizione della Giornata Internazionale del Soccorso e la seconda edizione delle Olimpiadi della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia che si terranno a Cividale del Friuli nei giorni 8 e 9 giugno 2013. A illustrare le iniziative il presidente di Assovolontari Friuli Sergio Cumini, una rappresentanza del Distretto di Protezione Civile "Valli del Natisone" e l'assessore al Patrimonio-Manutenzioni-Protezione Civile del Comune di Cividale del Friuli, Davide Cantarutti.

**Giornata Internazionale del Soccorso** Partecipano Austria, Slovenia, Croazia

La manifestazione, fissata per l'8 e il 9 giugno 2013, si terrà a Cividale del Friuli. Conta diversi eventi tra cui una mostra di mezzi e attrezzature di soccorso. Alcune dimostrazioni di manovre di soccorso troveranno spazio in piazza Duomo, Largo Boiani e Foro Giulio Cesare. Sono previsti, inoltre, un convegno tematico nel centro congressi San Francesco; una dimostrazione di ricerca e soccorso nel Parco della Lesa; attività di volo nel vicino comune di Premariacco, sull'aviosuperficie di San Mauro. Il coordinamento è di Assovolontari Fvg.

### **Programma**

#### **Sabato 8 giugno**

Avvio delle Olimpiadi della Protezione civile a cura del coordinamento mandamentale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Convegno coordinato dall'associazione "Sar-Pro", dalle 10 alle 12.30, sul tema "Il soccorso con mezzo aereo: passato, presente e futuro" con la partecipazione di relatori a livello internazionale.

Manovre pompieristiche in piazza Duomo e dimostrazioni sugli incidenti domestici a cura della Croce rossa italiana e Gasilci di Caporetto/Kobarid (Slovenia).

Manovre di salvamento in acqua sul Natisone in prossimità del Ponte del Diavolo

Seminario per operatori Sar "Operare in sicurezza", dalle 14.30 alle 15.30, coordinato dall'associazione "Sar-Pro".

Manovre pompieristiche sul Ponte del Diavolo a cura del Nucleo Saf del Comando di Udine dei Vigili del fuoco.

Dimostrazione Sar aereo-terrestre, dalle 16 alle 17.30, nel Parco della Lesa, con la partecipazione di Aeronautica militare, Corpo forestale dello Stato, Protezione civile Friuli e di altri Enti.

#### **Domenica 9 giugno**

Attività volativa "Cav" dalle 8 alle 16.45 sull'aviosuperficie di San Mauro, nel vicino comune di Premariacco.

Manovre pompieristiche in piazza Duomo e dimostrazioni sugli incidenti domestici a cura della Croce rossa italiana e Gasilci di Caporetto/Kobarid (Slovenia).

Manovre di salvamento in acqua sul Natisone in prossimità del Ponte del Diavolo.

## ***Giornata Internazionale del Soccorso e Olimpiadi della Protezione Civile a Cividale***

Seminario "Emergency communications, in ambiente resiliente" col coordinato da Centro studi

Sistema Protezione Civile/Istituto italiano di resilienza.

Lessons learned del Rescue Day in sala convegno alle 16.30.

Dimostrazione Sar aereo-terrestre, dalle 16 alle 17.30, nel Parco della Lesa, con la partecipazione di Aeronautica militare, Corpo forestale dello Stato, Protezione civile Friuli e di altri Enti.

Chiusura Rescue Day con i Vigili del fuoco di Udine.

Collaborano all'organizzazione: 112 Emergencies di Milano, Sar-Pro (Soccorso aereo) di Roma, Centro studi sulla Protezione civile di Spoleto, Centro volontario aerosoccorso di Treviso, Coordinamento Erba/Laghi di Como, Croce rossa italiana/Gruppo di Cividale del Friuli, Fisa Trieste.

Parteciperanno all'evento Protezione civile Friuli Venezia Giulia, Vigili del fuoco di Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Usaf, Esercito, Aeronautica, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo forestale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Corpo forestale dello Stato, Croce rossa italiana, Fisa/Federazione italiana salvamento acquatico, Agesci, Ari di Udine.

### **Seconda edizione Olimpiadi Protezione civile Regione Friuli Venezia Giulia**

Momento di divulgazione a favore di tutti i cittadini

Partecipano anche squadre di Austria e Slovenia

**Sabato 8 giugno 2013** a Cividale del Friuli si svolgerà la seconda edizione delle Olimpiadi della Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, organizzata dal Distretto "Valli del Natisone" col supporto della Protezione civile della Regione. La manifestazione sarà articolata su cinque prove di abilità.

#### **Prove di abilità**

Gara montaggio linea motopompa. La gara è molto diffusa in Slovenia, Austria e Germania; opportunamente rivista e semplificata, viene proposta a Cividale per permettere la più ampia partecipazione di Gruppi e Corpi volontari della regione.

Gara montaggio linea motopompa, con la stretta osservanza delle regole internazionali carinziane; con la partecipazione di squadre invitate dalla Slovenia e dall'Austria.

Gara di montaggio e smontaggio tende P.I.88.

Gara tra moduli Aib installati su veicoli, con una combinazione di abilità di guida e rapidità dell'intervento Anti incendio boschivo.

Gara tra veicoli fuoristrada in percorso fuoristrada, con utilizzo di verricello elettrico.

#### **Scopo della manifestazione**

Scopo della manifestazione è quello di cogliere l'opportunità fornita dal momento agonistico-sportivo, nonché di ritrovo personale, per creare i presupposti per un'estensiva e diffusa fase preparatoria e addestrativa, che consenta di elevare sempre più, e meglio, le competenze e la professionalità dei volontari del Friuli Venezia Giulia. Per consentire la più ampia partecipazione, i Gruppi comunali e i Corpi volontari potranno partecipare liberamente a una, alcune o tutte le prove. Saranno ammesse anche squadre miste composte da volontari provenienti da diversi Gruppi comunali e Corpi volontari.

#### **Competizioni nel Parco della Lesa**

Le competizioni si svolgeranno nel Parco della Lesa, in via Carraria. Alla manifestazione sono stati invitati a presenziare e partecipare, con loro squadre, anche gli Ispettorati e le Stazioni del Corpo forestale regionale.

Momento di divulgazione a favore di tutti i cittadini

Le Olimpiadi della Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia vogliono essere anche un momento di divulgazione, a favore di tutti i concittadini, della competenza e professionalità raggiunta dai volontari nello svolgimento di procedure e nell'utilizzo di equipaggiamenti, di normale utilizzo in occasione di situazioni di emergenza e calamità.

Saranno presenti all'evento anche le scolaresche degli istituti scolastici del comprensorio del cividalese ed è auspicata la massima presenza di cittadini.

#### **Allestimento eliporto campale**

Le Olimpiadi della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia si inseriscono nel più ampio contesto delle

***Giornata Internazionale del Soccorso e Olimpiadi della Protezione Civile a Cividale***

giornate definite “Rescueday 2013”. Durante la due giorni, oltre allo svolgimento di convegni tecnici in materia di soccorso, i singoli Enti e Istituzioni svolgeranno dimostrazioni pratiche di soccorso nelle piazze di Cividale del Friuli. È previsto l'allestimento anche di un eliporto campale, a supporto dei diversi elicotteri che saranno dislocati per l'evento.

<http://www.cividale.net>

<http://rescueday.it>

<http://protezionecivile.fvg.it>

<http://www.balloch.it>

*maurizio calligaro seguirà la tares per il comune*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

#### LA NOMINA

**Maurizio Calligaro seguirà la Tares per il Comune**

Maurizio Calligaro, (nella foto), dirigente di Veritas e delegato del sindaco per la protezione civile, è il funzionario che si occuperà della Tares a Venezia e in altri Comuni. A lui i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale del nuovo tributo, che va a sostituire da luglio la Tia per il pagamento di servizi e rifiuti. La nomina di Calligaro da parte della giunta comunale veneziana è ufficializzata in una delibera proposta dal vicesindaco Sandro Simionato con gli assessori Bettin e Paruzzolo. Il nome di Calligaro, molto noto in città per aver anche gestito l'emergenza post alluvione del 2007, è stato proposto da un atto di Veritas, la società amministrata da Andrea Razzini. «Ci sarà moltissimo da fare, anzitutto capire se la Tares davvero entrerà in vigore da luglio e prendersi per tempo con l'informazione», spiega Calligaro. Tra i tanti problemi quello della cancellazione dei pagamenti con domiciliazione bancaria (circa 40 mila nel Veneziano): la Tares infatti va pagata in banca col modello F24.(m.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L v



***l'allarme dei coltivatori agricoltura a rischio***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

L allarme dei coltivatori «Agricoltura a rischio»

Si teme per il mais già colpito dalle aflatossine. Aumenta l'import dall'Ucraina. Problemi per gli ortaggi e le semine: alcune dovranno essere ripetute

VENEZIA Pioggia e neve flagellano ortaggi e altre colture in tutta la provincia. Le zone più colpite sono Sant'Erasmo e Cavallino Treporti, ma anche il Veneto Orientale, con molti allagamenti nelle campagne che sono più basse, dal punto di vista anche del rischio idrogeologico, rispetto al resto del territorio provinciale. La Coldiretti ha lanciato l'allarme in tutta la provincia. Per la raccolta del carciofo violetto, autentica gemma di Sant'Erasmo, siamo indietro di almeno venti giorni se non un mese. Nella zona di Cavallino Treporti, gli ortaggi sono a rischio a causa del maltempo che non accenna a finire. Chi ha già seminato potrebbe dover procedere una seconda volta, mentre chi ancora non lo ha fatto potrebbe avere dei problemi con la futura produzione. Per quanto riguarda il mais, la semina è rinviata e ciò comporterà ulteriori criticità per la coltura già funestata dalle aflatossine generate dalla siccità della scorsa estate che ne ha favorito la proliferazione. Siamo a una percentuale del solo 40 per cento di venduto. La produzione è ferma nei centri di raccolta per la pulizia del mais, mentre sono cresciute le importazioni dall'Ucraina e dai maggiori porti navali per una compensazione. Sul prodotto importato, le associazioni di categoria chiedono più controlli, anche perché non si sa che via prenda quello rifiutato. Non è una situazione facile, ma il presidente della Coldiretti, Iacopo Giraldo, rassicura: «Contiamo di salvare la produzione e tenere duro», spiega, «non è certo un periodo dei migliori, con pioggia, neve e freddo. Le barbabietole non dovrebbero dare problemi, mentre vedremo in un secondo tempo per mais e soia. Dobbiamo anche riflettere sul fatto che a questo clima anomalo potrebbe poi seguire un periodo di siccità». Nel Veneto Orientale, tra i maggiori produttori di mais con circa 40 mila ettari sui 60 nella provincia, le aflatossine hanno già inferto un duro colpo alla produzione. Adesso le piogge condizioneranno la semina. «Ogni coltura ha il suo ciclo vegetativo», spiega il responsabile Cia del Sandomatese, Angelo Cancellier, e ha bisogno della giusta quantità di pioggia. Questa pioggia abbondante adesso non è certo quella che servirà poi nel caso di una siccità in vista della stagione calda. Ora dobbiamo temere per la semina della barbabietola da zucchero, che ha già attraversato momenti difficili con la chiusura di importanti stabilimenti come Ceggia, e per il mais».

Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***grande viabilità paralizzata vietato il transito ai camion***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

**- Cronaca Trieste**

Grande viabilità paralizzata Vietato il transito ai camion

Maxi ingorgo dal Lisert a Ferneti per una serie di incidenti avvenuti all'alba. Vista la situazione, il Prefetto ha poi fermato i Tir a San Giorgio di Nogaro.

Da Trieste non si passa. Bloccata, per il ghiaccio e la bora, la provincia ai camion e ai mezzi pesanti. Fino a mezzogiorno di oggi. Lo ha deciso ieri il prefetto Francesca Adelaide Garufi al termine di una riunione di emergenza cui hanno partecipato i rappresentanti di Autovie, Anas e Polstrada. Scopo della decisione evitare quello che è successo ieri mattina lungo il raccordo. Un vero e proprio disastro, una fotocopia di quanto accaduto a dicembre con la prima nevicata. Una decina di tamponamenti tra mezzi pesanti causati dal fondo stradale ghiacciato e un altro incidente a Prosecco a causa del quale c'è stato uno sversamento di gasolio, hanno praticamente paralizzato la viabilità dal Lisert fino al confine. E di conseguenza bloccato tutta la provincia. La cronaca. Dopo un primo incidente accaduto all'alba tra Prosecco e Ferneti la circolazione ha subito dapprima forti rallentamenti e poi un vero e proprio stop. I mezzi leggeri in transito sull'autostrada sono stati fatti uscire a Monfalcone, mentre è iniziato un difficile stoccaggio di quelli pesanti sul tratto Trieste-Lisert Sistiana. Poi tre micro tamponamenti sono accaduti intorno alle 8, a distanza di pochi minuti uno dall'altro e hanno ulteriormente rallentato il flusso del traffico, causando altri chilometri di coda che, a fasi alterne, si sono protratti per tutta la mattinata. Una situazione sempre più difficile tant'è che a partire dalle 8.30 i mezzi pesanti sono stati dirottati a Portorosega, area su cui sono stati fatti poi confluire anche quelli fermi sul raccordo, operazione che è proseguita fino quasi a mezzogiorno. Annuncia il direttore compartimentale dell'Anas, Giuseppe Ferrara: «Il traffico pesante diretto al confine dopo l'ordinanza sarà deviato a San Giorgio di Nogaro, mentre quello leggero uscirà a Monfalcone est. Questo anche perché le autorità slovene hanno bloccato l'ingresso ai mezzi pesanti attraverso i confini». La decisione è stata presa al termine di una mattinata da incubo. Con centinaia di camion bloccati al freddo e alla bora lungo il raccordo e la viabilità ordinaria paralizzata. Tanto che per arrivare a Trieste dal Lisert il tempo di percorrenza in auto ha sfiorato il record di due ore. Insomma si è creata una situazione che ha causato disagi a migliaia di persone. Una situazione che - di fatto - comunque era prevedibile, dopo l'allarme della protezione civile e dopo identiche esperienze avvenute durante le nevicate di dicembre. Ieri sera intanto i cantonieri hanno scortato le colonne di camion che erano rimasti bloccati per oltre sei ore al gelo lungo il raccordo, fino al porto e all'autoporto di Ferneti. Fin dal mattino centinaia di kit comprendenti anche una bevanda calda sono stati distribuiti dagli ausiliari alla viabilità di Autovie Venete, agli autisti dei mezzi pesanti incolonnati su alcuni tratti del raccordo che dalla barriera del Lisert si dirige verso Trieste. L'Anas dal canto suo ha impiegato cinque mezzi per le attività preventive e di pronto intervento oltre al presidio h24 della circolazione stradale attraverso la sala operativa compartimentale che ne ha monitorato l'evoluzione e contribuito al coordinamento degli interventi. «Tuttavia - si legge in una nota - le difficili condizioni meteorologiche con la particolare combinazione di pioggia ghiacciata e vento forte, hanno reso difficile la transitabilità sui tratti di strada maggiormente esposti alle precipitazioni. Inoltre, a causa di alcuni mezzi pesanti sprovvisti di dotazioni invernali, si sono verificati alcuni tamponamenti. E nella tarda serata di ieri, la situazione si è fatta di nuovo molto complicata anche fin dentro il cuore della città: il vento ha continuato infatti a vanificare l'efficacia dei mezzi spargisale, rigelando l'asfalto. I problemi più grossi - già verso le 20 - venivano segnalati, fra l'altro, in via Fabio Severo, via Forlanini e lungo le principali strade dalla minima pendenza.(c.b.)

***una disfatta sulle strade della provincia***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Una disfatta sulle strade della provincia

Non occorre avere una sfera di cristallo. Anzi, era tutto ampiamente scritto nei bollettini della Protezione civile che con una manciata di giorni di anticipo aveva avvisato dell'arrivo di questa sorta di ciclone siberiano. Ma tutti gli enti preposti alla gestione della viabilità si sono lasciati prendere in contropiede (Anas in testa) o quantomeno hanno sottovalutato l'allarme. Sempre gradito l'esercizio dell'autocritica ma nessuna lo farà. Più probabile daranno la colpa ad altri, magari a quei cittadini sciagurati che sono usciti di casa per recarsi al lavoro...Come hanno osato. Nessuno ci ha fatto una bella figura, città e Carso sono rimaste intrappolate, assediate dal gelo. Ma sarà più facile replicare alle critiche che chiedersi cosa non ha funzionato. Una domanda che dovrebbero porsi, in tanti. (Cat.)

*in una trappola di ghiaccio*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

**In una trappola di ghiaccio**

Carambole a catena sulle strade insidiose, traffico in tilt, un centinaio di cadute

di Corrado Barbacini Le strade ghiacciate come piste da bob, i marciapiedi diventati percorsi di guerra. Con la bora che sferza anche oltre i cento all'ora e il ghiaccio che copre l'asfalto. Il vento ha spazzato le carreggiate. Ma il ghiaccio ha continuato a far da padrone sui marciapiedi. E pochi sono stati coloro i quali si sono avventurati su un pack micidiale: il vento che soffia con violenza e le suole delle scarpe che scivolano pericolosamente trascinando il malcapitato a terra o dove vuole la bora. Uno scenario allucinante. Fino a mezzogiorno sono stati 66 gli anziani (e non) caduti sulle strade e soccorsi dalle ambulanze del Servizio 118. In serata si sono sfiorati i 100 feriti. Gli incidenti che si sono verificati a decine fin dalle cinque del mattino. Macchine o mezzi pesanti scivolati sul ghiaccio. Alle prime luci del giorno è scattata l'emergenza. Nella sala operativa della Polizia municipale e in quelle del 118 e dei pompieri, sono piovute decine e decine di richieste di soccorso e di aiuto. In pochi minuti Trieste si è paralizzata. Si è trovata in ginocchio. E il Carso è diventato quasi come la Siberia. Impossibile spostarsi. Eppure il paradosso è che tutto era stato ampiamente previsto. Gli esperti della Protezione civile tre giorni fa avevano inviato una segnalazione di allarme in cui in grassetto avevano evidenziato «il rischio di problemi legati al vento forte, alla formazione di ghiaccio e presenza di neve al suolo, con conseguenti disagi alla viabilità». Ma nessuno si è mosso in tempo. Gli incidenti si sono verificati a causa delle strade ghiacciate e intasate, la gente è caduta ed è stata la paralisi completa. Dal raccordo autostradale fino all'Altopiano. Così anche in città. Un fatto incredibile se si pensa che il ghiaccio - previsto - ha reso inaccessibile per alcune ore addirittura via Forlanini e la rampa che porta a Cattinara. Al mattino sono state addirittura sospese dagli ospedali le dimissioni dei pazienti che avrebbero dovuto essere trasportati a casa in Carso. «Purtroppo le complicazioni hanno complicato tutto» ammette con una ripetuta bizzarra il vicesindaco Fabiana Martini. Ma forse non sa cosa rispondere. «Abbiamo fatto - ammette - tutto il possibile. Ma gli effetti della salatura delle strade vengono vanificati dalla bora. Già: una complicazione che complica proprio tutto. La cronaca è un crescendo di interventi di soccorso. Circa 80 sono stati, a fine giornata, quelli dei pompieri. Che di fronte alla situazione hanno chiamato in servizio tutti i vigili disponibili. Cassonetti della nettezza urbana in mezzo alle carreggiate, comignoli traballanti, rami d'albero spezzati, antenne televisive divelte. Gli stessi vigili del fuoco sono intervenuti anche in più parti della città per pulire i tetti pieni di ghiaccio. Ma i numeri alti che rappresentano l'entità dell'emergenza sono quelli delle chiamate al centralino del 118. Oltre 300 fino al pomeriggio. Alle cinque del mattino si sono verificati contemporaneamente quattro tamponamenti a causa del ghiaccio. Uno a Trebiciano, due sul Carso e l'ultimo in città. Tutti con feriti lievi. Ma la situazione è stata tale che la sala operativa ha dovuto utilizzare tutte le ambulanze a disposizione, anche quelle che servono per i trasferimenti dei malati tra gli ospedali. A questi incidenti dopo poco si è aggiunta una carambola in via Monte Peralba. Poi diversi feriti ancora, tra i quali anche quelli sul raccordo. In tutta la città strade chiuse e poi riaperte e richiuse per il ghiaccio che non si staccava. Come via Commerciale, via Bonomea, via Marchesetti e via Forlanini. E altre rimaste sempre off limits come la rampa del Molo Settimo e Scala Santa. Poi autobus bloccati per la viabilità difficile ma anche per incidenti. A Padriciano c'è stato uno scontro tra la 39 e un mezzo spargisale: feriti i due conducenti e un passeggero. Un altro autista della Trieste Trasporti è sceso dal bus per aiutare un automobilista in difficoltà ma poi è caduto spaccandosi il polso. Infine in via Dell'Istria un mezzo snodato spinto dalla bora si è appoggiato su alcune vetture posteggiate. Un disastro. Ampiamente previsto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sul carso decine di tamponamenti*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Sul Carso decine di tamponamenti

Fino alle 12 di oggi i Tir non possono attraversare la provincia di Trieste

Da Trieste non si passa. La provincia è interdetta, per il ghiaccio e la bora, ai camion e ai mezzi pesanti. Fino a mezzogiorno di oggi. Lo ha deciso ieri il prefetto di Trieste Francesca Adelaide Garufi, in una riunione alla quale hanno partecipato Autovie Venete, Anas e Polstrada. Lo scopo è di evitare il ripetersi di quanto successo ieri mattina lungo il raccordo autostradale. Un vero e proprio disastro, una fotocopia di quanto accaduto a dicembre con la prima nevicata. Una decina i tamponamenti tra mezzi pesanti causati dal fondo stradale ghiacciato, e un altro incidente a Prosecco con uno sversamento di gasolio, hanno praticamente paralizzato la viabilità dal Lisert fino al confine. E di conseguenza bloccato tutta la provincia. La cronaca. Dopo un primo incidente accaduto all'alba tra Prosecco e Ferneti la circolazione ha subito dapprima forti rallentamenti e poi un vero e proprio stop. I mezzi leggeri in transito sull'autostrada sono stati fatti uscire a Monfalcone, mentre è iniziato un difficile stoccaggio di quelli pesanti sul tratto Lisert-Sistiana. Poi tre micro tamponamenti si sono verificati verso le 8, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, e hanno ulteriormente rallentato il del traffico, determinando altri chilometri di coda che, a fasi alterne, si sono protratti per tutta la mattinata. Una situazione sempre più difficile, tant'è che a partire dalle 8.30 i mezzi pesanti sono stati dirottati a Portorosega, area su cui sono stati fatti poi confluire anche quelli fermi sul raccordo, operazione che è proseguita fino quasi a mezzogiorno. La decisione è stata presa al termine di una mattinata da incubo. Con centinaia di camion bloccati lungo il raccordo e la viabilità ordinaria paralizzata. Tanto che per arrivare a Trieste dal Lisert il tempo di percorrenza in auto ha sfiorato le due ore. Insomma disagi per migliaia di persone. Una situazione che comunque era prevedibile, dopo l'allarme della Protezione civile e dopo identiche esperienze avvenute durante le nevicate di dicembre. (c.b.)

*e oggi tutte le scuole rimangono chiuse*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

E oggi tutte le scuole rimangono chiuse

La decisione presa dal Comune. Il vicesindaco Martini: «La bora ha vanificato l'opera di salatura puntualmente fatta» di Silvio Maranzana Scuole tutte chiuse oggi a Trieste. La disastrosa giornata di ieri e le cattive previsioni anche per la mattinata odierna hanno indotto il sindaco a decretare la chiusura per oggi «di tutte le scuole del territorio di ogni ordine e grado, pubbliche e private, compresi i nidi, i ricreatori, i poli di aggregazione giovanile. La sospensione riguarda tutte le attività educative, didattiche e amministrative». Anche ai fini della tutela dell'incolumità dei cittadini dal momento che oltre al ghiaccio sono ancora in agguato anche freddo e bora, rimarranno a casa non solo tutti gli studenti e gli insegnanti, ma anche il personale amministrativo e ausiliario. Non funzioneranno infatti nemmeno le segreterie. Una simile decisione è stata presa anche dal Comune di Duino Aurisina, per quanto riguarda «tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado compreso l'asilo nido Strelkelj di Sistiana». Già ieri alcune scuole che hanno potuto contattare i genitori hanno sospeso anzitempo le lezioni. Oggi resterà chiusa a causa del maltempo anche la biblioteca comunale Stelio Mattioni di Borgo San Sergio. Anche numerosi uffici privati resteranno chiusi. Per quanto riguarda il comune capoluogo, la comunicazione sulla chiusura delle scuole è stata data ieri a fine mattinata dal vicesindaco Fabiana Martini che non solo ha invitato gli automobilisti a evitare per quanto possibile di muoversi, ma ha anche raccomandato ai pedoni la massima prudenza essendo ghiacciati perfino i marciapiedi del centro. «La salatura delle strade è stata fatta sia tra le 15 e le 21 di domenica - ha specificato Martini - che a partire delle 4 del mattino, ma è stata vanificata dal rafforzarsi delle raffiche di bora e del massimo abbassarsi della temperatura verificatosi attorno alle sette del mattino proprio mentre la città si stava mettendo in moto. Di conseguenza perfino le arterie di accesso all'ospedale di Cattinara, come la via Forlanini e la stessa rampa di accesso al Pronto soccorso, erano estremamente scivolose». Come evidenziato in una nota emessa dallo stesso Comune, la polizia locale ha potenziato la propria presenza sul territorio per monitorare costantemente il gelicidio incombente i cui effetti però, partiti dal Carso, hanno finito per stringere come in un laccio lo stesso centro cittadino. Subito dopo l'alba hanno incominciato a ghiacciare le strade dell'altipiano, poi quelle di collegamento con la città quali le vie Commerciale, Bonomea e Scala Santa per coinvolgere infine pesantemente le vie Marchesetti, Forlanini e largo Pestalozzi e stringere d'assedio in particolare i rioni di San Luigi, Altura e San Giacomo. La polizia locale è stata tempestata di telefonate che riguardavano veicoli di traverso sulla carreggiata e pedoni scivolati sul ghiaccio. Traffico quasi impossibile sulla Grande viabilità che è stata poi chiusa in discesa da Cattinara, così come via Commerciale. «L'Acegas continua a salare - ha annunciato ancora il Comune - al fine di garantire la transitabilità delle strade dando la priorità delle operazioni alle vie principali e ai punti sensibili della rete viaria locale, ospedali e scuole in primis. Doveroso ricordare anche i volontari della Protezione civile impegnati da domenica con due squadre per garantire senza posa la sicurezza di tutti i cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*chiavica, pulite le rive legna donata ad anziana*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

**TRAVACÒ**

Chiavica, pulite le rive legna donata ad anziana

TRAVACO' Protezione civile, operazione congiunta per sistemare la chiavica del Gravellone. I gruppi comunali della Protezione civile di Travacò Siccomario e di San Martino Siccomario hanno infatti effettuato negli ultimi giorni un'operazione di disboscamento delle rive situate a valle della chiavica del Gravellone, giusto al confine tra i territori di Travacò e Pavia. L'operazione, che ha visto la partecipazione di quasi trenta volontari di entrambi i gruppi comunali, è stata studiata a tavolino con lo scopo di eliminare le alberature e gli arbusti che occupano le sponde a ridosso del canale le quali, in caso di eventi di piena, potrebbero essere d'intralcio al normale deflusso delle acque. Quella fascia al confine tra i due comuni è stata più volte alluvionata. Per poter effettuare in modo corretto quest'opera di disboscamento sono state anticipatamente richieste le autorizzazioni a tutti gli enti coinvolti come il Consorzio del Parco del Ticino, il Consorzio di bonifica e l'Aipo (l'agenzia interregionale per il fiume Po). Durante i lavori, inoltre, sono state chiuse le paratie della chiavica in modo che i lavori potessero avvenire in assoluta sicurezza. Infine, i volontari hanno deciso di compiere un gesto di solidarietà, mettendo a frutto il lavoro di una giornata: la legna raccolta durante il disboscamento è stata in gran parte donata ad una anziana signora residente a Travacò. «Questi tipi di intervento - raccontano i coordinatori della Protezione civile di Travacò e San Martino, tra cui il responsabile Davino Gelosa - rientrano tra i compiti di una protezione civile avveduta, la quale ritiene che la funzione dei volontari non sia solo quella di intervenire durante le emergenze, ma anche e soprattutto quella di effettuare tutte quelle operazioni fondamentali che possano prevenire, o comunque mitigare, eventuali disastri naturali che potrebbero verificarsi». (da. ai)

*il luria in piena rompe un argine terreni inondati*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

**PIZZALE**

Il Luria in piena rompe un argine Terreni inondati

PIZZALE Le piogge abbondanti dei giorni scorsi hanno gonfiato i corsi d'acqua della zona, che però sono rimasti nei rispettivi alvei. L'unico episodio di esondazione segnalato è quello del torrente Luria, che è uscito dagli argini nel tratto compreso fra i territori comunali di Pizzale e Lungavilla. «È finita sott'acqua una vasta porzione di terreno vicino al Parco Palustre di Lungavilla - afferma una residente della zona - Proprio quella che anni fa era stata indicata come sede per una discarica di rifiuti tossico-nocivi. Noi residenti abbiamo fatto una battaglia lunga più di dieci anni a cavallo tra i primi anni 90 e il 2002: erano state già date le autorizzazioni. Non oso pensare a cosa sarebbe potuto accadere se questa esondazione si fosse verificata su un impianto di questo genere: veleni e altre sostanze tossiche che andavano da tutte le parti». Sabina Rossi, sindaco di Pizzale, conferma: «Il Luria è esondato domenica sera e l'acqua ha invaso l'area appartenente alla società Ecodeco. I discorsi relativi alla discarica sono ampiamente superati: l'area è oggi sottoposta a vincolo ambientale in quanto zona a elevato contenuto naturalistico e quindi non è possibile fare alcun intervento. Il nostro tecnico comunale ha avvisato subito l'ufficio regionale Ster di Pavia, competente in materia. È stata allertata anche la prefettura. L'esondazione è stata provocata dal cedimento dell'argine del Luria: un motivo in più per rendere inopportuna la realizzazione di una discarica proprio in quel luogo». L'allagamento si è verificato all'altezza di strada Pragone, a poca distanza dal parco palustre, ma non c'è stato alcun pericolo per le case o i campi coltivati. (r.lo. - p.fiz.)



***Protezione civile «Servono altri volontari»***

Arosio Servono volontari per la Protezione civile intercomunale dei comuni di Arosio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Inverigo e Lurago d'Erba. A lanciare l'appello è il coordinatore Ernesto Lutteri. «Adesso siamo in ventisette - spiega - ed è un buon numero. Però l'ideale sarebbe arrivare almeno a quaranta, per poter allestire tre squadre operative». La Protezione civile intercomunale ha la sede, da una ventina d'anni ad Arosio, nell'ex palestra delle scuole elementari, dove sono ricoverati gli automezzi e dove c'è la sala operativa e quella per le riunioni. Sul prato antistante ci sono anche i container per gli interventi di emergenza (terremoti, alluvioni e altro ancora). Richiesta pressante La richiesta di nuovi volontari si è fatta più pressante dopo l'arrivo della nuova pompa che entrerà in funzione fra circa sei mesi per l'intervento sul fiume Lambro. «È una pompa enorme - dice Lutteri - Basti pensare che ha un'apertura di 250 millimetri. È in nostra dotazione e la stiamo attrezzando proprio in questi giorni. Avremmo bisogno di qualche volontario in più, per poter lavorare con maggior tranquillità». L'appello è rivolto, in particolare, ai giovani dei cinque paesi. «Chi viene da noi, entra in gruppo molto affiatato ed unito - spiega Lutteri - E che svolge molteplici attività, tutte legate al nostro territorio. Da quelle di carattere ecologico, come il controllo e la pulizia delle zone verdi, al pronto intervento in caso di incidenti stradali o di altre calamità, all'eliminazione dei nidi delle vespe. Tranne l'assistenza alle corse ciclistiche, la cui competenza ci è stata tolta». Come ci si iscrive È semplice entrare nella Protezione civile. «Basta fare domanda nel comune di residenza, che dovrà poi essere approvata dal sindaco. A quel punto si entrerà a far parte del corpo, come volontario semplice. Poi si parteciperà a dei corsi di base e di specializzazione». «Ogni volontario deve garantire una reperibilità settimanale e, durante quei giorni, avere una reperibilità "H24", ossia per tutte le ventiquattro ore - chiude Lutteri -. Anche se, ovviamente, gli interventi non sono all'ordine del giorno». G. Ans.

Uniti per aiutare gli altri 1 Una foto di gruppo dei volontari 2 La sede di Arosio

*In mille per il Fai alla scoperta dell'antica Lomazzo*

Lomazzo Un migliaio di visitatori, secondo gli organizzatori, per la giornata del Fai. Domenica la pioggia non ha fermato la manifestazione che ha visto protagonisti, come ciceroni per un giorno, trentotto studenti del liceo artistico «Melotti»; l'iniziativa è stata promossa con la collaborazione con la biblioteca e con una ventina d'associazioni lomazzesi. Aperti al pubblico la chiesa di San Siro e quella di San Vito, assieme alle ville Ceriani e Sanguettola e alla torre dell'acqua; il castello Carcano, la zona dello storico Villaggio operaio, e l'ex-cotonificio, i cui capannoni ristrutturati e riqualificati sono la sede del futuristico polo aziendale Como Next. «È andata benissimo - è il commento dell'insegnante Anna Maria Conoscitore, tra i promotori dell'evento - domenica sera, tirando le somme della giornata con la protezione civile ed i carabinieri in congedo (alcuni dei gruppi che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione), ci siamo resi conti che se non ci fosse stata la pioggia, avremmo probabilmente avuto qualche problema nell'accogliere tutti i visitatori: soltanto dal Castello Carcano - Curt di Paulasc sono passate 850 persone, ad essere quasi presi d'assalto sono stati anche il campanile della chiesa di San Siro. A Como Next è stato poi proposto un suggestivo filmato con i diversi siti ripresi dai droni, speciali mini elicotteri. A causa del maltempo è saltato il previsto concerto finale ma le visite guidate sono proseguite sino alle 19, mentre il termine stabilito era alle 18; ed anche così abbiamo dovuto far andare via della gente perché non c'era più tempo per organizzare degli altri giri ancora». Sul sito web Le immagini e il link della giornata del Fai a Lomazzo [laprovinciadicom.it](http://laprovinciadicom.it)

Uno degli angoli sconosciuti di Lomazzo

***Lavatrici, tv e rottami trovati nel torrente***

Colico La giornata ecologica organizzata dal gruppo comunale della Protezione civile ha messo in evidenza quanti colichesì ancora non hanno a cuore il loro territorio. La parte alta del torrente Inganna, nella zona dell'Acqua della Fevra a Robustello, si è rivelata ricettacolo di rifiuti, una vera discarica a cielo aperto solo in parte bonificata dagli uomini di Stefano Acquistapace. Una ventina di volontari si è dedicata all'area dalla quale è uscito di tutto: lavatrici, televisori, rottami e plastica di tutte le fogge. I ragazzi delle seconde medie dell'Ics "Galileo Galilei" di Colico, accompagnati dai loro professori e divisi in tre gruppi guidati dalle "Giacche verdi", dagli amministratori e dai volontari dell'Auser e della Pro loco si sono invece dedicati alla spiaggia in zona Adda, all'area attigua a viale Padania e alla via dei Ciacc, accumulando una decina di sacchi di rifiuti per squadra. Una buona operazione per l'ambiente ma con un rammarico evidente per il responsabile: «Non ci sono parole riguardo a ciò che abbiamo trovato. È stato recuperato solamente quello che si poteva, perché sotto ai sassi del torrente Inganna c'è ancora tanta roba. Sono deluso invece - afferma in conclusione lo stesso Acquistapace - per la mancanza delle associazioni del paese a questo appuntamento. Sono una quarantina quelle esistenti e solamente quattro erano presenti». M. Vas.

*Il Maga devastato aspetta ancora l'arrivo dei periti*

Gallarate È rimasto tutto come allora. Dall'incendio del Maga sono trascorsi ormai più di quaranta giorni, ma all'interno del museo non è cambiato nulla. L'unica novità sono i muretti di mattoni costruiti sulle porte dell'ultimo piano, nell'ala colpita dalle fiamme, per evitare che l'acqua piovana allaghi la galleria. Per il resto, non si è mosso nulla. «Stiamo aspettando l'ok dei periti - spiega il presidente della Fondazione Zanella Giacomo Buonanno - e comunque prima di entrare c'è la necessità di un'operazione di bonifica». È insomma la burocrazia a rallentare la rinascita del museo. Prima infatti che si possa iniziare non tanto a ricostruire, ma almeno a ripulire l'interno del Maga dall'acqua e dalla fuligine, bisogna che tutti i periti terminino il loro lavoro. Non c'è solo quello della Procura, che indaga ipotizzando il reato di incendio colposo. Ma anche quelli delle parti coinvolte e, soprattutto, delle assicurazioni. Il cui lavoro è tanto più importante perché da loro dipendono i finanziamenti necessari per la ricostruzione del museo. «Dobbiamo essere certi che riconoscano la copertura, potrebbero essere direttamente gli istituti assicurativi a farsi carico delle spese, si tratta di capire quale sarà la forma più efficace» spiega ancora Buonanno. E magari possibilmente che sia anche la più veloce, così da poter restituire alla città il Maga in tempi ragionevoli. Perché si inizi a lavorare, oltre ai periti, si attende anche il dissequestro del tetto, sul quale ancora restano i sigilli apposti dagli inquirenti all'indomani del rogo. Per farsi una triste idea della situazione, è possibile collegarsi al sito del museo, dove sono state recentemente pubblicate alcune foto scattate da Luca Andreoni il giorno dopo l'incendio. Sempre su internet, sul sito del Premio "Città di Gallarate", è possibile sottoscrivere l'appello per la rinascita della galleria, che ha quasi raggiunto le 4 mila adesioni. Mentre la Fondazione lavora per garantire la cassa integrazione ai dipendenti. R. Sap.

***Volontari a lezione d'emergenza*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Volontari a lezione d'emergenza"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

CRESPINO pag. 12

Volontari a lezione d'emergenza OCCHIOBELLO LA PROTEZIONE civile di Occhiobello alla fiera a Bolzano. Era possibile visitare padiglioni, apprendere tecniche di soccorso, misure per l'antincendio e l'emergenza. I volontari hanno seguito i convegni, i corsi operativi, la gestione eventi degli idrogeologici, manovre di sicurezza in acque mosse. I volontari hanno visitato i 15mila metri quadrati di padiglioni e vedere le dimostrazioni.

***Maltempo, chiusa la Provinciale 8***

Savona - La Provincia di Savona ha disposto la chiusura per motivi di sicurezza della strada provinciale 8 a causa di una frana che si è abbattuta tra le frazioni San Giorgio e San Filippo, alle spalle di Spotorno. ssore provinciale alla Viabilità, Roberto Schneck, «la frana che si è verificata la scorsa notte ha trascinato alberi e volumi terrosi per un fronte di 10 metri e un'altezza di 20. Per questo motivo è stata necessaria l'immediata chiusura del tratto». Questa è la seconda frana in ordine di tempo che si verifica sulla Provinciale: fra l'8 e il 9 marzo, uno smottamento del terreno...

***Gelo infinito, file di tir a Nord-Est Che tempo farà a Pasqua? Meteo***

Maltempo, a Trieste centinaia di Tir incolonnati - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Maltempo, a Trieste centinaia di Tir incolonnati

Al Nord disagi sulla circolazione ferroviaria. Forti raffiche di vento in Sardegna, Friuli e Liguria

foto Ansa

Correlati

Schianto sotto la pioggia a Torino, 3 mortiMeteo, Italia al gelo

Maxigrandinata in Cina, 12 morti

Neve record a Mosca19:31 - Sull'Italia continua l'allerta maltempo: la protezione civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse. Precipitazioni di forte intensità su Sicilia, Calabria, Basilicata tirrenica e Marche. Forti raffiche di vento in Sardegna, dove sono stati abbattuti due tralicci dell'alta tensione. Al Nord disagi sulla circolazione ferroviaria: treni fermi sulla linea Venezia-Trieste e colonne di Tir fermi. Paura a Pesaro per una grossa frana.

**Treni fermi sulla linea Venezia-Trieste e centinaia di Tir incolonnati** - A causa del maltempo che sta interessando dalla notte scorsa il nord d'Italia si registrano disagi alla circolazione ferroviaria: treni fermi sulla linea Venezia-Trieste per la formazione di ghiaccio sulla linea. Dalla notte l'area di Trieste è interessata da forti raffiche di bora che hanno sfiorato i 130 chilometri orari, con formazione di ghiaccio anche sulle strade e conseguenti problemi alla circolazione. In mattinata è stato chiuso il raccordo autostradale A4 in direzione di Trieste a causa di un incidente, con un Tir finito di traverso sulla carreggiata. Centinaia di mezzi pesanti sono così rimasti incolonnati sul raccordo dalla barriera del Lisert verso Trieste e nell'area di Portorosega a Monfalcone. Agli autisti gli ausiliari della viabilità di Autovie Venete hanno distribuito kit di soccorso con coperte e bevande calde. Intanto, i mezzi leggeri in transito sull'autostrada sono stati fatti uscire a Monfalcone.

Frana collina a Pesaro - Paura a Pesaro, dove una grossa frana si è staccata da una collina, trascinando alberi e terriccio fino alla strada sottostante, la Statale Adriatica, chiusa al traffico per alcuni chilometri. Fortunatamente non ci sono stati feriti né danni alle auto. A causare lo smottamento la pioggia che, a intermittenza, continua da settimane.

Disagi in Liguria per il forte vento - Notte di tramontana dalle raffiche fortissime quella appena trascorsa in Liguria dove il vento, in particolare nella provincia di Savona, ha provocato danni soprattutto alle serre. Vigili del fuoco impegnati un po' ovunque per cornicioni pericolanti, alberi abbattuti, antenne e pali della luce divelti. Ad Albenga, in frazione Campochiesa, il vento ha scoperchiato due serre agricole. Rinforzati gli ormeggi nei porticcioli turistici. Mare e vento hanno impedito ai pescherecci di lasciare le banchine per la battuta di pesca.

***Neve, pioggia e forte vento sull'Italia: frane a Pesaro e treni fermi a Venezia***

| tiscali.notizie

**Tiscali news***"Neve, pioggia e forte vento sull'Italia: frane a Pesaro e treni fermi a Venezia"*Data: **25/03/2013**

Indietro

Neve, pioggia e forte vento sull'Italia: frane a Pesaro e treni fermi a Venezia

Commenta

Invia

Tutta l'Europa è ancora in Inverno perché condizionata da Thor, un vasto ciclone subpolare di aria gelida, con neviccate diffuse che sta per colpire anche l'Italia con prime neviccate fino in pianura sul nordest. E' il Marzo più freddo degli ultimi 50 anni. Antonio Sanò, direttore del Meteo.it, sottolinea che mentre temporali imperverseranno al Centrosud, nel Nordest sta giungendo la lingua gelida di Thor. Una bora sferzante da Trieste raggiunge le coste dell'alto Adriatico. Dove è atteso un ulteriore peggioramento sulla Lombardia, Alpi ed Emilia con neve fino in pianura. Farà molto freddo ovunque. Il miglioramento di martedì sarà solo parziale, perché da ovest da mercoledì avanzerà una nuova perturbazione che funesterà la Penisola per tutto il resto della settimana almeno fino a sabato. Intanto per le prossime ore una nuova allerta meteo é stata emessa dal dipartimento della Protezione civile per le regioni del Centrosud: previste precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio di forte intensità o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata tirrenica e Marche, con possibile frequente attività elettrica e vento. Forti raffiche di vento anche in Sardegna, dove sono stati abbattuti due tralicci dell'alta tensione. Paura a Pesaro per una grossa frana. Al Nord disagi sulla circolazione ferroviaria: treni fermi sulla linea Venezia-Trieste.

Liguria: vento forte, scoperchiate serre a casolari - Notte di tramontana dalle raffiche fortissime quella appena trascorsa in Liguria dove il vento, in particolare nella provincia di Savona, ha provocato danni soprattutto alle serre. Vigili del fuoco impegnati un po' ovunque per cornicioni pericolanti, alberi abbattuti, antenne e pali della luce divelti. Ad Albenga, in frazione Campochiesa, il vento ha scoperchiato due serre agricole. Danni anche a Salea dove si è abbattuto su una serra un palo già pericolante. A Loano il vento ha strappato i tendoni di alcuni dehor sulla passeggiata a mare. Rinforzati gli ormeggi nei porticcioli turistici. Mare e vento hanno impedito ai pescherecci di lasciare le banchine per la battuta di pesca.

Ghiaccio su linea, treni fermi su Venezia-Trieste - Treni fermi sulla linea Venezia-Trieste a causa del maltempo che sta interessando dalla notte scorsa il Nord Italia. Dalle prime indicazioni, l'interruzione del traffico ferroviario sarebbe dovuta a formazioni di ghiaccio sulla linea. Dalla notte scorsa l'area di Trieste è interessata da forti raffiche di bora che hanno sfiorato i 130 chilometri orari, con formazione di ghiaccio anche sulle strade e conseguenti problemi alla circolazione. Questa mattina è stato chiuso il raccordo autostradale A4 in direzione di Trieste a causa di un incidente dovuto al fondo stradale ghiacciato, con un tir finito di traverso sulla carreggiata.

Pesaro, chiusa Statale Adriatica per frana - Una grossa frana si è staccata dalla collina sopra Pesaro trascinando alberi e terriccio fino alla strada sottostante, la Statale Adriatica, ora chiusa al traffico dal km 240 al km 243 in direzione di Fano, con deviazione obbligatoria lungo la Strada Panoramica. Non ci sono stati feriti né danni alle auto, ma i vigili del fuoco e i tecnici dell'Anas saranno impegnati a lungo per rimuovere piante e terriccio. Sul posto anche la Polizia stradale e i vigili urbani. Nella zona piove a intermittenza da settimane, e la Protezione civile aveva diramato proprio ieri un avviso di allerta meteo che annunciava possibili frane e smottamenti.

Sardegna, forte vento - Il vento si è abbattuto sulla Sardegna dove due tralicci dell'alta tensione sono stati abbattuti nell'Oristanese dalle raffiche che hanno interessato la zona. Proprio nei pressi dell'imbocco della strada che porta alla



***Neve, pioggia e forte vento sull'Italia: frane a Pesaro e treni fermi a Venezia***

spiaggia di Is Arenas, un traliccio è stato troncato alla base ed è crollato a terra. Il secondo, trascinato dai cavi, si é troncato a due terzi circa dalla cima che è rimasta in bilico ad alcune decine di metri di altezza sostenuta quasi soltanto dai cavi.

25 marzo 2013

Redazione Tiscali

***arriva "thor": la marca torna nella morsa del maltempo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

IN COLLINA rischio neve e gelate

Arriva Thor : la Marca torna nella morsa del maltempo

C'eravamo abituati ai nomi mitologici l'estate scorsa, con i vari Minosse e Caronte a distrarre l'abbronzatura e il cammino verso l'ombrellone. Ma questa conclusione dell'inverno - anche se, meteorologicamente, si dovrebbe già chiamare primavera, lascia un altrettanto spaventosa sensazione d'allarme. Dal nord infatti è arrivato «Thor», l'ultima perturbazione in grado di smentire quanti avevano già riposto nell'armadio i cappotti più pesanti e stavano già pensando agli short e alle magliette. Da qualche ora un nucleo di aria fredda di origine baltico-scandinava (da qui in nome della divinità della mitologia germanica) si sta abbattendo sulla Marca e su tutto il Nordest in generale. Il rischio è addirittura che in mattinata fiocchi qualche nevicata improvvisa oltre alle gelate causata dalla brusca diminuzione delle temperature. Secondo l'allarme meteo lanciato dal sito internet dell'Arpav, «Lunedì venti di Bora sostenuti, a tratti forti, lungo la costa; moderati a tratti sostenuti nord-orientali su pianura centro-meridionale. Progressivo calo termico, limite neve in abbassamento specie su zone centro-meridionali della regione con probabile neve/neve mista a pioggia o pioggia ghiacciata in pianura tra la serata/notte di domenica e la mattinata di lunedì». La provincia di Treviso dovrebbe comunque evitare i guai peggiori, previsti in Emilia, ma il brutto tempo dovrebbe comunque farsi sentire almeno fino a prima di Pasqua. Precipitazioni anche domani, tempo variabile mercoledì e giovedì e poi ancora pioggia venerdì e sabato. La protezione civile è stata allertata ed è pronta a intervenire in caso d'emergenza, ma secondo gli esperti non dovrebbero verificarsi problematiche importanti.

*s'impicca nel bosco 29enne di volpago*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

#### LA TRAGEDIA

S impicca nel bosco 29enne di Volpago

**VOLPAGO** Quando il fratello ha visto che la sua macchina non era a casa, e si è ricordato di non averlo sentito rientrare alla sera, si è subito preoccupato e ha lanciato l'allarme. Purtroppo i suoi timori erano concreti: R. M., 29 anni, residente a Selva dal Montello, sordomuto e ultimamente in stato depressivo, si era impiccato ad un albero lungo la Presa 10 del Montello. Si pensa che abbia messo in atto il suo gesto nella prima mattinata, probabilmente dopo aver girovagato per tutta la notte. A trovarlo sono stati i carabinieri della compagnia di Montebelluna che, una volta ricevuta la segnalazione, hanno passato al setaccio il Montello. Hanno subito pensato al bosco come il possibile luogo dove il giovane poteva aver messo in atto il gesto estremo e quindi le pattuglie hanno cominciato a battere la zona soprattutto nei dintorni di Volpago. E quando hanno scorto parcheggiata lungo la Presa 10 la Honda Civic del 29enne, si sono fermati, sono entrati nel bosco e pochi metri più in là della vettura hanno trovato il corpo del giovane, che si era impiccato ad un albero. Inutili ormai i tentativi di soccorrerlo: era già morto probabilmente da qualche ora. Dopo che il medico legale ne ha constatato il decesso, non è rimasto che far intervenire il servizio funebre della protezione civile di Montebelluna per portare in obitorio la salma dello sfortunato giovane. La notizia si è diffusa poco dopo in paese, insieme al cordoglio per la famiglia dello sfortunato 29enne. (e. f.)

***swap party, 2500 articoli trattati***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 26 MARZO 2013

- *PROVINCIA*

Swap Party, 2500 articoli trattati

Motta di Livenza: successo del mercatino del baratto, l'esperienza sarà ripetuta

MOTTA DI LIVENZA Grande successo ha riscosso sabato pomeriggio scorso la prima edizione dello Swap Party. Ideato e organizzato a Motta da Daniela Cariello e Tania Groppo, il mercatino dello Swap Party è riuscito a proporre ben duemilacinquecento articoli ad un pubblico valutabile in oltre 350 visitatori. Ad ogni transazione riuscita le parti avevano l'obbligo di donare un euro per l'acquisto di un defibrillatore per la squadra medica della protezione civile: solo sabato è stata raccolta una cifra pari al 40% del valore utile per l'acquisto di questo importantissimo strumento, con il quale si possono salvare molte vite. Gli organizzatori hanno già fatto sapere che l'iniziativa, anche sull'onda del successo ottenuto da questa prima edizione e della sensibilità dimostrata da chi ha partecipato, o come venditore o come acquirente, sarà ripetuta in collaborazione con i commercianti mottensi. (c. st.)

***il fiume zero ai livelli di guardia, punti critici monitorati dai tecnici***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 26/03/2013

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 26 MARZO 2013

- Cronaca

Il fiume Zero ai livelli di guardia, punti critici monitorati dai tecnici

ZERO BRANCO. Occhi puntati nella giornata di ieri anche sul fiume Zero. Tanti i curiosi che hanno tenuto sotto controllo il livello del fiume nel tratto che attraversa il centro di Zero Branco, a due passi da piazza Umberto I e dai negozi. Le piogge abbondanti hanno riempito i fossi che quindi hanno fatto crescere l'altezza dello Zero. Nelle ore centrali della giornata si è toccato il massimo livello di piena. Non sono tuttavia state registrate altezze del fiume tali da creare allarme. Ma sono stati tanti gli zerotini che hanno dato un occhio, non senza una certa preoccupazione, al loro fiume. Tecnici e operai del Comune hanno monitorato nel corso della giornata la situazione nelle due zone del territorio particolarmente critiche dal punto di vista idraulico. Si tratta del Montiron Basso e di via Bettin, che periodicamente finiscono sott'acqua in occasione di piogge abbondanti come quelle che si sono registrate nelle ultime ore in tutta la Marca. Il sistema idraulico, questa volta, complice anche il leggero miglioramento della situazione meteorologica verso le ore serali e notturne, ha tenuto e i disagi alla circolazione sono stati molto limitati. Anche a Zenson di Piave la situazione è sotto controllo, anche se permane l'allerta della Protezione civile, con i volontari pronti ad entrare in azione in caso di peggioramento delle precipitazioni. In occasione della forte perturbazione di lunedì scorso, si erano verificate delle esondazioni dei fossi nella zona di via Toti. La situazione rimarrà monitorata anche nei prossimi giorni soprattutto in previsione del peggioramento che potrebbe registrarsi nel fine settimana. (ru.b.)

***uno schiaffo di gelo sulla marca nuova sferzata attesa a pasqua***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

MARTEDÌ, 26 MARZO 2013

- Cronaca

Uno schiaffo di gelo sulla Marca Nuova sferzata attesa a Pasqua

Ieri pioggia, neve, temperature a picco. Treni in tilt sulla Udine-Venezia per la bora, incidenti Allerta per i corsi d'acqua, Dosson sorvegliato speciale. Da oggi due giorni di pausa poi torna l'inverno di Federico de Wolanski Marzo pazzarello. Lo dice anche il detto. Ma nessuno si sarebbe immaginato di affrontare una gelata artica, oltre venti ore di vento di bora, pioggia e perfino fiocchi di neve. Quello di ieri è stato un vero schiaffo per quanti avevano già fatto il cambio degli armadi e dato per archiviato l'ennesimo inverno. La perturbazione per la gioia di chi voleva un nome da maledire è stata battezzata Thor. Durerà fino a domani per lasciare spazio, da giovedì in poi, a un nuovo fronte freddo. Quando arriverà la primavera? Se lo domandano tutti, stremati dal maltempo che ha caratterizzato gli ultimi mesi, ma intanto prosegue la conta dei disagi e dei danni. Treni in tilt. Ad avere la peggio sono stati prima di tutti i pendolari, quelli alzatisi di buon'ora per andare a prendere il treno e trovarsi davanti tabelloni che annunciavano ritardi dai 10 ai 90 minuti. A crollare sotto il peso della gelata, della neve, ma soprattutto del forte vento di bora sono stati tutti i treni in viaggio lungo la linea Trieste-Udine-Venezia, con inevitabili conseguenze su quelli in viaggio in senso opposto. Disagi durati fino alle 11 del mattino, apparentemente risolti fino alle 15 e poi ritornati nel primo pomeriggio sempre a causa del gelo fino a sera. Pioggia e neve a go-go. La pioggia ha iniziato a farsi insistente già domenica pomeriggio e ieri, dopo una parentesi mattutina di cielo plumbeo senza precipitazioni, ha scaricato su tutta la Marca una pioggia fine e insistente, che alle 11 del mattino in molte parti della provincia si mescolata a gonfi fiocchi di neve. La prima allerta lungo la A27, tra la barriera di Conegliano e quella di Vittorio Veneto, poi a Maserada sul Piave e lungo tutto l'asse del fiume. Infine, all'ora di pranzo, sul capoluogo e il suo hinterland. Comprensibile la sorpresa di cittadini, degli automobilisti in viaggio, degli addetti alla sicurezza di strade e autostrade affidatisi in toto alle previsioni che annunciavano solo una innocua spolverata. Allerta per fiumi e fossi. Fin dal mattino, visto il carico di precipitazioni registrato nel corso delle ultime tre settimane, gli uomini della protezione civile e i vigili del fuoco erano in allerta. Sotto la lente d'ingrandimento soprattutto i corsi d'acqua secondari, gli affluenti di Piave, Sile e Monticano. Allerta per i Dosson, che già nei giorni scorsi aveva allagato alcune strade. Sotto osservazione anche Piavesella e Pegorile nei pressi del capoluogo e tutti i fossati di scolo dei campi in più punti al limite della sopportazione. Allagamenti a Santa Bona, in via Lazzari, fossi a lambire le strade in zona Ghirada e Selvana. Incidenti e viabilità. Tra pioggia, neve, traffico sostenuto non sono mancati gli incidenti dovuti soprattutto al manto stradale scivoloso e alla disattenzione. Frontale a Istrana, in via Monte Sesto, fortunatamente con feriti lievi, doppio tamponamento a Treviso, in viale Fratelli Bandiera, paura a Sernaglia per un pulmino di alunni delle elementari uscito di strada per colpa dell'asfalto bagnato. Previsioni. Il sole dovrebbe tornare a far capolino sulla Marca oggi pomeriggio accompagnato da un graduale ritorno a temperature più primaverili. Un parentesi che si allargherà a domani quando sono attesi cieli variabili con alternanza di schiarite ed annuvolamenti, ma senza piogge. Da giovedì, ora dopo ora, nuove nubi e nuove precipitazioni accompagneranno i trevigiani verso una Pasqua che si annuncia grigia e bagnata, ma meno fredda di questi ultimi giorni. A quando una vera primavera? Forse ed è proprio il caso di dirlo la settimana a venire. Chi paga. A subire gli effetti di questo lungo inverno bagnatissimo sono soprattutto i piccoli e grandi imprenditori agricoli che negli ultimi tempi si sono trovati costretti alla ferma. Difficilissimo lavorare la terra, seminare, organizzare il lavoro futuro ma anche portare a termine le colture della stagione. In stallo i cantieri delle opere pubbliche e come se la crisi non bastasse quelli dell'edilizia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la pedemontana risparmiata*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

LA ZONA NORD

La Pedemontana risparmiata

Ma su Pizzoc e Visentin un metro e mezzo di coltre bianca

Neve sì, ma solo qualche fiocco. La bora risparmia la Pedemontana, che al contrario del basso Veneto non viene investita dal ciclone Thor. Da Segusino a Vittorio l'impressione che la neve, stavolta, abbia scelto di fermarsi in pianura. A Segusino lo zero termico si è registrato sui 500 metri. Una quota pur sempre bassa, per essere il 25 marzo: «Si è visto qualche fiocco in mattinata» spiega il sindaco Guido Lio «ma la bora no. Nel pomeriggio mi hanno parlato di qualche fiocco nella frazione di Milies». Per l'ennesima volta nel corso della stagione, sono state imbiancate le Pianezze e il vicino monte Cesen, a Valdobbiadene. Ma in paese, solo pioggia. E nemmeno tanta: 21 millimetri in 24 ore, 12 millimetri dalla mezzanotte di domenica alle 16 di lunedì pomeriggio. Una quantità che non spaventa il sindaco di Cison, Cristina Pin. Che ad ogni allarme della protezione civile, guarda con ansia alle (tante) frane del suo territorio: «Ma stavolta è andata meglio del solito. Ci sono già gli smottamenti di Rolle che dobbiamo sistemare, non se ne sono aggiunti altri. Ci hanno detto di fare attenzione anche oggi, quando la perturbazione peggiorerà». A Vittorio ieri mattina qualche fiocco l'hanno visto, ma è durato poco. La neve, quella vera, è arrivata oltre i 600 metri: «In città nessun disagio» dice il sindaco Gianantonio Da Re «ha nevicato sul Fadalto e a Fais. I mezzi spargisale anche stavolta sono intervenuti, per sicurezza». Dove Thor non è stato timido è in quota. Record stagionale di accumulo al suolo sul Visentin e sul Pizzoc, dove la neve oltre i 1500 metri ha sfiorato il metro e mezzo. Andrea De Polo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*domenica bestiale*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

MARTEDÌ, 26 MARZO 2013

- Sport

**DOMENICA BESTIALE**

Ghiaia. Remo Mosole ha telefonato ad Alonso per assumerlo. Uno che scava ghiaia così, fin dal primo giro a Sepang, in cava può fare la fortuna dell'azienda. Fernando ci sta pensando. Sempre che gli diano uno scavatore Ferrari. Voto 3. Chi sventola? Stendardo fa e disfa per il Treviso Calcio. Prima mette dentro un gol-pareggio da togliere il fiato, poi diventa protagonista dello svarione che condanna i biancocelesti. Prima sventola come un vessillo, poi becca una... sventola bestiale. Voto (o prefisso) 0/8. Questione Spinosa. «Ci blocca la paura di sbagliare», dice Spinosa alla fine della partita persa dal Treviso. Visto che la cosa dura da molto tempo, perché non cedere alla paura... d'indovinare? Voto 6... impaurito. Frane e pioggia. «Sotto una pioggia fastidiosa, il Monte frana un'altra volta. Con l'inverno che si prolunga, al posto di patron Brombal affideremmo la squadra alla Protezione civile. Voto 3... genda. Villa...cieca. Il Villorba insegue a lungo il pareggio con il Codognè, poi perde il controllo dei nervi e mette insieme una espulsione (Guarnieri) e la cacciata del mister Carniato per proteste. A quel punto gioca alla Villa... cieca. Voto 2llo rusticano. Azzurrognoli. Le convocazioni della nazionale di Calcio a 5 che stavolta coinvolgono il trevigiano Ercolessi, sono un equivoco buffo. Se guardi i cognomi, sembrano tutti italiani, ma se vai sul nome scopri che Forte si chiama brasilianamente Marcio, che Lima si chiama Gabriel, senza contare i Vampeta, i Patias, i Merlim, gli Honorio e gli Hassis. Ma ndò vai se il passaporto... Voto 6 oriundo? Peter Pan. Peter Sagan non sa resistere alla tentazione di spettacolarizzare tutto ciò che fa. L'ex slovacco-trevigiano del ciclismo professionistico, in effetti, è così sicuro di sé da permettersi show alla Valentino Rossi dei bei tempi. Così vince la classica Gand-Wevelgem in fuga solitaria e si permette l'impennata sul traguardo per la gioia dei fotografi. Voto 10 e lode. Urge grafico. Sulla canotta blu delle irresistibili pantere della Imoco volley c'è un po' di confusione. Nell'ordine, convivono: la scritta Imoco Group bianca ma elaborata, un bollino rosso, pubblicità di vini e altre mercanzie, il numero di maglia e il logo della Pantera stilizzata. Chiaro che si è fatta incetta di mini-midi-sponsor, come testimonia il florilegio del parquet, ma a questo punto si rischia che gli sponsor diventino una purea. Voto 1-2-3-4... Cicloemulazione. A Sovizzo Vaccher vince la Piccola Sanremo, ad Altivole gli atleti della Work Service dominano il Piccolo Fiandre (la Forcella Mostacin sarebbe il Paterberg?), non resta che concludere che l'internazionalizzazione del ciclismo di casa nostra è arrivata a compimento. A noi piaceva anche quando era autoctono. Voto 6 di qui? Lontani dai piedi. Quelli della De Longhi basket (mai sponsor fu più adatto alla pallacanestro) hanno perso a sorpresa con la Pallacanestro Caerano (64 a 50). Le cronache raccontano che la ex Tvù è... inciampata fuori casa. Troppa distanza dagli occhi ai piedi per controllare il passo? Voto 7 (leghe). Se si chiamava Napoli? Leonardo Feletto ha vinto, domenica, il titolo provinciale di corsa su strada per la categoria Juniores. Naturalmente è facile concludere che uno che si chiama Feletto vince il titolo di Marca a pieno titolo e con buona assonanza. Se si fosse chiamato Vesuvio, avrebbe vinto il titolo campano? (a.f.)



*la piena del dosson spaventa frescada volontari in allerta*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 26/03/2013

Indietro

MARTEDÌ, 26 MARZO 2013

- Cronaca

La piena del Dosson spaventa Frescada Volontari in allerta

Ore di paura per il rischio di esondazione a Preganziol Sile ingrossato tra Casier e Casale, molti campi allagati. Fiumi sorvegliati speciali per colpa del ciclone Thor. La violenta perturbazione che ha spazzato via la primavera e che ha portato con sé piogge continue sin dalla serata di sabato, ha fatto alzare il livello dei fiumi nella Bassa Trevigiana. Ingrossato il Sile, che sia nel tratto in città che nelle campagne tra Casier e Casale è cresciuto di livello e in alcune zone ha inondato i campi. Occhi puntati soprattutto sul canale Dosson. Ora dopo ora, tra domenica e ieri, l'acqua nell'alveo è salita con un ritmo che ha tenuto tutti con il fiato sospeso, specie i residenti che da anni denunciano i mancati interventi lungo l'asta del canale per scongiurare le esondazioni. La situazione più critica nello storico punto nero del Dosson, in via Bassa a Frescada Ovest. Qui, ieri pomeriggio attorno alle 16, il livello del fiume era arrivato a pochi centimetri dal ponte all'incrocio con via Fratelli Bandiera. Il fatto che nella seconda parte della giornata le precipitazioni siano state meno intense, e in alcuni momenti anche assenti, oltre alle condizioni favorevoli delle maree che permettevano ai fiumi di immettere acqua in laguna, ha evitato il ripetersi dell'emergenza vissuta lunedì scorso. In quell'occasione, dopo alcune ore di piogge particolarmente abbondanti, il canale Dosson non era più in grado di ricevere le acque dei fossi di scolo delle campagne circostanti. Il tratto finale di via Bassa era stato invaso da trenta centimetri di acqua, costringendo il Comune a organizzare un servizio di navetta per far uscire i bambini dalla elementare Comisso, completamente circondata dall'acqua, mentre la protezione civile era al lavoro con le pompe idrauliche per liberare la carreggiata. Ieri fortunatamente la situazione non si è ripetuta, anche se il livello del Dosson è stato costantemente tenuto monitorato dai tecnici. I volontari della Protezione civile restano in allerta qualora si verificassero allagamenti o situazioni di particolare emergenza sul territorio. Fossi gonfi lungo il Terraglio così come nelle strade secondarie tra Preganziol e Casier. Non si registrano chiusure di strade a causa dello straripamento di fossi e canali tali da rendere pericolosa la circolazione delle auto. Il leggero miglioramento previsto per la giornata di oggi, con precipitazioni sparse nella prima parte della giornata e in diradamento nella serata, fa tirare un sospiro di sollievo a coloro che guardano con preoccupazione al livello dei fiumi. Certo l'innalzamento del Dosson registrato tra domenica e ieri fa tornare alla ribalta la questione del piano per bloccare le esondazioni. Il progetto già finanziato, che prevede la creazione di un bacino di laminazione nell'area della Goppion Caffé, lungo il Terraglio, è fermo da oltre un anno alla Commissione regionale di Valutazione d'impatto ambientale. Intanto a ogni pioggia, Frescada Ovest trema. Rubina Bon ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Con i Guardiani del Lago e Protezione Civile Ispra rinasce sotto il profilo ambientale***

| Varese7Press

**Varese7Press**

*"Con i Guardiani del Lago e Protezione Civile Ispra rinasce sotto il profilo ambientale"*

Data: **25/03/2013**

Indietro

Con i Guardiani del Lago e Protezione Civile Ispra rinasce sotto il profilo ambientale ISPRA, 25 marzo 2013- di  
DAVIDE PAGANI-

*Appuntamenti e ospiti per Radiorizzonti in Blu*

Saronno - | Saronno/Tradate | Varese News

**Varesenews**

"Appuntamenti e ospiti per Radiorizzonti in Blu"

Data: **25/03/2013**

Indietro

Appuntamenti e ospiti per Radiorizzonti in Blu

Tanti gli appuntamenti della radio cittadina, con molti ospiti per i prossimi dieci giorni, dal sindaco Luciano Porro alla diretta della cerimonia pasquale

| Stampa | Invia | Scrivi

**Sabato 30 marzo alle ore 10.28**, appuntamento mensile con il Sindaco di Saronno **Luciano Porro**. La trasmissione condotta in studio da Angelo Volpi sarà in replica alle ore 19.15

**Lunedì 1° Aprile per la ricorrenza della festività dell'Angelo**, alle ore 10.00 verrà trasmessa in diretta la S.Messa dalla Prepositurale dei SS Pietro e Paolo di Saronno.

**Martedì 2 aprile alle ore 9.15**, nella trasmissione "Buona giornata", **Maria Grazia Buzzetti e Silvana Mottana**, vi aspettano per darvi utili consigli su piante, fiori e giardinaggio.

Mercoledì 3 aprile 10.28, **Elvira Ruocco**, per il ciclo di trasmissioni "Amori Celebri", i grandi amori nella storia, ci parlerà di Roberto e Nicoletta Braschi Benigni "Buongiorno Principessa". La trasmissione sarà in replica alle ore 19.15

**Mercoledì 3 aprile alle ore 11.28**, sarà ospite di **Antonella, Antonio Renoldi** Presidente del CAI di Saronno, che ci esporrà i programmi e le escursioni primavera/estate della sezione.

**Giovedì 4 aprile alle ore 10.28** Saranno ospiti di **Gabriella ed Emilio, Aldo Terrieri** responsabile della Protezione Civile di Saronno e l'Assessore alla sicurezza e protezione Prof. **Giuseppe Nigro**. La trasmissione sarà in replica alle ore 19.15

**Giovedì 4 aprile a partire dalle ore 20.30**, la nostra emittente trasmetterà in diretta la seduta del consiglio comunale, che si terrà nella Sala Civica Consigliare "Dott. A. Vanelli" nel Palazzo dell'Università dell'Insubria - Piazza Santuario 7.

**Venerdì 5 aprile alle ore 10.28**, nella trasmissione "Musicalmente" appuntamento mensile con la musica classica, **Elena Cilento** e il **Maestro Daniele Ferrari**, continuano la rassegna "Ti racconto un'Opera", questa settimana parleranno di Giuseppe Verdi e le Ouvertures. La trasmissione sarà in replica alle ore 19.15

**Sabato 6 aprile alle ore 10.28**, sarà ospite di **Angelo Volpi**, l'Assessore all'Organizzazione, Comunicazione e partecipazione, Risorse Umane, Politiche locali, prevenzione, sicurezza e Tempi della Città Prof. **Giuseppe Nigro**. La trasmissione andrà in replica alle ore 19.15

***Appuntamenti e ospiti per Radiorizzonti in Blu***

**Fino al 30 marzo dal lunedì al sabato alle ore 20.15**, in collaborazione con scuole dell'infanzia paritarie istituzione comunale Saronno presentano "Da Betlemme a Gerusalemme", 15 minuti con le fiabe per piccoli e grandi. Fiabe e racconti sono lette da **Elena Cilento** e **Angela Legnani**.

**Ogni sabato alle ore 21.30** e la domenica alle ore 11.30 e alle ore 21.00, a cura di **Massimo Tallarini**, appuntamenti con "Incroci e Incroci Weekend": trasmissione di attualità, commenti e interviste visti e ascoltati anche attraverso il mondo di internet.

**Ogni domenica alle ore 11.00**, va in onda "Non Solo America" un viaggio nella musica degli anni '50,'60,'70 e oltre....

Conducono Pinuccia e Roberto.

**Tutte le domeniche alle ore 17.30**, va in onda "Le Fiabe di Sissi"- Fiabe, racconti, musiche per i più piccini e consigli per le mamme a cura di **Silvia Mecini**

**Tutti i giorni dal lunedì al sabato alle ore 12.05**, "Orizzonti News Saronno e dintorni", notizie di Saronno e paesi limitrofi. E alla domenica alle ore 12.30, "Orizzonti News Domenica", le notizie della settimana, le trasmissioni andranno in replica serale alle ore 19.03.

**Triduo pasquale in diretta dalla prepositurale di saronno**

**Venerdì Santo, 29 marzo alle ore 15.00**, Commemorazione della Passione, alle ore 21.00 Via Crucis

**Sabato Santo, 30 marzo alle ore 21.00**, Veglia e S.Messa di Risurrezione

**Domenica 31 marzo S.Pasqua alle ore 10.00**, Santa Messa dalla Prepositurale di Saronno

25/03/2013

redazione@varesenews.it

***FRANE LIGURIA, CHIESTO DALLA REGIONE LO STATO DI EMERGENZA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"FRANE LIGURIA, CHIESTO DALLA REGIONE LO STATO DI EMERGENZA"*

Data: **25/03/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 25 Marzo 2013

**FRANE LIGURIA, CHIESTO DALLA REGIONE LO STATO DI EMERGENZA**

Genova, 25 Marzo 2013 - È stata firmata giovedì 21 marzo mattina dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando la richiesta dello stato di emergenza per le frane che hanno colpito tutta la regione in questi ultimi giorni. Lo comunica l'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano. La lettera è stata inviata alla Protezione civile nazionale per il riconoscimento delle criticità e dei danni che si sono abbattuti su tutte le province, anche se in misura diversa. La richiesta va incontro anche alle esigenze espresse dal territorio in questi giorni. Prende così il via l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza da parte della protezione civile nazionale e la possibilità di ricevere risorse per poter intervenire e mettere in sicurezza il territorio.

L v

**LIGURIA: FRANE, STANZIATI 530MILA EURO PER BORCHI DI CORNIGLIA E VERNAZZA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LIGURIA: FRANE, STANZIATI 530MILA EURO PER BORCHI DI CORNIGLIA E VERNAZZA"*

Data: **26/03/2013**

Indietro

Martedì 26 Marzo 2013

**LIGURIA: FRANE, STANZIATI 530MILA EURO PER BORCHI DI CORNIGLIA E VERNAZZA**

Genova, 26 marzo 2013 - Cinquecentotrentamila euro a favore della Provincia della Spezia per interventi di sistemazione dei principali collegamenti ai borghi di Corniglia e Vernazza, colpiti dal maltempo dei giorni scorsi. Sono stati stanziati il 22 marzo dalla Giunta regionale su proposta degli assessori all'ambiente, infrastrutture e sviluppo economico, Renata Briano, Raffaella Paita, Renzo Guccinelli. I finanziamenti serviranno ad intervenire, sia sulla frana della provinciale 30 tra San Bernardino e Corniglia, in località Guvano, che rende l'abitato di Corniglia completamente isolato, sia su quella sulla provinciale 61, tra Vernazza e San Bernardino che richiede interventi di regimazione delle acque. E anche sulla frana della provinciale 51, detta dei Santuari, dove si interverrà con regimazione acque, risagomatura scarpata e messa in opera di rete paramassi. "In tal modo – hanno spiegato gli assessori - i due paesi delle Cinque Terre saranno di nuovo raggiungibili da tre direttrici su quattro, mentre rimane ancora fuori la grossissima frana sulla provinciale 63 che va verso Pignone e l'entroterra della Val di Vara, sulla quale si sta cercando una soluzione." "Sono tutte frane che vanno ad incidere su situazioni pregresse – sottolineano Briano, Paita e Guccinelli - andando a peggiorare un contesto già molto compromesso da episodi alluvionali e di maltempo. Un territorio messo a durissima prova sul quale teniamo alto il monitoraggio, perché venga ripristinata al più presto la sicurezza".

**MILANO: INSTALLATE 40 NUOVE TELECAMERE E ALTRE 150 SONO IN ARRIVO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MILANO: INSTALLATE 40 NUOVE TELECAMERE E ALTRE 150 SONO IN ARRIVO"*

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 26 Marzo 2013

**MILANO: INSTALLATE 40 NUOVE TELECAMERE E ALTRE 150 SONO IN ARRIVO**

Milano, 26 marzo 2013 - Il consigliere De Corato si sbaglia: non è vero che tutte le telecamere che ci sono a Milano sono state installate nella scorsa amministrazione. Infatti, nel 2012 il nostro settore sicurezza ha installato 40 nuove telecamere in città. Inoltre abbiamo realizzato in questi tre mesi del 2013 lo studio di fattibilità per altre 150, chiedendo alle zone e ai comandi zonali indicazioni per l'individuazione delle localizzazioni. Queste 150 saranno sicuramente installate a partire dai prossimi mesi e comunque entro quest'anno saranno tutte in funzione". Ha dichiarato Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato "Infine – conclude Granelli - dal 2013 le telecamere non sono più controllate in una stanza in via Silvio Pellico, ma direttamente nella centrale operativa della Polizia Locale in via Beccaria così da poterle controllarle meglio e mettere in tempo reale in correlazione il controllo dei monitor con l'attivazione degli interventi in Centrale Operativa"

***"Stramilano" 2013, la Croce Rossa Italiana in campo con 400 volontari***

Croce Rossa Italiana (via noodls) /

**noodls.com**

*"Stramilano" 2013, la Croce Rossa Italiana in campo con 400 volontari*

Data: **25/03/2013**

Indietro

25/03/2013 | News release

"Stramilano" 2013, la Croce Rossa Italiana in campo con 400 volontari

distributed by noodls on 25/03/2013 15:43

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il Comitato Provinciale di Milano della Croce Rossa Italiana ha schierato le proprie forze a supporto della 42° Stramilano, competizione agonistica e amatoriale che si è svolta il 24 marzo a Milano. Anche per l'edizione 2013, quindi, la Croce Rossa è stata impegnata in una delle aree di competenza in cui è maggiormente attiva sia in Italia sia all'estero: la pianificazione e gestione di maxi eventi che prevedono un massiccio afflusso di pubblico nelle aree urbane.

Complessivamente il Comitato Provinciale CRI di Milano ha messo in campo circa 400 volontari, distribuendo compiti e attività in tre diverse fasi temporali:

\* Pre-evento: installazione del Villaggio degli atleti, con strutture da campo necessarie al ristoro, alla mensa e al deposito delle borse sportive; predisposizione dei punti di soccorso;

\* Evento: accoglienza e assistenza degli atleti che hanno partecipato alla Stramilano agonistica; supporto alla Stramilano dei 50.000 e alla Stramilanina; primo soccorso e soccorso medico;

\* Post-evento: smontaggio e recupero delle strutture e dei mezzi impiegati.

La Croce Rossa ha affrontato la Stramilano applicando le indicazioni del sistema internazionale ICS (Incident Command System). Si tratta di un sistema di coordinamento tra tutte le forze impiegate in un grande evento (dal personale alle comunicazioni, agli equipaggiamenti), molto efficace in termini di risposta rapida alle necessità e ottimizzazione delle risorse umane. Riconosciuto da una serie di organizzazioni mondiali, tra cui la Nato, l'ICS è adottato in Italia solo dai Vigili del Fuoco e, in via sperimentale, dalla Divisione Emergenze del Comitato Provinciale di Milano della Croce Rossa Italiana.

Come nelle ultime tre edizioni, anche in occasione della Stramilano 2013 ha avuto luogo la consegna del Premio Speciale Croce Rossa MF35 in memoria di Michela Rossi, atleta de L'Aquila deceduta a 37 anni nel terremoto del 6 aprile 2009, il giorno dopo aver corso l'edizione di quell'anno.

#### DETTAGLI TECNICI

Allestimento Villaggio degli atleti

Sono stati oltre 70 gli operatori CRI impegnati fin dall'alba di sabato 23 marzo nel montaggio (e smontaggio a fine manifestazione) del Villaggio degli atleti presso l'Arena.

Tra mezzi e strutture, per il villaggio sono stati impiegati:

\* 1 tensostruttura pneumatica da 450 mq adibita a mensa;

\* 2 cucine da campo per la preparazione di circa 7000 pasti;

\* 16 bags point per la custodia delle borse degli oltre 6000 atleti della Stramilano agonistica;



***"Stramilano" 2013, la Croce Rossa Italiana in campo con 400 volontari***

- \* 3 tende pneumatiche adibite all'assistenza masso-fisioterapica pre e post-competizione;
- \* 6 mezzi pesanti (autoarticolati e autocarri) e mezzi leggeri per lo spostamento dei materiali;
- \* 1 sollevatore telescopico.

**Accoglienza e assistenza agli atleti**

- \* 100 volontari presso i 16 bags point per registrare, custodire e riconsegnare le borse agli atleti;
- \* 40 operatori di supporto (es. schieramento alla linea di partenza per il contenimento dei partecipanti);
- \* 12 cuochi;
- \* 25 operatori per distribuire pasti caldi agli atleti della Stramilano agonistica presso la mensa.

**Assistenza medico-sanitaria**

Medici, personale infermieristico e soccorritori (in ambulanza, a piedi e in bicicletta), suddivisi in 6 squadre dislocate lungo il percorso di gara e in prossimità dell'arrivo, per un totale di circa 80 operatori.

**Mezzi impiegati:**

- \* 8 ambulanze BLS
- \* 1 Centro Medico di Rianimazione
- \* 9 squadre di ciclosoccorso;
- \* 1 squadra di moto soccorso
- \* 6 squadre appiedate
- \* 1 Posto Medico Avanzato all'interno dell'Arena;
- \* 1 Punto Medico Avanzato presso porta Vercellina.

L'organizzazione dei servizi erogati da Croce Rossa per la Stramilano 2013 è stata curata dalla Direzione della Divisione Provinciale Emergenze e Protezione Civile - DIVEM - del Comitato Provinciale di Milano della Croce Rossa Italiana.